Manuale Religioso Ed Inni Sacri

Tradotti dal

REV. ANDREA BONGARZONE

From the Agenda and Church Hymnals of the Evangelical Lutheran Synod of Missouri, Ohio, and Other States

St. Louis, Mo.
CONCORDIA PUBLISHING HOUSE
1937

PREFACE

Although the singing of hymns of praise to the glory of the Triune God is one of the greatest privileges that any devout Christian may enjoy on earth, and although the singing of such hymns gives peace and comfort to our hearts, it would be detrimental to our faith if the hymns were not powerful instrumentalities for the diffusion of pure Biblical truths.

The need of an orthodox Italian Lutheran hymn-book prompted me to translate a few hymns from the church and Sunday-school hymnals of the Evangelical Lutheran Synod of Missouri, Ohio, and Other States.

This work kept me busy for a long time. If to some extent I have succeeded in completing it, I owe deepest gratitude to my wife, who, besides her housework and her missionary activities among our people, found time to play the melodies for me and to consult the Index of Metrical Tunes in the *Ev. Luth. Hymn-book.* I must confess that without her help I could not have made the Italian verse agree with the music of the English hymns. To keep the accent of the English poetry — whose metrical form has no equivalent in the Italian literature — in the Italian composition is a very difficult task.

I owe a word of acknowledgment also to Prof. F. W. J. Sylwester, president of Concordia College, Portland, Oregon, for his patient read-

ing of my manuscript and for his keen criticism and valuable suggestions.

I call attention to the fact that the number enclosed in parentheses at the end of each hymn refers to the tune.

The Small Catechism of Dr. Martin Luther, the Orders of Services, — the music for which may be found in our hymnals, — and the Rites of Ministerial Acts are also included in this book.

The Evangelical Lutheran Synod of Missouri, Ohio, and Other States, in its convention held in Cleveland, Ohio, June 19—29, 1935, authorized this publication.

A. BONGARZONE

IL PICCOLO CATECHISMO

Prefazione del Dottor Martin Lutero

Martin Lutero a tutti i fedeli e pii pastori e predicatori, grazia, misericordia e pace in Gesù Cristo nostro Signore.

Le miserande condizioni spirituali che recentemente mi si presentarono allorchè io visitai le chiese, mi costrinsero a trattare questo catechismo in un modo semplice e breve.

Dio Immortale! quanto arrosisco a ripetere le calamità che io osservai! Il volgo, specialmente quello che vive nei campi e molti curati, senza avere alcuna cognizione di Cristiana dottrina, si appellano col nome di Cristo, usano con noi i Sacramenti, e non solamente non intendono il significato dell'Orazione Domenicale, del simbolo degli Apostoli e del Decalogo, ma ne anche sanno recitarli. Perchè debbo io esitare a dire che, nel momento che l'Evangelo è così largamente disseminato e si gode la libertà dei Cristiani, loro per nulla differiscono dai bruti?

O Vescovi, che cosa per tutto ciò risponderete a Cristo se questa cura è stata a voi divinamente affidata? Voi siete i soli ai quali è addebitata tale religiosa ignoranza, voi avete permesso il turpe errare degli uomini, e la colpa è tutta vostra, imperocchè voi non avete fatto quanto per debito di Ufficio dovevate fare. Io non desidero che il severo giudizio di Dio cada su voi, ma non è poi una grande empietà, congiunta colla massima impudenza il comandare, secondo le vostre tradizioni, la comunione sotto una sola specie, e disprezzare o dimenticare d'istruire il popolo a voi affidato circa l'Orazione Domenicale, il Simbolo degli Apostoli ed il Decalogo? Guai, guai a voi!

Io dunque, per l'Iddio vivente, scongiuro voi, o pastori e predicatori, acciocchè seriamente

disimpegniate il vostro ufficio avendo cura del popolo a voi affidato, inculcando, con noi, lo studio di questo catechismo, specialmente agli ignoranti ed ai giovani. Se poi alcuno tra voi non sa queste cose, tanto necessarie, non si deve vergognare di leggere parola per parola, innanzi ai suoi uditori, la forma da noi prescritta e nel seguente ordine:

Prima di tutto i ministri debbono guardarsi di non esporre al popolo il Decalogo, l'Orazione Domenicale, il Simbolo degli Apostoli o anche i Sacramenti in differenti modi, ma sempre debbono usare la stessa forma. Io dono questo consiglio perchè so che non si può insegnare l'ignorante o il bambino a meno che non si ripeta sempre lo stesso, e se si usano differenti forme facilmente si perturbano le menti semplici, e così andrà perduto tutto il lavoro che s'impiega per istruirli. Ciò anche lo hanno osservato i Santi Padri, i quali vollero che la forma del Decalogo, del Simbolo degli Apostoli, e dell'Orazione Domenicale fosse unica, colle medesime parole, in tutta la Chiesa, e se a noi conviene imitare la loro diligenza dobbiamo adoperarci di non alterare di una sola sillaba la forma del nostro insegnamento. Ogni volta dunque che voi spiegate il Catechismo al volgo, il metodo dev'essere lo stesso, e sceltone uno, mantenetelo sempre, senza scostarvi da esso. Nel caso poi che dovete insegnare l'Evangelo ad un'assemblea di dotti, potete quivi esporre la vostra erudizione, nè io proibisco di deviare in tal caso la forma, e di assumere il carattere di oratore, ma tra gl'ignoranti dovete usare le stesse parole nella descritta forma. Sarà dunque vostro dovere insegnare parola per parola il Decalogo, il Simbolo e l'Orazione Domenicale, e ciò fino a che gli uditori potranno ripeterli. Se poi vi sono di quelli che disprezzano la religione, e non vogliono imparsi queste cose, ammoniteli prima, facendoli

comprendere come loro negano Cristo, e che sono tutt'altro che Cristiani, e se insistono ancora non li ammettete al Sacramento dell'Altare, nè all'ufficio di catechisti, nè accordate a loro il privilegio di essere patrini nel Battesimo, e nè concedete a loro la libertà Cristiana, se per personale convenienza desiderano goderla, ma piuttosto raccomandateli al papa o a quelli che chiamiamo suoi ufficiali, sia anche lo stesso Satana. Sarà poi dovere dei genitori a dei capi di famiglia, negare il vitto a questi uomini, e si agirà anche commendevolmente se si dichiarerà che, per tale mancanza, la sentenza del Principe sarà la loro espulsione dalla Patria e la condanna alla esilio.

Quantunque io creda che nessuno si può, nè si deve forzare alla fede, nondimeno ciò si deve praticare acciocchè il popolo sappia quale sia e quale non sia il diritto di coloro coi quali si vive e si ottiene il sostantamento. È poi desiderabile che ognuno, sia che realmente creda o che versi nel dubbio, ubbidisca ed osservi le leggi dello Stato del quale egli ne gode i privilegi.

Secondo — Quando gl'ignoranti sanno ripetere le parole del catechismo, si deve aggiungere la spiegazione, in modo che loro ne possano comprendere il significato. Potete poi usare la nostra forma prescritta od un'altra, ma come ho suggerito innanzi doversi sempre preferire per il popolo il catechismo colle stesse parole, così nell'esposizione di esso desidererei che si seguisse l'istesso metodo, senza mutare una unica sillaba. Prendete poi per questo abbastanza tempo, imperocchè non è necessario che tutte le cose siano fatte in un momento, ma serbate l'ordine e trattate convenientemente una cosa dopo l'altra.

Incominciate a spiegare il primo comandamento, poi passate al secondo, e così l'insegnerete tutti con ordine, imperocchè se si fa in altra maniera, le menti, per la troppa abbondanza,

rimarranno confuse e nulla più potranno ritenere.

Terzo — Dopo aver finita la breve esposizione del catechismo, incomincierete quella più estesa, acciocchè gli uditori potranno più pienamente capire tutte le cose, ed ivi illustrando i singoli comandamenti, le singole parti del Credo e della Orazione Domenicale n'enumenerete le varie opere, i vari frutti e vantaggi che n'emaneranno dalla loro osservanza, ed i pericoli e danni che ne derivano s'essi andranno trasgrediti. Tutte queste cose le troverete negli scritti degli uomini pii. Vi fermerete con più interesse su quei precetti che credete potranno essere più facilmente violati nella vostra parrocchia, e per sottoporvi un esempio, analizzerete con cura il settimo comandamento se dovete istruire mercanti, manuali, agricoltori e servi, perchè tra loro è molto frequente che agiscano in pessima fede e che commettano dei furti, e spiegherete minutamente il quarto comandamento ai fanciulli ed agl'ignoranti, inculcando di essere rispettosi, di agire in buona fede, di ubbidire i magistrati ed i genitori, e di non turbare la pubblica quiete. Tutto ciò è da illustrarsi colla Bibbia, da dove apparisce aver Dio castigato con pene severe i trasgressori di tali precetti, ed averne premiati i fedeli osservatori.

Quì farete principalmente risaltare i doveri dei magistrati affinchè amministrino con diligenza i pubblici affari, e dei genitori acciocchè esortino i figli allo studio delle lettere. Ammoniteli finchè sentano spettare a loro, per divino mandato, il disimpegno di questo dovere, e finchè capiscano che se agiranno diversamente incorreranno in grave peccato. Infatti, che cosa altro faranno, rigettando il divino e l'umano governo, se non dichiararsi implacabili nemici di Dio e degli uomini? Quì potete esporre chiaramente i gravi danni che arrecano al mondo

coloro che non cooperano per l'istruzione dei figli, che non l'iniziano al Ministero della Parola o a qualsiasi altro ufficio, del quale questa vita non può privarsene senza incorrere in una gravissima sventura, ed aggiungete che Iddio punisce severamente i genitori che trascurano tale dovere. Veramente io non so se vi sia qualche altro luogo più propizio di questo, per trattare così adeguatamente tale soggetto, nè si può dire quanto i magistrati ed i genitori abbiano peccato, nella nostra età, su questo riguardo, e ne v'è dubbio ch'è l'influenza di Satana la causa di sì grande calamità.

In ultimo, fin da quando la tirannia del Papa fu indebolita e diminuita, si vedono molti i quali non più si accostano al Sacramento, ma lo disprezzano come inutile e non necessario. Anche questi si debbono convincere e persuadere, però colla seguente considerazione: Io non intendo forzare alcuno alla fede o al Sacramento, e male agiscono coloro che prescrivono certe regole, tempi e luoghi per adempire tale dovere. I Ministri della Parola debbono insegnare gli uditori in tal modo, che questi, senza punto badare alle nostre regole, vengano a noi volontariamente, a forzano noi Ministri ad amministrare a loro il Sacramento. Questo si ottiene se voi insegnate il pericolo di disprezzare questa divina istituzione, di non essere annoverati nel numero dei Cristiani, se almeno non si comunichino quattro volte all'anno, ed essere simili a quelli che ricusano di udire e di credere l'Evangelo. Allorchè Cristo istituì il Sacramento non disse, Omettete o disprezzate questo, ma disse: "Fate questo, ogni volta che voi ne berrete," etc. 1 Cor. 11. 25. Certamente Egli vuole che noi facciamo ciò, e non di omettere o disprezzare la Santa Cena perch'Egli disse: "Fate questo."

Se poi alcuno disprezza il Sacramento, egli certamente mostra di non esservi peccato, nè carne, nè Satana, nè mondo, nè morte, nè peri-

colo e nè inferno, cioè, egli non crede a tutto questo quantunque immerso nel peccato, ed è completamente tenuto schiavo nel regno di Satana. Egli invece crede di non aver bisogno di grazia, nè di vita, nè di Paradiso, nè di Cielo, nè di Cristo, nè di Dio e nè di altra cosa buona, imperocchè s'egli credesse essere abbrutito dal peccato, ed essere lungi dalla grazia, senza dubbio egli non disprezzerebbe il Sacramento, nel quale si dona a noi il rimedio contro il peccato ed una quantità immesurabile di beni. Nè bisogna forzare costui con alcuna legge a ricevere il Sacramento; egli spontaneamente verrà, spinto dalla mole dei suoi peccati, piuttosto forzerà noi ad amministrarglielo.

Adunque non bisogna agire colle leggi, come ha fatto il Papa, ma sforzatevi, nei vostri discorsi, per quanto voi potete, a dipingere chiaramente l'unità ed i vantaggi congiunti in questo Sacramento, ed allora ognuno si accosterà volontariamente. Se alcuni non si svegliano con tutti questi mezzi, lasciateli giacere nella loro incredulità, soltanto direte che coloro che non si son mossi nè dalla loro necessità, nè dalla benignità e grazia che Dio appresta nel Sacramento, possono rimanere immolestati nel regno di Satana. I Ministri poi che non usano questo metodo per interessare gli uditori, ma vogliono forzarli colle leggi, apprestano a loro l'occasione del disprezzo, imperocchè se i Ministri dell' Evangelo non sono fedeli, non è meraviglia se gli uditori siano ancora più negligenti. Adunque i Curati ed i Ministri considerino ciò molto seriamente, imperocchè il loro ufficio è molto diverso e lontano da quello che una volta si praticava sotto il Papa. Il loro ministero è di salute e di grazia, per conseguenza è molto più difficile e laborioso, e quantunque gravi pericoli e tentazioni siano da incontrarsi nel ministero, nondimeno nè premio, nè gratitudine e d'aspettarsi in questo

mondo. Ma però mai l'ingratitudine del mondo ch'è congiunta con una grande empietà ci potrà impressionare, imperocchè l'istesso Cristo ci ha promesso premi abbastanza grandi se soltanto lavoriamo fedelmente nella sua vigna. M'acciocchè possiamo fare ciò con buon successo ci guardi il Padre di ogni grazia, a cui sia lode e gloria nei secoli, per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

I Dieci Comandamenti

Primo Comandamento

Non avere altri dei nel mio cospetto

D. Qual'è il significato di questo comandamento?

R. Noi dobbiamo temere, amare e fidare in Dio sopra ogni cosa.

Secondo Comandamento

Non usare il nome del Signore Iddio tuo invano

D. Qual'è il significato di questo comandamento?

R. Noi dobbiamo temere ed amare Dio, e perciò non dobbiamo imprecare, nè giurare, nè usare magie, nè dire il falso od ingannare per il suo nome, ma dobbiamo ricorrere a lui in ogni dispiacere, pregarlo, lodarlo e ringraziarlo.

Terzo Comandamento

Ricordati del giorno del riposo per santificarlo

D. Qual'è il significato di questo comandamento?

R. Noi dobbiamo temere ed amare Dio, acciocchè non disprezziamo la predicazione dell'Evangelo, ma dobbiamo riguardare la sua Parola come sacra, udirla ed impararla con gioia.

Quarto Comandamento

Onora tuo padre e tua madre; acciocchè i tuoi giorni sieno prolungati sopra la terra, la quale il Signore Iddio tuo ti dà

D. Qual'è il significato di questo comandamento?

R. Noi dobbiamo temere ed amare Dio, acciocchè non disprezziamo i nostri genitori e superiori, nè provochiamo la loro ira, ma dobbiamo onorarli, servirli, ubbidirli e riguardarli con amore e stima.

Quinto Comandamento

Non uccidere

D. Qual'è il significato di questo comandamento?

R. Noi dobbiamo temere ed amare Dio, acciocchè rispettiamo la vita del nostro prossimo, nè gli arrechiamo alcun male, ma dobbiamo aiutarlo nelle necessità della vita e nei pericoli del corpo.

Sesto Comandamento

Non commettere adulterio

D. Qual'è il significato di questo comandamento?

R. Noi dobbiamo temere ed amare Dio, acciocchè viviamo castamente e modestamente in parole ed in opere, praticando il rispetto, la fedeltà e l'amore nella vita coniugale.

Settimo Comandamento

Non rubare

D. Qual'è il significato di questo comandamento?

R. Noi dobbiamo temere ed amare Dio, acciocchè non rubiamo la moneta o la proprietà del nostro prossimo, nè dobbiamo acquistare ciò

con false merci o con fraudolente traffico, ma dobbiamo assisterlo a migliorare le sue condizioni e proteggere la sua proprietà.

Ottavo Comandamento

Non dir falsa testimonianza contro il tuo prossimo

D. Qual'è il significato di questo comandamento?

R. Noi dobbiamo temere ed amare Dio, acciocchè non diciamo il falso del nostro prossimo, nè lo calunniamo, nè lo critichiamo, ma dobbiamo scusarlo, lodarlo ed interpretare ogni cosa per il bene.

Nono Comandamento

Non desiderare la casa del tuo prossimo

D. Qual'è il significato di questo comandamento?

R. Noi dobbiamo temere ed amare Dio, acciocchè non si attenti di ottenere con inganno la proprietà o la casa del nostro prossimo, nè di acquistare ciò sotto il pretesto di giustizia, ma dobbiamo aiutarlo a conservare intera la sua fortuna.

Decimo Comandamento

Non desiderare la moglie del tuo prossimo, nè il suo servo, nè la sua serva, nè il suo bue, nè il suo asino, nè alcuna cosa che sia del tuo prossimo

D. Qual'è il significato di questo comandamento?

R. Noi dobbiamo temere ed amare Dio, acciocchè non alieniamo nè la moglie, nè il servo, nè la serva, nè il bestiame del nostro prossimo, ma dobbiamo cooperare affinchè essi rimangano ed adempiscano il loro dovere.

D. Che cosa dichiara Dio intorno a questi dieci comandamenti?

R. Io, il Signore Iddio tuo, sono un Dio geloso, che visito l'iniquità dei padri sopra i figliuoli,

fino alla terza e quarta generazione di coloro che mi odiano, e uso benignità in mille generazioni verso coloro che mi amano, e osservano i miei comandamenti.

D. Che cosa significa questo?

R. Iddio minaccia di punire ognuno che non ubbidisce i suoi comandamenti, e noi perciò dobbiamo temere il suo sdegno e non violarli. Egli ancora promette la sua grazia e la sua benedizione a coloro che li osservano, e perciò noi dobbiamo amare lui, fidare in lui e lietamente ubbidire i suoi precetti.

Il Credo

D. Di che cosa tratta il primo articolo del credo?

R. Della Creazione.

D. Com'è espresso quest'articolo?

R. Io credo in Dio Padre Onnipotente, Creatore del Cielo e della Terra.

D. Qual'è il significato di quest'articolo?

R. Io credo che Iddio ha creato me e tutte le altre creature; che mi ha dato il corpo e l'anima, gli occhi, gli orecchi, e tutte le membra, la ragione e tutti i sensi, e che ancora me li preserva. Dippiù io credo ch'Egli mi dona le vestimenta ed i calzari, il cibo e la bevanda, la casa e la famiglia, i figli, i campi, gli animali e tutte le cose buone; che copiosamente e giornalmente mi elargisce tutte le necessità della vita, e che mi protegge da tutti i pericoli, e mi libera e mi custodisce da tutti i mali. Tutto ciò Egli lo fa, non perchè io ne sia degno, o che abbia dei meriti, ma puramente per sua paterna e divina bontà e misericordia, e per tutte queste cose io

debbo rendere grazia a lui, lodarlo, servirlo e debitamente ubbidirlo. Questo è certamente vero.

D. Di che cosa tratta il secondo articolo del credo?

R. Della Redenzione.

D. Com'è espresso quest'articolo?

R. Ed in Gesù Cristo, suo Figliuolo unico, Signore nostro, il quale fu concepito dallo Spirito Santo, Nacque da Maria Vergine, Patì sotto Ponzio Pilato, Fu crocifisso, morto e sepolto; Discese all'inferno; Il terzo giorno risuscitò dai morti, Salì al Cielo, Siede alla destra di Dio Padre Onnipotente, Di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti.

D. Qual'è il significato di quest'articolo?

R. Io credo che Gesù Cristo, vero Dio, generato dal Padre fin dell'eternità, ed anche vero uomo, nato da Maria Vergine, è il mio Signore, ch'Egli redense me perduta e condannata creatura, che mi liberò da tutti i miei peccati, dalla morte e dalla servitù di Satana, non certamente con oro ed argento, ma col suo prezioso sangue e colla sua innocente passione e morte, Egli fece ciò affinchè io appartenessi tutto a lui, per vivere soggetto a lui nel suo regno, a servirlo in perpetua giustizia, innocenza e beatitudine. Parimenti io credo ch'Egli risuscitò dalla morte e vive e regna in eterno. Questo è certamente vero.

D. Di che cosa tratta il terzo articolo?

R. Della Santificazione.

D. Com'è espresso quest'articolo?

R. Credo nello Spirito Santo; La Santa Chiesa Cristiana, la comunione dei Santi; La remissione dei peccati; La risurrezione del corpo e la vita eterna.

D. Qual'è il significato di quest'articolo?

R. Io credo che non posso in alcun modo per mezzo della mia ragione e delle mie forze credere ed avvicinarmi a Gesù Cristo, mio Signore, ma che lo Spirito Santo mi chiama per mezzo dell'Evangelo, m'illumina coi suoi doni, mi santifica e mi conserva nella retta fede, e ch'Egli chiama, riunisce, illumina e santifica tutta la Chiesa in terra, e che la conserva nella sola e vera fede in Cristo. In questa Chiesa Egli quotidianamente ed abbondantemente rimette tutti i peccati a me e a tutti i credenti, e che nell'ultimo giorno Egli risusciterà me e tutti i morti, e darà vita eterna a me ed a tutti i credenti in Gesù Cristo. Questo è certamente vero.

Orazione Domenicale

D. Qual'è l'introduzione dell'Orazione Domenicale?

R. Padre nostro, che sei nei Cieli.

D. Qual'è il significato di queste parole?

R. Iddio invita noi amorevolmente in questa introduzione a credere ch'Egli è il vero nostro Padre, che noi siamo suoi sinceri figli, acciocchè pieni di fede ricorriamo a lui come figli ubbidienti all'amato Padre.

Prima Petizione

Sia santificato il tuo nome

D. Qual'è il significato di questa petizione?

R. Certamente il nome di Dio è santo in se stesso, nondimeno noi preghiamo ch'Egli sia santificato tra noi.

D. Quando avviene ciò?

R. Quando la Parola di Dio è insegnata puramente e correttamente, e noi, riguardandola

come si conviene ai figli di Dio, viviamo piamente. O Padre, che sei nei Cieli, concedici che ciò avvenga! Ma se alcuno insegni o viva altrimenti di quello che insegna la Parola di Dio, quegli profana il nome di Dio tra noi. Impedisci, o Padre celeste, che ciò avvenga!

Seconda Petizione

Il tuo Regno venga

D. Qual'è il significato di questa petizione?

R. Quantunque il Regno di Dio venga davvero senza la nostra preghiera, nondimeno noi preghiamo in questa petizione ch'esso venga anche tra noi.

D. Quando avviene ciò?

R. Quando il nostro Padre celeste concede a noi il suo Santo Spirito, e noi, per sua grazia, crediamo nella sua benedetta Parola, e viviamo una vita santa in questo mondo e nell'eternità.

Terza Petizione

La tua volontà sia fatta in terra come in Cielo

D. Qual'è il significato di questa petizione?

R. Quantunque la buona e misericordiosa volontà di Dio venga fatta senza la nostra preghiera, nondimeno noi preghiamo in questa petizione ch'essa venga fatta anche da noi.

D. Quando avviene ciò?

R. Quando Iddio allontana da noi tutti i cattivi consigli e voleri che c'impediscono la santificazione del suo nome e la venuta del suo regno, come ad esempio le tentazioni del demonio, del mondo e della nostra carne, e quando ci dona fortezza, e ci conserva fermamente nella sua Parola e nella fede fino alla fine. Questa è la sua buona e misericordiosa volontà.

Quarta Petizione

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

D. Qual'è il significato di questa petizione?

R. Dio dona certamente a tutti, anche ai cattivi, il pane quotidiano senza la nostra preghiera, ma in questa petizione noi chiediamo ch'Egli dia a noi la coscienza per riconoscere la sua misericordia, per così ricevere il pane quotidiano con rendimento di grazia.

D. Che cosa dobbiamo intendere per pane quotidiano?

R. Tutto ciò che appartiene alla necessità ed al sostentamento di questa vita, cioè, il cibo, la bevanda, i vestimenti, i calzari, la casa, i campi, il bestiame, il danaro, le ricchezze, pii coniugi, buoni figli, onesti servi, giusti e fidi magistrati, buon governo, aria salubre, pace, sanità, modestia, onore, buoni amici, fedeli vicini ed ogni benedizione di tal genere.

Quinta Petizione

E rimettici i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori

D. Qual'è il significato di questa petizione?

R. In questa petizione noi chiediamo al Padre nostro celeste affinchè Egli voglia dimenticare i nostri peccati, e di non rifiutare per essi la nostre preghiere, — quantunque noi siamo immeritevoli di ricevere ciò che chiediamo, — ma ch'Egli voglia concederci quelle cose solamente per la sua misericordia, giacchè noi pecchiamo giornalmente, noi null'altro meritiamo che punizione. Noi ancora promettiamo di perdonare di tutto cuore quelli che peccarono contro noi, e volentieri rendere loro bene per male.

Sesta Petizione

E non indurci in tentazione

D. Qual'è il significato di questa petizione?

R. Quantunque Iddio non induca alcuno al peccato, nondimeno noi chiediamo in questa petizione ch'Egli ci custodisca e ci conservi affinchè Satana, il mondo e la nostra carne non c'ingannino, e non ci seducano dalla retta fede, nè ci forzino nelle superstizioni, nella diffidenza, nella disperazione ed in altri delitti e fragilità, e che non soccombiamo se siamo sollecitati da tali tentazioni, ma vinciamo e trionfiamo.

Settima Petizione

Ma liberaci dal maligno

D. Qual'è il significato di questa petizione?

R. Noi come sommario, preghiamo, in questa petizione, che il nostro Padre Celeste ci liberi da tutti i mali e pericoli del corpo e dell'anima, dei beni e dell'onore, ed allorchè l'ora della morte viene, ci elargisca un felice passaggio da questa vita, e, per sua grazia e bontà, da questa valle di lacrime ci riceva nella magione eterna.

Perciocchè tuo è il Regno, la Potenza è la Gloria in Sempiterno

Questa lode è connessa alla preghiera colla parola "perciocche" per significare che il regno, la potenza e la gloria di Dio si manifesteranno in noi se Iddio, nella sua bontà, ci concede ciò che chiediamo nelle petizioni.

Amen

D. Qual'è il significato di questa parola?

R. Amen ha lo stesso significato della parola certo. Cioè, io son certo che il nostro Padre Celeste accetta ed esaudisce queste petizioni, perch'Egli stesso ci ha mandati in questo mondo per pregare, e promise che ci avrebbe esauditi. Amen, Amen, significa, veramente e certamente così sarà.

Il Sacramento del Battesimo

Primo

D. Che cosa è il Battesimo?

R. Il Battesimo non è semplicemente acqua, ma è l'acqua compresa nel comando di Dio e connessa colla sua Parola.

D. Qual'è la Parola di Dio?

R. Il nostro Signore Gesù Cristo dice nell'ultimo capitolo di S. Matteo: Andate adunque, e ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Secondo

D. Che cosa conferisce il Battesimo?

R. Esso ci apporta il perdono dei peccati, ci libera dalla morte e dal demonio, e dona eterna salvezza a tutti coloro che credono ciò che le parole e le promesse di Dio dichiarono.

D. Quali sono le parole e le promesse di Dio?

R. Il nostro Signore Gesù Cristo dice nell'ultimo capitolo di S. Marco: Chi avrà creduto, e sarà stato battezzato, sarà salvato; ma chi non avrà creduto, sarà condannato.

Terzo

D. Come può l'acqua effettuare tali grandi cose?

R. Certamente l'acqua non può fare ciò, ma è la Parola di Dio, la quale è coll'acqua e nell'acqua, e la fede mediante la quale si crede che la Parola di Dio è unita coll'acqua. L'acqua senza la Parola di Dio e sempre acqua e non battesimo, m'aggiunta colla Parola di Dio è battesimo, cioè, questa diviene un'acqua salutare di grazia e di vita, ed un lavacro di rigenerazione nello Spirito Santo, giusto come dice

S. Paolo nel terzo capitolo della lettera a Tito: "Egli ci ha salvati; non per le opere giuste che noi abbiamo fatte; ma secondo la sua misericordia, per lo lavacro della rigenerazione, e per il rinnovamento dello Spirito Santo; il quale Egli ha copiosamente sparso sopra noi, per Gesù Cristo, nostro Salvatore, acciocchè giustificati per la grazia d'esso, siam fatti eredi della vita eterna, secondo la nostra speranza." Questo certamente è vero.

Quarto

D. Che cosa significa il battesimo coll'acqua?

R. Significa che il vecchio Adamo ch'è in noi, deve sommergersi ed estinguersi assieme coi peccati e colle cattive concupiscenze per il quotidiano dolore e pentimento, ed emergere e risorgere in noi l'uomo nuovo e vivere in eterno, innanzi a Dio, in giustizia e verità.

D. Dov'è scritto questo?

R. S. Paolo nella lettera ai Romani, capitolo sesto, verso 4, dice: "Noi siamo adunque stati con lui sepelliti per lo battesimo a morte, acciocchè siccome Cristo è risuscitato da morte per la gloria del Padre, noi ancora simigliantemente camminiamo in novità di vita."

Ufficio delle Chiavi

D. Che cosa è l'ufficio delle chiavi?

R. È un particolare potere spirituale dato da Cristo alla sua Chiesa in terra per perdonare i peccati ai peccatori penitenti, ma di ritenerli agl'impenitenti finchè loro non si pentono.

D. Dov'è scritto questo?

R. Così scrive il Santo Evangelista Giovanni nel Capitolo ventesimo: E Gesù di nuovo disse loro: "Pace a voi! Come il Padre mi ha man-

dato, così vi mando io, detto questo, soffiò loro nel viso; e disse loro: Ricevete lo Spirito Santo. A cui voi avrete rimessi i peccati, saranno rimessi, e a cui li avrete ritenuti, saran ritenuti."

D. Che cosa credete secondo queste parole?

R. Io credo che allorquando i chiamati Ministri di Cristo praticano con noi il divino mandato, specialmente quello di escludere dalla Cristiana Congregazione i manifesti ed impenitenti peccatori, e di assolvere quelli che si pentono dei loro peccati e sono volenterosi di emendarsi, ciò è valido e certo anche in Cielo, come se l'istesso Gesù Cristo nostro Signore l'avesse fatto.

Il Sacramento dell'Altare

D. Che cosa è il Sacramento dell'Altare?

R. È un Sacramento istituito da Gesù Cristo, mediante il quale noi Cristiani riceviamo col pane e col vino, come cibo e bevanda, il vero corpo ed il vero sangue del nostro Signore Gesù Cristo.

D. Dov'è scritto questo?

R. Ciò è scritto dai Santi Evangelisti, Matteo, Marco, e Luca, e S. Paolo dice così: "Il Signore Gesù Cristo, nella stessa notte ch'Egli fu tradito, prese del pane, e dopo aver rendute grazie, lo ruppe e disse: Pigliate, mangiate; quest'è il mio corpo, il quale è dato per voi; fate questo in rammemorazione di me. Parimenti ancora preso il calice, dopo aver cenato, e rendute grazie lo diede loro dicendo: Prendete, bevete tutti di questo; questo calice è il nuovo patto nel sangue mio, il quale è sparso per voi in remissione dei peccati; fate questo, ogni volta che ne berrete in rammemorazione di me."

D. Quali benefici si ricevono da tale cibo e bevanda?

R. I benefici che si ricevono sono indicati dalle parole: "Dato e sparso per voi in remissione dei peccati," cioè, per queste parole son date a noi, nel Sacramento, la remissione dei peccati, la salvezza e la vita, perchè dove c'è remissione dei peccati, ivi c'è ancora salvezza e vita.

D. Come può tale cibo e bevanda causare sì grandi effetti?

R. Certamente non è il cibo e la bevanda ch'effettuano tali benefici, ma le parole "Dato e sparso per voi in remissione dei peccati." Le quali parole assieme col cibo e colla bevanda costituiscono la fonte principale di questo Sacramento. Chi crede in queste parole, avrà ciò ch'esse esprimono, cioè, la remissione dei peccati.

D. Chi riceve degnamente questo Sacramento?

R. Il digiunare e il preparare il proprio corpo è certamente una buona esterna disciplina, ma però egli è degnamente e santamente apparecchiato, chi ha fede nella parola "Dato e sparso per voi in remissione dei peccati." Chi non crede a queste parole, o pur dubita, egli è indegno e non è apparecchiato, perchè la parola "per voi" richiede un cuore che totalmente crede in Dio.

Brevi domande Cristiane colle relative risposte scritte dal Dr. Martin Lutero per quelli che intendono ricevere il Sacramento

1—*D.* Credete che siete un peccatore?

R. Sì, io credo che sono un peccatore.

2—*D.* Come sapete questo?

R. Dai dieci comandamenti, che io non ho osservati.

3—*D.* Siete dispiaciuto per aver peccato?

R. Sì, io son dispiaciuto perchè ho peccato contro Dio.

4—*D.* Che cosa meritate da Dio per i vostri peccati?

R. La sua ira ed il suo sdegno, la morte temporale e l'eterna dannazione. Rom. 6, 21, 23.

5—*D.* Credete di essere salvato?

R. Sì, questa è la mia speranza.

6—*D.* In chi dunque confidate?

R. Nel mio caro Signore Gesù Cristo.

7—*D.* Chi è Gesù Cristo?

R. Il figlio di Dio, vero uomo e vero Dio.

8—*D.* Quanti Dii vi sono?

R. Solamente uno; ma vi sono tre persone, Padre, Figliuolo e Spirito Santo.

9—*D.* Che cosa fece Cristo per voi da sperare in lui?

R. Egli morì per me, Egli sparse il suo sangue per me sulla croce, per la remissione dei peccati.

10—*D.* Anche il Padre morì per voi?

R. No; perchè il Padre è solamente Dio, come anche lo Spirito Santo; ma il Figliuolo è vero Dio e vero uomo; Egli morì per me e sparse il suo sangue per me.

11—*D.* Come sapete questo?

R. Dal Santo Evangelo e dalle parole del Sacramento, nel quale il suo corpo e sangue furono dati a me, come solenne promessa.

12—*D.* Quali sono queste parole?

R. "Il nostro Signore Gesù, nella stessa notte ch'Egli fu tradito, prese del pane, e dopo aver rendute grazie, lo ruppe e disse: Pigliate, mangiate, questo è il mio corpo il quale è dato per voi, fate questo in rammemorazione di me. Parimenti ancora prese il calice, dopo aver ce-

nato, e rendute grazie lo diede loro dicendo: Prendete, bevete tutti di questo; questo calice è il nuovo patto nel sangue mio, il quale è sparso per voi in remissione dei peccati; fate questo ogni volta che voi ne berrete in rammemorazione di me."

13—*D.* Credete dunque che il vero corpo ed il vero sangue di Gesù sono nel Sacramento?

R. Sì, io lo Credo.

14—*D.* Che cosa v'induce a credere questo?

R. La Parola di Cristo: Prendete, mangiate, questo è il mio corpo; bevete tutti di questo, esso è il mio sangue.

15—*D.* Che cosa dobbiamo fare quando mangiamo del suo corpo e beviamo del suo sangue, per ricevere così la sua promessa?

R. Noi dobbiamo annunziare e rammentare la sua morte e lo spargimento del suo sangue, com'Egli c'insegnò: Fate questo, ogni volta che voi fate ciò in rammemorazione di me.

16—*D.* Perchè dobbiamo rammemorare ed annunziare la sua morte?

R. Acciocchè impariamo a credere che nessuna creatura poteva dare soddisfazione per noi se non Cristo, vero Dio e vero uomo; e acciocchè impariamo a guardare con orrore i nostri peccati, riguardandoli veramente gravi, e trovare gioia e conforto solamente in Cristo onde essere salvati per questa fede.

17—*D.* Che cosa ha mosso Gesù Cristo a morire e soddisfare per i vostri peccati?

R. Il suo grande amore per il Padre, per me e per gli altri peccatori, com'è scritto in Giov. 14, Rom. 5, Gal. 2, Ef. 5.

18—*D.* Finalmente, perchè desiderate ricevere il Sacramento?

R. Acciocchè io impari a credere che Gesù Cristo morì per i miei peccati, spinto dal suo

grande amore, come s'è detto innanzi; e che io anche impari da lui ad amare Dio ed il mio prossimo.

19—*D.* Che cosa esorta ed incita il Cristiano a ricevere frequentemente il Sacramento?

R. In rispetto a Dio, il Cristiano è mosso a ricevere frequentemente il Sacramento, sia per il comando e sia per la promessa di Cristo; e in rispetto a se stesso è la pena dei peccati che giace pesante su lui, e che perciò furono dati il comando, l'esortazione e la promessa.

20—*D.* Ma quale consiglio bisogna dare a chi non sente tale pena e non è ansioso di ricevere il Sacramento?

R. Nessun miglior consiglio si può dare a costui che primieramente si esorti a poggiare la mano sul suo petto, senta se ancora abbia carne e sangue, e faccia del tutto a credere, ciò che la Scrittura dice nel Capitolo 5, della lettera ai Galati e nel Capitolo 7 ai Romani. Secondariamente, si esorti di guardare intorno nel mondo e pensare, che lì mai v'è mancanza di peccati e di afflizioni, giusto come dice la Scrittura in Giovanni 15 e 16, 1 Giov. 2 e 5. In terzo luogo si cerchi persuaderlo che attorno a lui v'è il diavolo, il quale colle sue menzogne ed artifizi non lo lascerà mai in pace, giusto come noi leggiamo nella Scrittura Giov. 8 e 16; 1 Pietro 5; Ef. 6; 2 Tim. 2.

Preghiere

Preghiera del Mattino

Io ti ringrazio, o mio Padre Celeste, per Gesù Cristo, tuo Figliuolo diletto, per avermi conservato e custodito da ogni incomodo e pericolo, e ti prego che tu mi voglia conservare e custo-

dire dal peccato e da ogni male durante la giornata, acciocchè tutte le mie opere e tutta la mia vita possano piacere a te. Io raccomando nelle tue mani il mio corpo, la mia anima e tutto, e possa il tuo Santo Angelo essere meco, affinchè il diavolo non abbia potere sopra me. Amen.

Preghiera della Sera

Io ti ringrazio, o mio Padre Celeste, per Gesù Cristo, tuo diletto Figliuolo, perchè per tua misericordia e bontà mi hai custodito durante questo giorno, e ti prego acciocchè, tu mi voglia perdonare i peccati che io ho commessi, e mi voglia conservare durante la notte. Io raccomando nelle tue mani il mio corpo, la mia anima e tutto, e possa il tuo Santo Angelo essere con me, acciocchè il diavolo nulla possa fare sopra me. Amen.

Benedizione della Mensa

O Signore Dio, Padre Celeste, benedici noi e questi doni, i quali noi riceviamo dalla tua misericordiosa bontà, per Gesù Cristo, nostro Signore. Amen.

Ringraziamento

Noi ti ringraziamo, o Signore Dio, Padre Celeste, per tutti i tuoi benefici per Gesù Cristo, nostro Signore, il quale vive e regna per sempre. Amen.

Doveri del Cristiano

Doveri dei Ministri

Bisogna adunque che il vescovo sia irreprensibile, marito di una sola moglie, sobrio, vigilante, temperato, onesto, volenteroso albergator dei forestieri, atto ad insegnare, non dato al vino,

non percotitore, non disonestamente cupido del guadagno, ma benigno, non contenzioso, non avaro.

Che governi bene la propria famiglia, che tenga i figliuoli in soggezione con ogni gravità, che non sia un novizio.

Che ritenga fermamente la fedel parola, che è secondo ammaestramento; acciocchè sia sufficiente ad esortare nella sana dottrina, e a convincere i contradicenti. 1 Tim. 3, 2. 6. Tito 1, 9.

Doveri dei Membri della Chiesa verso i Loro Pastori

Ora, dimorate in quella stessa casa, mangiando e bevendo ciò che vi sarà, perciocchè l'operaio è degno del suo premio. Luca 10, 7.

Così ancora il Signore ha ordinato a coloro che annunziano l'Evangelo, che vivano dell'Evangelo. 1 Cor. 9, 14.

Or colui ch'è ammaestrato nella parola, faccia parte di ogni suo bene a colui che lo ammaestra. Non v'ingannate; Iddio non si può beffare; perciocchè ciò che l'uomo semina quello ancora mieterà. Gal. 6, 6—7.

Gli anziani, che fanno bene l'ufficio della presidenza, sien reputati degni di doppio onore; specialmente quelli che faticano nella parola e nella dottrina. Perciocchè la Scrittura dice: Non mettete la museruola in bocca al bue che trebbia, e l'operaio è degno del suo premio. 1 Tim. 5, 17—18.

Ora, fratelli, noi vi preghiamo di riconoscere coloro che fra voi faticano, e che vi sono preposti nel Signore, e che vi ammoniscono; e d'averli in somma stima in carità per l'opera loro. Vivete in pace fra voi. 1 Tess. 5, 12—13.

Ubbidite i vostri conduttori, e sottomettetevi loro; conciosiachè essi veglino per le anime

vostre, come avendone a render ragione, acciocchè facciano questo con allegrezza, e non sospirando; perciocchè quello non vi sarebbe d'alcun utile. Ebr. 13, 17.

Doveri del Governo Civile

Ogni persona sia sottoposta alle autorità superiori, perciocchè non vi è podestà se non da Dio; e le podestà che sono, son da Dio ordinate. Talchè chi resiste alle podestà, resiste all'ordine di Dio; e quelli che vi resistono ne riceveranno giudicio sopra loro. Conciosiachè i magistrati non sieno di spavento alle buone opere, ma alle malvage; ora, vuoi tu non temere della podestà? fa ciò ch'è bene, e tu avrai lode da essa. Perciocchè il magistrato è ministro di Dio per te, nel bene; ma, se tu fai male, temi, perciocchè egli non porti indarno la spada; conciosiachè egli sia ministro di Dio, vendicatore in ira contro a colui che fa ciò ch'è male. Rom. 13, 1—4.

Doveri dei Cittadini

Rendete dunque a Cesare le cose che appartengono a Cesare, e a Dio le cose che appartengono a Dio. Matt. 22, 21.

Perciocchè conviene di necessità essergli soggetto, non sol per l'ira, m'ancora per la coscienza. Conciosiachè per questa cagione ancora paghiate i tributi; perciocchè essi sono i ministri di Dio, che attendono del continuo a cotest'ufficio. Rendete adunque a ciascuno il debito; il tributo a chi dovete il tributo; la gabella a chi la gabella; il timore a chi il timore; l'onore a chi l'onore. Rom. 13, 5—7.

Io esorto adunque, innanzi ad ogni cosa, che si faccian preghiere, orazioni, richieste, e ringraziamenti per tutti gli uomini; per re, e per tutti quelli che sono in dignità; acciocchè possiamo menare una tranquilla e quieta vita, in ogni pietà ed onestà. Perciocchè questo è buono

ed è accettevole nel cospetto di Dio, nostro Salvatore. 1 Tim. 2, 1—3.

Ricorda loro che sieno soggetti ai principati e alle podestà; che sieno ubbidienti, preparati ad ogni buona opera. Tito 3, 1.

Siate adunque soggetti ad ogni podestà creata dagli uomini, per l'amor del Signore; al re, come al sovrano; e ai governatori, come a persone mandate da lui, in vendetta dei malfattori e in lode di quelli che fanno bene. 1 Pietro 2, 13—14.

Doveri dei Mariti

Voi mariti, fate il simigliante, abitando con loro discretamente; portando onore al vaso femminile, come al più debole, come essendo voi ancora coeredi della grazia della vita; acciocchè le vostre orazioni non sieno interrotte. 1 Pietro 3, 7.

Mariti amate le mogli, e non v'inasprite contro a loro. Col. 3, 19.

Doveri delle Mogli

Mogli, siete soggetti ai vostri mariti, come al Signore. Ef. 5, 22.

Siccome Sara ubbidì ad Abrahamo, chiamandolo Signore; della quale voi siete figliuole, facendo bene, e non temendo alcun spavento. 1 Pietro 3, 6.

Doveri dei Genitori

E voi, padri, non provocate ad ira i vostri figliuoli; ma allevateli in disciplina, e ammonizione del Signore. Ef. 6, 4.

Doveri dei Figli

Figliuoli, ubbidite nel Signore ai vostri padri e madri, perciocchè ciò è giusto. Onora tuo padre e tua madre, ch'è il primo comandamento con promessa, acciocchè ti sia bene, e che tu sii di lunga vita sopra la terra. Ef. 6, 1—3.

Doveri dei Servi

Servi, ubbidite ai vostri signori, secondo la carne, con timore e tremore, nella semplicità del cuore vostro come a Cristo. Non servendo all'occhio, come, per piacere agli uomini, ma come servi di Cristo, facendo il voler di Dio d'animo. Servendo con benivoglienza, come a Cristo, e non come agli uomini. Sapendo che nel bene che ciascuno o servo, o franco ch'egli sia, avrà fatto, ch'egli ne riceverà la retribuzione del Signore. Ef. 6, 5—8.

Doveri dei Padroni

E voi, signori, fate par pari inverso loro, rallentando le minacce, sapendo che il Signore, e vostro e loro, è nei cieli, e che appo lui non v'è riguardo alla qualità delle persone. Ef. 6, 9.

Doveri dei Giovani

Parimenti voi giovani, siate soggetti ai più vecchi; e sottomettetevi tutti gli uni agli altri; siate adorni di umiltà, perciocchè Iddio resiste ai superbi, e dà grazia agli umili. Umiliatevi adunque sotto la potente mano di Dio, acciocchè egli v'innalzi, quando sarà il tempo. 1 Pietro 5, 5—6.

Doveri delle Vedove

Or quella ch'è veramente vedova, e lasciata sola, spera in Dio, e persevera in preghiere ed orazioni, notte e giorno. Ma la voluttuosa, vivendo, è morta. 1 Tim. 5, 5—6.

Doveri Generali

Tutti gli altri comandamenti sono sommariamente compresi in questo detto: Ama il tuo prossimo come te stesso. Rom. 13, 9. Si facciano preghiere per tutti gli uomini. 1 Tim. 2, 1.

Servizio del Mattino

Si canti un Inno

Finito l'Inno, la Congregazione si alza in modo reverente. Il Pastore dirà:

Pastore. Nel Nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Congregazione. Amen. (Cantato.)

Pastore. Carissimi nel Signore, accostiamoci con cuore sincero a Dio nostro Padre, implorando il perdono dei nostri peccati, nel nome del nostro Signore Gesù Cristo. Il nostro aiuto sia nel nome del Signore.

Congregazione. Che ha fatto cielo e terra. (Cantato.)

Pastore. Io ho detto: Io confesserò le mie trasgressioni al Signore.

Congregazione. E tu hai perdonato i miei peccati. (Cantato.)

Pastore. Onnipotente Iddio, nostro Creatore e Redentore, noi confessiamo a Te che noi siamo impuri per natura, e che abbiamo peccato contro Te con pensieri, parole ed opere. Perciò noi ricorriamo alla tua infinita bontà, cercando ed implorando la tua misericordia nel nome del nostro Signore Gesù Cristo.

O molto misericordioso Signore, tu che hai permesso la morte del tuo Unigenito Figliuolo per dare a noi la vita, abbi misericordia di noi. Perdonaci, per i suoi meriti, i nostri peccati. Accresci in noi, per il tuo Santo Spirito, la conoscenza di Te e della tua volontà, e concedi ancora che noi possiamo ubbidire alla tua santa Parola, per così godere la vita eterna per Gesù Cristo, nostro Signore. Amen.

L'Onnipotente Iddio, Padre nostro celeste, ha avuto misericordia di noi, ed ha dato il suo Uni-

genito Figliuolo a morire per noi, e, per i suoi meriti, ha perdonato a tutti noi i peccati, ed io, quale suo servo, dichiaro a voi tal perdono, nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Congregazione. Amen. (Cantato.)

(La Congregazione si siede. Invece dell'Introito, quì si canterà un Inno. Terminato l'Inno, la Congregazione si alzerà per cantare il Kirie.)

Pastore. Signore, abbi pietà di noi.

Congregazione. Signore, abbi pietà di noi. (Cantato.)

Pastore. Cristo, abbi pietà di noi.

Congregazione. Cristo, abbi pietà di noi. (Cantato.)

Pastore. Signore, abbi pietà di noi.

Congregazione. Signore, abbi pietà di noi. (Cantato.)

Pastore. Gloria a Dio nei luoghi altissimi.

Congregazione. (Canterà.) Gloria a Dio nei luoghi altissimi, e pace agli uomini di buona volontà. O Signore Iddio, celeste Re, Padre Iddio Onnipotente. Ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, Signore. Ti glorifichiamo, ti ringraziamo per la tua grande gloria. O Signore, Unigenito Figliuolo, Gesù Cristo. O Signore, Agnello di Dio, Figliuol del Padre, che hai portati via i peccati del mondo, abbi pietà di noi. Che hai portati via i peccati del mondo, accetta la nostra prece. Tu che siedi alla destra di Dio, abbi pietà di noi. Perchè tu sei il solo Santo, il solo Signore, tu solo, o Cristo, collo Spirito Santo, sei l'eccelso nella gloria del Padre. Amen.

Pastore. Il Signore sia con voi.

Congregazione. E col tuo spirito. (Cantato.)

Pastore. Preghiamo.

(Qui il Pastore leggerà la colletta del tempo. Vedi pagina 42. Dopo aver letta la colletta, il Pastore leggerà l'epistola del giorno. Terminata la lettura dell'epistola, la Congregazione canterà:)

Congregazione. Alleluia.

(Durante il tempo della passione, invece di Alleluia, si canterà:)

Congregazione. Amen.

(Il Pastore leggerà l'evangelo. Dopo di ciò, tutti in unisono reciteranno il Credo Apostolico. Terminato il Credo, la Congregazione si siede, e si canterà un inno. Alla fine di questo, il Pastore predicherà il suo sermone. Al sermone seguirà il canto del seguente offertorio:)

Congregazione.

Crea in me, o Dio, un cuor puro.
Rinnova in me uno spirito diritto.
Non scacciarmi dalla tua presenza.
Non togliere da me tuo Santo Spirito
Dammi la gioia di tua salvazione,
Ed abiti con me il tuo Santo Spirito.

(Finito l'offertorio, due diaconi raccoglieranno la colletta. La presenteranno al Pastore, che, dopo una breve preghiera, la metterà sull'altare. A questo punto, il Pastore darà gli annunzi. Dopo egli offrirà una preghiera, che sarà seguita dall'orazione domenicale, ripetuta in unisono colla Congregazione. Si canterà un inno, e dopo il Pastore pronunzierà la benedizione dicendo:)

Pastore. La grazia del nostro Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

Congregazione. Amen. (Cantato.)

(La Congregazione chiuderà il servizio cantando:)

Congregazione.

Lodi a Dio, l'autor del bene,
Canti il mondo con amore,
E l'esercito celeste,
Lodi l'Uno e Trin Signore. Amen.

(Il tuono di questa lode è "Old Hundred.")

Servizio di Confessione

(Si canti un inno di pentimento. Dopo il Pastore leggerà la seguente preghiera:)

Pastore. (Preghiamo.) Eterno ed Onnipotente Padre, Iddio di tutte le grazie, che perdoni i peccati dei peccatori penitenti, noi ti preghiamo di creare in noi un nuovo e contrito cuore, affinchè deplorando le nostre trasgressioni, e riconoscendo le nostre miserie, possiamo ottenere una perfetta remissione, per Gesù Cristo, nostro Signore. Amen.

(Il Pastore predicherà il suo sermone. Poi dirà:)

Pastore. Giacchè voi avete udita la Parola di Dio, inginocchiamoci, e facciamo la confessione dei nostri peccati.

(Tutti s'inginocchiano, ed il Pastore leggerà:)

Pastore. Onnipotente Iddio, misericordioso Padre nostro, noi poveri e miseri peccatori, confessiamo a Te i nostri peccati. Noi riconosciamo di avere offeso Te, e che perciò siamo degni della tua punizione temporale ed eterna. Ma dolorosamente pentiti ricorriamo alla tua infinita bontà, acciocchè per la passione e morte del tuo amato Figliuolo Gesù Cristo, voglia essere misericordioso verso noi, poveri peccatori. Amen.

(Finita questa preghiera, il Pastore si alza, e volgendosi verso la congregazione, ancora inginocchiata, leggerà:)

Pastore. E adesso io domando voi innanzi a Dio: È questa la confessione sincera di voi tutti, cioè, che vi pentite dei peccati, che voi credete in Gesù Cristo, e che proponete di vivere santamente mercè l'aiuto di Dio e del suo Santo Spirito?

Se voi confessate ciò, rispondete col dire: Sì.

Congregazione. Sì.

Pastore. In virtù della confessione che voi avete fatta, io ottemperando ai doveri del mio ufficio, quale chiamato servo della Parola, annunzio a voi la grazia di Dio, ed in luogo e per il comando del mio Signore Gesù Cristo, io perdono a voi i peccati, nel nome del Padre, † del Figliuolo † e dello Spirito Santo. † Amen.

(Si chiude con un inno.)

Servizio di Comunione

(Nel mentre che si canta un inno, il Pastore va all'altare, e mette ogni cosa in ordine per la comunione. Terminato l'inno, la Congregazione si alza, ed il Pastore volgendosi verso la Congregazione dirà:)

Pastore. Il Signore sia con voi.

Congregazione. E col tuo spirito. (Cantato.)

Pastore. Inalziamo i nostri cuori a Dio.

Congregazione. Noi l'inalziamo a Dio. (Cantato.)

Pastore. Diamo grazie al Signore Iddio nostro.

Congregazione. È degno e salutare di far ciò. (Cantato.)

Pastore. È molto degno e salutare che in tutti i tempi ed in tutti i luoghi diamo grazie a Te, o Signore, Santo, Onnipotente ed Eterno Dio.

(Qui seguirà il prefazio del tempo)

Prefazi

Natale. Perchè nel mistero della Parola fatta carne, tu hai data a noi una nuova rivelazione della tua gloria; e vedendo Te nella persona del tuo Figlio, noi possiamo essere trasportati ad amare le cose invisibili. Perciò cogli Angeli etc.

(Vedi alla fine dei prefazi.)

Passione. Che sull'albero della croce hai data salvezza all'umanità, e, così che, da dove sorse la morte, dovea ancora risorgere la vita; e che colui che per un albero vinse, ancora per un albero dovea essere vinto, per Gesù Cristo, nostro Signore. Perciò cogli Angeli etc.

Pasqua. E specialmente noi ti dobbiamo lodare per la resurrezione del tuo Figliuolo Gesù Cristo, nostro Signore, perchè Egli è il vero Agnello Pasquale che fu offerto per noi, e che portò via i peccati del mondo. Egli ha distrutto la morte colla sua morte, e colla sua resurrezione Egli ha resa a tutti noi la vita eterna. Perciò cogli Angeli etc.

Ascensione. Per Gesù Cristo, nostro Signore, il quale dopo la sua resurrezione apparì visibilmente ai tutti suoi discepoli, ed in loro presenza Egli fu rapito in Cielo per far noi partecipi della sua divina natura. Perciò cogli Angeli etc.

Pentecoste. Per Gesù Cristo, tuo diletto Figliuolo, nostro Signore e Salvatore, il quale ascese al Cielo e sedutosi alla tua destra, mandò in questo giorno il Santo Spirito, com'Egli avea promesso, sui suoi discepoli, riempendo così la terra di grande gioia. Perciò cogli Angeli etc.

Trinità. Che col tuo Unigenito Figliuolo e Santo Spirito tu sei un solo Dio ed un sol Signore, e confessando un solo e vero Dio, noi adoriamo la Trinità nella persona, l'unità nella

sostanza e l'uguaglianza nella maestà. Perciò cogli Angeli etc.

(Ad ogni prefazio si aggiunga la seguente conclusione:)

Perciò cogli Angeli ed Arcangeli, e con tutta la compagnia celeste noi lodiamo e magnifichiamo il tuo glorioso Nome, dicendo:

La Congregazione Canterà:

Santo, Santo, Santo, Signor Iddio di Sabaot. Cieli e terra son pieni della tua gloria. Osanna, Osanna, Osanna negli alti Cieli. Benedetto, benedetto, benedetto chi viene nel nome del Signor. Osanna, Osanna, Osanna negli alti Cieli.

(Il Pastore leggerà la seguente esortazione:)

Pastore. Carissimi! giacchè noi intendiamo partecipare della Santa Cena del nostro Signore Gesù Cristo, è molto necessario, che noi esaminiamo noi stessi diligentemente, e ciò in accordo cogl'insegnamenti dell'Apostolo Paolo. Questo sacramento fu istituito per speciale conforto di coloro che umilmente confessano i loro peccati, e che sono assetati di giustizia.

Se noi esaminiamo noi stessi, noi troviamo soltanto peccato e morte, dai quali non possiamo liberare noi stessi. Ma il nostro Signore Gesù Cristo ha avuto misericordia di noi. Egli, per sodisfare la volontà e la legge del Padre, e per liberarci dall'eterne pene, prese umana natura, ed incontrò volontariamente la morte. Per renderci ancora più ubbidienti alla sua volontà. e per rinforzare in noi la fede, Egli ha istituito il Sacramento della Santa Cena, nel quale ci dona il suo corpo per cibo e il suo sangue per bevanda. Chi mangia dunque di questo pane, e beve di questo vino, fermamente credendo le parole di Cristo, abita in Cristo, e Cristo abita in lui, ed egli avrà vita eterna.

Noi ancora dobbiamo far ciò in rammemorazione di Colui che, subendo la morte, ci liberò dai peccati, e che risuscitò per la nostra giustificazione. Rendiamo dunque grazie al nostro Signore Gesù Cristo che ha fatto tutto ciò per noi, e, accettando, ognuno di noi, la nostra croce, ubbidiamo il suo comandamento di amarci scambievolmente, com'Egli ci ha amati.

(Il Pastore volgendosi verso l'altare, dirà:)

Pastore. Padre nostro che sei ne' cieli, sia santificato il tuo nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra come in cielo. Dacci oggi il nostro pane quotidiano. E rimettici i nostri debiti, come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione, ma liberaci dal maligno;

Congregazione. Imperocchè tuo è il regno, e la potenza, e la gloria in sempiterno. Amen.

(Il Pastore, dopo ciò, procede alla consacrazione, ripetendo, ad alta ed intelligibile voce, il seguente testo:)

Pastore. "Il nostro Signore Gesù, nella stessa notte ch'Egli fu tradito, prese il pane [*il Pastore tocca il piatto dove v'è il pane*] e dopo aver rendute grazie, lo ruppe e disse: Pigliate, mangiate, questo è il mio corpo, il quale è dato per voi; fate questo in rammemorazione di me. Parimenti ancora prese il calice [*il Pastore tocca il calice dove v'è il vino*], dopo aver cenato, e rendute grazie, lo diede loro, dicendo: Prendete, bevete tutti di questo; questo calice è il nuovo patto nel sangue mio, il quale è sparso per voi in remissione dei peccati; fate questo ogni volta che voi ne berrete in rammemorazione di me."

(Il Pastore rivolgendosi verso la Congregazione dirà:)

Pastore. La pace sia con voi per sempre.

(La Congregazione canterà l'Agnus Dei.)

Congregazione. O Cristo, Agnello di Dio, che hai tolti via i peccati del mondo, abbi di noi pietà.

O Cristo, Agnello di Dio, che hai tolti via i peccati del mondo, abbi di noi pietà.

O Cristo, Agnello di Dio, che hai tolti via i peccati del mondo, donaci la pace. Amen.

(Finito l'Agnus Dei, il Pastore incomincerà a dispensare il pane ed il vino. Donando il pane, dirà: Prendi, mangia, questo è il vero corpo del nostro Signore Gesù Cristo, dato per te. Donando il vino, dirà: Prendi, bevi, questo è il vero sangue del Nuovo Testamento, sparso per i tuoi peccati. Durante l'amministrazione della comunione si può cantare un inno. Nel licenziare i comunicati, il Pastore dirà: Il corpo del nostro Signore Gesù Cristo ed il suo prezioso sangue vi fortifichino la vostra fede in eterno. Amen. Terminata la distribuzione del pane e del vino, il Pastore copre riverentemente ciò ch'è rimasto, e poscia si leggerà o si canterà il "Nunc Dimittis," cioè:)

Congregazione.

Ora, Signore, ne mandi il tuo servitore in pace,
secondo la tua promessa;
Perciocchè gli occhi miei hanno veduta la tua
salute,
La quale tu hai preparata, per metterla davanti
a tutti i popoli;
Luce d'illuminar le genti, e la gloria del tuo
popolo Israele.

(Il Pastore, volgendosi verso la Congregazione, dirà:)

Pastore. Diamo grazie a Dio perch'Egli è buono.

Congregazione. E la sua grazia durerà in eterno. (Cantato.)

Pastore. (Volgendosi verso l'altare:) Noi diamo grazie a Te, Onnipotente Dio, perchè tu ci hai beneficati con un dono si salutare, e noi ti preghiamo affinchè tu voglia rendere noi più forti nella fede verso Te, e più ferventi nell'amore verso il nostro prossimo, per Gesù Cristo nostro Signore, il quale vive e regna con Te e col tuo Santo Spirito per tutta l'eternità.

Congregazione. Amen. (Cantato.)

(Si conchiuderà come il servizio del mattino.)

Servizio della Sera

(Si canti un inno. Dopo di ciò, la Congregazione si alza, ed il Pastore dirà:)

Pastore. Signore, apri le mie labbra.

Congregazione. La mia bocca canterà le tue lodi. (Cantato.)

Pastore. Vieni, Signore, liberami.

Congregazione. Vieni, aiutami, Signore. (Cantato.)

Congregazione. Gloria al Padre, al Figliuol e allo Spirito Santo; come al principio, così è, così sarà in eterno. Amen. (Cantato.)

(Il Pastore e la Congregazione leggeranno un salmo in modo responsivo. Dopo si ripete il Gloria, come sopra. Si conchiuderà con il canto di "Alleluia" eccetto in tempo di passione. Il Pastore leggerà la lezione scritturale, e dopo dirà:)

Pastore. Ma tu, o Signore, abbi pietà di noi.

Congregazione. Diamo grazie a Dio. (Cantato.)

(Si canti un inno. Il Pastore poscia predicherà il suo sermone, ed il servizio si chiude come quello del mattino, lasciando l'offertorio.)

Collette

Avvento. O Signore e Redentore nostro Gesù Cristo, mostra a noi il tuo potere. Vieni a noi, e, colla tua protezione, liberaci dal minaccioso pericolo del peccato, e salvaci per la tua onnipotente misericordia, perchè tu regni col Padre e collo Spirito Santo, un solo Dio in eterno. Amen.

Natale. Onnipotente Dio, noi ti preghiamo acciocchè per la nascita del tuo Unigenito Figliuolo voglia farci liberi dalla schiavitù del peccato, per l'istesso tuo Figliuolo Gesù Cristo, nostro Signore, il quale vive e regna con Te e collo Spirito Santo, un solo Dio in eterno. Amen.

Epifania. O Signore, tu che colla stella guidatrice hai manifestato il tuo Unigenito Figliuolo ai Gentili, sii misericordioso verso noi, e concedi che oggi, conoscendoti per fede, possiamo, nella vita futura, usufruire della tua gloriosa divinità, per il tuo medesimo Figliuolo Gesù Cristo, il quale vive e regna con Te e collo Spirito Santo, un solo Dio in eterno. Amen.

Settuagesima. O Signore, ti preghiamo che voglia ascoltare con favore le preghiere di noi tuoi figli, che, quantunque giustamente puniti per i nostri peccati, possiamo essere liberati da ogni punizione per la tua infinita bontà, in gloria del tuo nome, per Gesù Cristo, tuo Figliuolo e nostro Signore, il quale vive e regna con Te e collo Spirito Santo, un solo Dio in eterno. Amen.

Palme. Eterno ed Onnipotente Dio, tu che hai mandato il tuo diletto Figliuolo Gesù Cristo, nostro Salvatore, a prendere umana carne, e soffrire la morte sulla croce, acciocchè l'uomo seguisse l'esempio della sua umiltà, concedi, per

la tua misericordia, che noi possiamo seguire il suo esempio e la sua pazienza, facendoci ancora partecipi della sua resurrezione, per Gesù Cristo, nostro Signore, il quale vive e regna con Te e collo Spirito Santo, un solo Dio in eterno. Amen.

Giovedì Santo. O Signore Iddio, tu che hai lasciata, nel meraviglioso sacramento, la memoria della tua passione, concedi, noi ti preghiamo, che possiamo usare il sacramento del tuo corpo e del tuo sangue in modo che i frutti della tua redenzione possano essere di continuo manifestati in noi. Tu che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo, un solo Dio in eterno. Amen.

Venerdì Santo. Onnipotente Dio, noi ti preghiamo che tu voglia guardare con benignità noi, tuoi figli, per i quali il nostro Signore Gesù Cristo fu contento essere tradito, e dato nelle mani dei malvagi, ed infine sofferire la morte sulla croce, ma che ora vive e regna con Te e collo Spirito Santo, un solo Dio in eterno. Amen.

Pasqua. Onnipotente Dio, che, per il tuo Unigenito Figliuolo, hai vinto la morte ed hai aperte a noi le porte della vita eterna, noi umilmente ti preghiamo che voglia porre nelle nostre menti buoni desideri, e darci il potere di operar bene, per Gesù Cristo, nostro Signore, il quale vive e regna con Te e collo Spirito Santo, un solo Dio in eterno. Amen.

Ascensione. O Re di Gloria, Signore degli eserciti, Tu, che in questo giorno sei asceso in trionfo negli alti Cieli, concedi a noi il tuo conforto, e manda su noi lo Spirito della verità, il quale fu promesso dal Padre. Tu sei colui che vive e regna col Padre e collo Spirito Santo, un solo Dio in eterno. Amen.

Pentecoste. O Dio, Tu che hai illuminati i cuori dei tuoi figli mandando a loro la luce del tuo Santo Spirito, concedi che mediante lo stesso Spirito noi possiamo giudicare giustamente tutte le cose, e godere sempre più il suo conforto, per Gesù Cristo, tuo Figliuolo e nostro Signore, il quale vive e regna con Te e collo Spirito Santo, un solo Dio in eterno. Amen.

Trinità. Eterno ed Onnipotente Dio, Tu che hai data a noi, tuoi servi, la grazia di confessare la gloria dell'eterna Trinità, concedi che noi possiamo sempre vivere in questa fede, ed ancora guardaci da ogni avversità, imperocchè Tu sei un solo Dio che vivi in eterno. Amen.

Riforma. O Signore, Iddio Padre celeste, Ti preghiamo acciocchè Tu voglia mandare il tuo Santo Spirito sopra di noi, tuoi fedeli figli, di mantenerci fermi nella tua grazia e verità, di proteggerci e confortarci nelle tentazioni, di difenderci dai nemici della tua Santa Parola, e di concedere alla Chiesa militante di Cristo la tua pace salvatrice; per Gesù Cristo, nostro Signore, il quale vive e regna con Te e collo Spirito Santo, un solo Dio in eterno. Amen.

Thanksgiving. Onnipotente Dio, nostro Padre celeste, giacchè le tue misericordie sono giornalmente nuove per noi, Ti preghiamo affinchè Tu voglia dare a noi il tuo Santo Spirito per riconoscere la tua bontà, per ringraziarti perchè Tu hai così abbondantemente provveduto a tutti i nostri bisogni spirituali e temporali; per Gesù Cristo, tuo Figliuolo e nostro Signore, il quale vive e regna con Te e collo Spirito Santo, un solo Dio in eterno. Amen.

Festa per le Missioni. Eterno ed Onnipotente Dio, Tu che vuoi la salvezza di tutti gli uomini, e che per conseguenza desideri che loro vengano alla conoscenza della verità, Ti preghiamo affinchè Tu voglia sempre mantenerci in mente

l'ubbidienza al tuo comando di predicare l'evangelo a tutte le creature, a rafforzarci colla tua grazia, per non venir meno al nostro dovere di proclamare il tuo nome innanzi alle genti. Estendi i confini del tuo regno, e concedi che la terra sia ripiena della conoscenza della tua gloria, per Gesù Cristo, tuo Figliuolo e nostro Signore, il quale vive e regna con Te e collo Spirito Santo, un solo Dio in eterno. Amen.

Rito del Battesimo pei Bambini

Miei carissimi, la Parola di Dio c'insegna che, per la colpa di Adamo, tutti siamo concepiti nel peccato, e che, essendo così caduti sotto l'ira di Dio, andremmo tutti in perdizione se il nostro Signore Gesù Cristo non ci avesse redenti.

Questo bambino (bambina) è anche, per natura, sotto l'ira di Dio. Ma il nostro misericordioso Padre ha promesso di mandare il suo Figliuolo Gesù Cristo per scontare i peccati del mondo, e per redimere e salvare dal peccato e dalla morte i fanciulli ugualmente che gli adulti. Egli ancora ha comandato di portare a lui i fanciulli. Egli li ha ricevuti, e li ha benedetti.

Giacchè voi portate questo bambino (bambina) al nostro Signore Gesù Cristo, io vi esorto affinchè, spinti da Cristiano amore, intercediate per il perdono dei suoi peccati, credendo fermamente che il nostro Signore Gesù Cristo guardi con favore il vostro sentimento di amore, e senta ancore le vostre preghiere.

Il nostro Signore Gesù Cristo ordinò il Battesimo allorchè disse ai suoi discepoli: "Andate adunque, e ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. Egli diede ancora la grande promessa allorchè disse: "Chi avrà creduto, e sarà

stato battezzato sarà salvato." È dunque giusto e ragionevole che voi, ubbidendo al suo comando, e fidando nella sua promessa, presentiate questo bambino (bambina) per essere battezzato (battezzata) nel nome di lui.

(Il Ministro farà il segno della croce sulla fronte e sul petto del battezzando dicendo:)

Ricevi il segno della Santa Croce sia sulla fronte †, che sul petto †, e ciò per ricordarti che tu sei redento (rendenta) da Cristo Crocifisso.

I

(Preghiamo:) Eterno e Onnipotente Dio, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, noi ti preghiamo affinchè Tu voglia spandere la tua grazia, per la rigenerazione dello Spirito Santo, su N. N. [si legge il nome del battezzando] ch'è qui presentato (presentata) per ricevere il Santo Battesimo. Ricevilo (ricevila), Signore, e in accordo colla tua santa Parola e promessa "chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; picchiate e vi sarà aperto," concedi ch'egli (ella) possa ottenere l'eterna benedizione per mezzo di questo celeste lavacro, e quindi entrare nel regno che Tu hai promesso per Gesù Cristo, nostro Signore. Amen.

II

Eterno ed Onnipotente Dio, Tu che, in accordo col tuo giusto giudizio, hai distrutto il mondo col diluvio, e, per tua grande misericordia, hai salvato il fedele Noè e la sua famiglia; Tu che hai ordinato che l'indurito Faraone fosse sommerso, con tutto il suo esercito, nel Mar Rosso, ed hai guidato salvo all'altra sponda il tuo popolo, figurando con ciò il lavacro del Santo Battesimo; e che, col battesimo del tuo amato Figliuolo Gesù Cristo, hai santificato ed ordinato il Giordano e tutte le altre acque quale mezzo di lavacro di salute per lavare i peccati, guarda

con favore, per la tua infinita bontà, questo bambino (bambina). Benedicilo (benedicila) collo Spirito della vera fede, acciò, per mezzo di questo salutare lavacro, possa essere sommerso e distrutto in lui (in lei) tutto ciò che ha ereditato d'Adamo, e tutto ciò che fu da lui (lei) aggiunto. Concedi ch'egli (ella), separato (separata) dagl'infedeli, possa vivere nell'Arca Santa della Chiesa Cristiana, e servendo il tuo Santo Nome con fervente spirito e con speranza, possa con gli altri credenti essere degno (degna), secondo la tua promessa, di ottenere la vita eterna per Gesù Cristo, nostro Signore. Amen.

Ascoltate ciò che noi leggiamo nell'Evangelo di S. Marco, 10, 13—16: "Allora gli furono presentati dei piccoli fanciulli, acciocchè li toccasse; ma i discepoli sgridavan coloro che li presentavano. E Gesù, veduto ciò, s'indegnò, e disse loro: Lasciate i piccoli fanciulli venire a me, e non li divietate; perciocchè di tali è il regno di Dio. Io vi dico in verità, che chiunque non avrà ricevuto il regno di Dio come piccolo fanciullo, non entrerà in esso. E recatisili in braccio, ed imposte loro le mani, li benedisse."

(Esortazione ai Padrini. Questa si lascerà se non vi sono Padrini.)

Spetta a voi, o Padrini, in accordo colla Chiesa Cristiana, confessare in questo sacro atto, la fede in Dio Uno e Trino, nel cui nome noi battezzeremo questo bambino (bambina). Voi dovete testimoniare in sua vece che per il Battesimo, ch'è mezzo di grazia, ottiene e possiede la fede salvatrice nel vero Dio, e che rinuncia al diavolo e a tutte le sue cattive opere. Dippiù, è vostro dovere, dopo aver tenuto questo bambino (questa bambina) al Battesimo, ricordarlo (ricordarla) nelle vostre orazioni. Dovete inoltre, per quanto voi potete, consigliare ed aiutare questo bambino (bambina), massime se perderà i genitori. Dovete ancora cooperare affinchè egli (ella) venga

educato (educata) nella conoscenza e nel timor di Dio secondo gl'insegnamenti della Chiesa Luterana, e che ne mantenga la promessa battesimale fino alla fine.

Promettete voi di far ciò volentieri?

Risposta. Sì, lo promettiamo.

Possa il Signore darvi potere di compire tale lavoro con carità, e per sua grazia far ciò che noi siamo inabili di fare. Amen.

Imploriamo la benedizione su questo bambino (bambina) ripetendo assieme l'Orazione Domenicale:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra come in cielo. Dacci oggi il nostro pane quotidiano. E rimettici i nostri debiti, come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione, ma liberaci dal maligno; perciocchè tuo è il regno, e la potenza, e la gloria, in sempiterno. Amen.

(Nel mentre che si ripete il Padre Nostro, il Ministro dovrà tenere la sua mano destra sospesa sul capo del battezzando.)

Il Signore ti accompagni dovunque nel tempo e nell'eternità. Amen.

(Il Ministro rivolgerà ai Padrini le domande che seguono. Se in caso non vi sono Padrini, il Ministro dirà semplicemente il Credo e dopo procederà alla formula del Battesimo applicando tre volte l'acqua sul capo del bambino o bambina.)

Io adesso rivolgo a voi le domande che sono dirette al bambino (alla bambina). Voi risponderete per lui (per lei).

D. N. N. (si legge il nome del battezzando), rinunzi il diavolo, e tutti i suoi lavori e le sue vie?

R. Sì, io li rinunzio.

D. Credi in Dio Padre Onnipotente Creatore del cielo e della terra?

R. Sì, io credo.

D. Credi in Gesù Cristo, suo Figliuolo unico, Signore nostro, il quale fu concepito dallo Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morto e sepolto; discese all'inferno; il terzo giorno risuscitò dai morti, salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente, di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti?

R. Sì, io credo.

D. Credi nello Spirito Santo; la Santa Chiesa Cristiana, la comunione dei Santi; la remissione dei peccati; la risurrezione del corpo e la vita eterna?

R. Sì, io credo.

D. Vuoi tu essere battezzato (battezzata) nella fede Cristiana?

R. Sì, io voglio.

(Il Ministro applicando tre volte l'acqua sul capo del battezzando dirà:)

N. N. (si legge il nome del battezzando), io ti battezzo nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

(Dopo aver asciugato il capo del battezzato, il Ministro, tenendo su lui sospesa la destra, dirà:)

L'Onnipotente Dio, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ha rigenerato te coll'acqua e collo Spirito, ed ha perdonati i tuoi peccati, ti renda forte colla sua grazia per tutta l'eternità. La pace sia con te. Amen.

(Preghiamo:) Onnipotente e misericordioso Dio e Padre, noi ti ringraziamo e ti lodiamo perchè tu preservi ed allarghi per tua bontà la tua Chiesa, e perchè tu hai concesso a questo bambino (bambina) la nuova nascita nel Santo Bat-

tesimo. Egli (ella) è già, per amor tuo, riunito (riunita) col tuo Figliuolo Gesù Cristo, e l'hai fatto (fatta) erede del tuo regno celeste. Noi ti preghiamo che Tu lo (la) conservi nella grazia battesimale, acciocchè possa essere fedelmente cresciuto (cresciuta) per vivere una vita santa per lodare e glorificare il tuo santo nome, e alla fine possa ottenere coi tuoi santi la promessa eredità nei cieli per nostro Signore Gesù Cristo. Amen.

Rito della Confermazione

Carissimi, il Santo Battesimo è il lavacro di rigenerazione, ed è il rinnovamento dello Spirito Santo, che Dio ha copiosamente largito su noi per Gesù Cristo, nostro Signore, affinchè, giustificati per la sua grazia, diveniamo eredi della sperata vita eterna.

Per il Sacramento del Battesimo Iddio riceve i fanciulli nel suo patto e nel regno di grazia, ispira in loro la fede, e li fa membri della Chiesa di Cristo e templi dello Spirito Santo. Ma Iddio non permette che la sua fedeltà venga meno. Egli invece mantiene il suo patto e la sua grazia, e dice ad ognuno dei suoi: "Sii fedele infino alla morte, ed io ti darò la corona della vita." Affinchè tale proposito di Dio venga compito, ed affinchè i fanciulli crescendo negli anni, crescano in grazia e sapienza, il Signore, per mezzo dell'Apostolo Paolo, disse ai genitori: "Allevate i vostri figliuoli in disciplina ed in ammonizione del Signore." Efesi 6, 4. Anche alla Chiesa Egli ordinò, per mezzo dell'Apostolo Pietro: "Pasci i miei agnelli."

Seguendo dunque il comando di Dio, i fanciulli debbono essere istruiti nella fede Cristiana, e quando arrivano all'età della discrezione, e capiscono il patto che hanno accettato, per grazia

di Dio, nel Santo Battesimo, debbono offrire giornalmente i loro cuori al Signore, e debbono educare i loro occhi a distinguere le vie di Dio. Quando alfine sono abili di esaminare loro stessi, debbono, per l'avanzamento della loro grazia, ricevere il Sacramento della Santa Comunione in seno alla Chiesa di Dio.

Per incoraggiare tale progresso di sapienza e fede Cristiana, la Chiesa istituì il rito della Confermazione, mediante il quale, i catecumeni fanno confessione pubblica della loro fede, e rinnovano il loro patto con Dio. La congregazione Cristiana, la Chiesa, la dispensatrice dei misteri di Dio, quando rimane sicura che i catecumeni posseggano la conoscenza della dottrina Cristiana, da poter garentire che loro degnamente si cibano del corpo e del sangue di Cristo, l'invita alla Santa Comunione. Coll'imposizione delle mani, essa prega affinchè lo Spirito Santo discenda su loro, ne accresca in loro la grazia, li renda forti nella fede, li faccia divenire operatori di buone opere, ed infine dia a loro la corona della vita.

(Il Ministro parla ai catecumeni:)

Carissimi, quando eravate bambini, voi siete stati ricevuti, per mezzo del Santo Battesimo, nel misericordioso patto di Dio. Avendo adesso imparato il significato di questo patto, per mezzo dello studio della Parola di Dio, voi siete qui raccolti in presenza del nostro Signore ed innanzi a questa Congregazione per fare una pubblica confessione della vostra fede nel Dio Uno e Trino, per rinnovare il vostro patto con Lui, e per dedicare il vostro corpo e la vostr'anima al vostro Dio e Signore qui in terra e nell'eternità. Inalzate meco i vostri cuori al Dio di tutte le grazie, e con gioia rispondete a tutto ciò che io, quale ministro della sua santa Chiesa, vi domando nel suo nome.

D. Rinnovate e confermate oggi, in presenza di Dio e di questa Cristiana congregazione, il solenne patto che nel Santo Battesimo avete fatto alla Santa Trinità?

R. Sì.

D. Rinunciate il diavolo e tutte le sue opere e tutte le sue vie?

R. Sì.

D. Credete in Dio Padre?

R. Sì, noi crediamo in Dio Padre Onnipotente Creatore del cielo e della terra.

D. Credete in Dio Figlio?

R. Sì, noi crediamo in Gesù Cristo, suo Figliuolo unico, Signore nostro, il quale fu concepito dallo Spirito Santo; nacque da Maria Vergine; patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morto e sepolto; discese all'inferno; il terzo giorno risuscitò dai morti, salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente; di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti.

D. Credete voi in Dio Spirito Santo?

R. Sì, noi crediamo nello Spirito Santo, la santa Chiesa Cristiana, la comunione dei santi; la remissione dei peccati; la risurrezione del corpo e la vita eterna.

D. Volete voi divenire membri della Chiesa Evangelica Luterana?

R. Sì.

D. Credete voi che i sessantasei libri canonici della Bibbia siano l'ispirata Parola di Dio, e che la dottrina della Chiesa Evangelica Luterana, fondata sulla Bibbia, come voi avete imparato nel Piccolo Catechismo del Dottor Martin Lutero, sia la sola corretta?

R. Sì, lo crediamo.

D. Promettete ancora di continuare la vostra aderenza alla confessione di questa Chiesa, e di soffrire tutto, anche la morte, ma mai allontanarvi da essa?

R. Sì, lo promettiamo coll'aiuto di Dio.

D. Finalmente, intendete conformare la vostra vita alla regola della divina Parola, di camminare in accordo coll'Evangelo di Cristo, ed in fede, parole ed opere rimanere fedeli alla Santa Trinità fino alla morte?

R. Questo intendiamo fare colla grazia di Dio.

(Il Ministro dice ai catecumeni:)

Datemi adesso la vostra mano innanzi all'altare del Signore, come garenzia della vostra promessa, e inginocchiatevi per ricevere la santa benedizione.

(Il Ministro stringe la mano ai catecumeni, e, dopo che questi si sono inginocchiati, impone le mani su di essi ad uno ad uno, dicendo:)

N. N. (si ripete il nome del catecumeno), Iddio, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, dia a te il suo Santo Spirito, lo Spirito della sapienza e della conoscenza, della grazia e della preghiera, del potere e della fortezza, della santificazione e del timor di Dio. Amen.

(Dopo aver confermati tutti i catecumeni, il Ministro dirà a loro:)

In virtù della vostra volontaria professione di fede e solenne promessa, io, in nome della Chiesa di Cristo, vi dichiaro membri della Chiesa Evangelica Luterana, e v'invito a partecipare di tutti i diritti e privilegi di questa Chiesa in nome di Dio Padre, di Dio Figlio e di Dio Spirito Santo. Amen.

Il Signore vi benedica e vi guardi. Il Signore faccia risplendere la sua faccia verso voi, e vi sia propizio. Alzi il Signore la sua faccia verso voi e vi stabilisca la pace. Amen.

(Il Ministro invita la Congregazione a pregare, dicendo:)

Dacchè Iddio, per sua grande bontà, ordinò ciò che noi abbiamo eseguito, spetta ora a noi, cari fratelli e sorelle in Cristo, pregare affinchè Iddio voglia continuare su questi nuovi membri il lavoro ch'Egli ha su loro incominciato.

(Preghiamo:) Onnipotente ed eterno Iddio, Tu che ci hai ordinato di volere e di fare quelle cose che sono buone ed accettevoli alla tua divina maestà, noi umilmente ti preghiamo affinchè Tu voglia poggiare la tua paterna mano su questi tuoi servi, e voglia concedere che il tuo Santo Spirito sia con loro, e li guidi nella conoscenza e nell'ubbidienza della tua santa Parola, per ottener così la vita eterna per Gesù Cristo, nostro Signore, il quale con Te e col tuo Santo Spirito vive e regna ora ed in eterno. Amen.

(Si canta un inno e si chiude colla benedizione.)

Rito del Matrimonio

Carissimi, giacchè è vostro desiderio di entrare nel santo stato del Matrimonio, il che è onorevole a tutti, è necessario che voi sentiate ciò che a tal riguardo insegna la Parola di Dio.

Primieramente voi dovete sapere che l'istesso Dio ha ordinato il Matrimonio. Nel capitolo secondo della Genesi, dal verso 21 al 24, noi leggiamo: "E il Signore Iddio fece cadere un profondo sonno sopra Adamo, ond'egli si addormentò; e Iddio prese una delle coste di esso, e saldò la carne nel luogo di quella. E il Signore Iddio fabbricò una donna della costa ch'Egli avea tolta d'Adamo, e la menò ad Adamo. E Adamo disse: A questa volta pure, ecco osso delle mie ossa, e carne della mia carne; costei

sarà chiamata femmina d'uomo, conciossiachè costei sia stata tolta dall'uomo. Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre, e si atterrà alla sua moglie, ed essi diverranno una stessa carne."

Sentite ancora ciò che Iddio comanda agli sposi. Nell'epistola di S. Paolo agli Efesi, capitolo quinto, dal verso 25 al 28, noi leggiamo: "Mariti, amate le vostre mogli, siccome ancora Cristo ha amata la Chiesa, e ha dato se stesso per lei, acciocchè la santificasse, avendola purgata col lavacro dell'acqua, nella virtù della Parola; per far comparire essa Chiesa innanzi a se, gloriosa, non avendo macchia, nè crespa, nè cosa alcuna tale; m'acciocchè fosse santa ed irreprensibile. Così debbono i mariti amare le mogli, come i lor propi corpi; chi ama sua moglie, ama se stesso." E nell'istesso capitolo, dal verso 22 al 24, noi leggiamo: "Mogli, siete soggette ai vostri mariti come al Signore. Conciossiachè il marito sia capo della donna, siccome ancora Cristo è il capo della Chiesa, ed Egli stesso è Salvatore del corpo. M'altresì, come la Chiesa è soggetta a Cristo, così le mogli debbono essere soggette a lor mariti in ogni cosa."

A questo stato, però, per ragion del peccato, Iddio ha annessi dei dolori. Nel capitolo terzo della Genesi, dal verso 16 al 19, noi leggiamo: "Poi disse alla donna: Io accrescerò grandemente i dolori del tuo parto e della tua gravidanza; tu partorirai figliuoli con dolori, e i tuoi desideri dipenderanno dal tuo marito, ed egli signoreggerà sopra te. E ad Adamo disse: Perciocchè tu hai atteso alla voce della tua moglie, ed hai mangiato il frutto dell'albero, del quale io ti aveva dato questo comandamento: Non mangiarne; la terra sarà maledetta per cagion tua; tu mangerai del frutto di essa con affanno, tutti i giorni della tua vita. Ed essa ti produrrà spine e triboli; e tu mangerai l'erba dei campi. Tu mangerai il pane col sudor del tuo volto, fin che tu ritorni in terra; conciossiachè tu ne sii

stato tolto; perciocchè tu sei polvere, tu ritornerai altresì in polvere."

Nondimeno il Matrimonio è gradevole a Dio, imperocchè Egli lo ha benedetto. "E Iddio li benedisse, e disse loro: Fruttate, e moltiplicate, ed empiete la terra, e rendetevela soggetta, e signoreggiate sopra tutti i pesci del mare, e sopra gli uccelli del cielo, e sopra ogni bestia che cammina sopra la terra." (Genesi 1, 28.) "E Iddio vide tutto quella ch'Egli aveva fatto; ed ecco era molto buono." (Genesi 1, 31.) "Chi ha trovata moglie ha trovata una cosa buona, e ha ottenuto favor dal Signore." (Proverbi 18, 22.) "Beato chiunque teme il Signore, e cammina nelle sue vie. Perciocchè tu mangerai della fatica delle tue mani; tu sarai beato, ed egli ti sarà dentro della tua casa come una vigna fruttifera; i tuoi figliuoli saranno d'intorno alla tua tavola, come piante novelle di ulivi. Ecco, certamente così sarà benedetto l'uomo che teme il Signore. Il Signore ti benedirà di Sion; e tu vedrai il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita; e vedrai i figliuoli dei tuoi figliuoli. Pace sia sopra Israele." (Salmo CXXVIII.)

Il Signore dunque ha santificato il Matrimonio, ed Egli continua a benedire tutti coloro che confidano in Lui, e vivono nel suo timore, perchè, se Cristo ha pagato il debito dei nostri peccati, Egli ha ancora santificato i dolori di coloro che credono in Lui.

Voi siete qui oggi per essere uniti nel santo vincolo del Matrimonio, ed acciocchè tutti sappiano che il vostro consenso, per tale unione, è libero e sincero, è necessario che voi dichiarate ciò in presenza di questi testimoni.

Io perciò vi domando:

D. N. N., vuoi tu avere per tua legittima moglie N. N., qui presente? Prometti tu di amarla, di onorarla e proteggerla, e mantenere con lei

questo nodo maritale santo ed indissolubile fino alla morte? Se tu accetti ciò dichiaralo innanzi a Dio ed a questi testimoni, rispondendo: Sì.

R. Sì.

D. N. N., vuoi tu avere per tuo legittimo marito N. N., qui presente? Prometti tu di amarlo, di onorarlo, di proteggerlo, di ubbidirlo, e mantenere con lui questo nodo maritale santo ed indissolubile fino alla morte? Se tu accetti ciò, dichiaralo innanzi a Dio ed a questi testimoni, rispondendo: Sì.

R. Sì.

(Se si usa l'anello matrimoniale, il Pastore lo chiede e lo porge allo sposo, il quale lo mette al quarto dito della mano sinistra della sposa, ed il Pastore dirà:)

Ricevi l'anello come garanzia e pegno di amore coniugale e di fedeltà.

(Se si usano due anelli, il Pastore dirà:)

Scambiate gli anelli come garanzia di amore coniugale e di fedeltà.

(Dopo il Pastore dirà:)

Stringetevi la mano destra.

(Dopo il Pastore seguirà:)

Ciò che Iddio ha congiunto l'uomo non separi. Giacchè N. N. ed N. N. hanno consentito di entrare nel santo stato matrimoniale, ed hanno ciò testimoniato innanzi a Dio ed a questa adunanza, io dichiaro loro marito e moglie nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. Amen.

(Preghiamo:) Onnipotente Iddio, Tu che hai creato l'uomo e la donna, e l'hai congiunti in matrimonio, significando così la mistica unione tra il tuo Figliuolo Gesù Cristo e la sua sposa, la Chiesa, noi ti preghiamo affinchè, per la tua infinita misericordia, voglia proteggere e preservare questa tua ordinanza, e non permettere ch'essa vada esclusa o annullata. Ti preghiamo specialmente affinchè la tua benedizione cada

abbondante su questi tuoi servi. Concedi a loro la guida del tuo Santo Spirito acciocchè possano vivere assieme, per la tua gloria e per il loro benessere, sia in questa vita che nella futura. Mantienili nel tuo favore, e conducili nella vita eterna, per Gesù Cristo, nostro Signore. Amen.

(Terminata la preghiera, il Pastore, tenendo la sua mano destra sospesa sui capi degli sposi, dirà:)

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra come in cielo. Dacci oggi il nostro pane quotidiano. E rimettici i nostri debiti, come noi li rimettiano ai nostri debitori. E non indurci in tentazione, ma liberaci dal maligno. Perciocchè tuo è il regno, la potenza e la gloria in sempiterno. Amen.

Il Signore vi benedica e vi guardi. Il Signore faccia risplendere la sua faccia verso voi, e vi sia propizio. Alzi il Signore la sua faccia verso voi, e vi stabilisca la pace. Amen.

Ricevimento di Membri che Vengono d'Altre Chiese

(Il Pastore chiama le persone che debbono essere ricevute innanzi all'altare, e indirizzandosi alla Congregazione dice:)

Carissimi, N. N. (si ripete il nome della persona che dev'essere ricevuta), qui presente, essendo pienamente convinto che, nella Chiesa Evangelica Luterana, la Parola di Dio s'insegna in tutta la sua verità e purezza, e che i Sacramenti si amministrano in accordo col fine inteso da Cristo nell'istituirli, desidera divenire membro di questa Congregazione.

Perciò io domando te, N. N., innanzi a Dio ed in presenza di questa Congregazione:

D. Riconosci e confessi che gl'insegnamenti della Chiesa Luterana sono il vero ed inalterato insegnamento della Parola di Dio?

R. Sì.

D. Desideri sinceramente, ed in ubbidienza alla Parola di Dio, essere ricevuto da noi nella comunione della Chiesa Evangelica Luterana?

R. Sì.

D. Prometti di mantenere sempre la confessione di questa Chiesa, di fare diligente uso dei mezzi di grazia, e di vivere un vita sobria, giusta e pia fino alla fine?

R. Prometto di far ciò coll'aiuto di Dio.

In virtù della tua promessa, io, in nome di questa Congregazione dono a te la mano destra di fratellanza ed amore (qui il Pastore stringe la mano del nuovo membro), ti dichiaro membro della Chiesa Evangelica Luterana, t'invito a comunicare con noi della cena del Signore, e di usufruire di tutte le benedizioni che Dio ha date alla sua Chiesa. Nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

La grazia del nostro Signore Gesù Cristo sia con te. Ti dia essa potere di ricevere la verità nella sua interezza, di ubbidire con cuore alla volontà di Dio per così vivere nella gloria del suo regno. Va in pace. Amen.

Insediamento del Consiglio della Chiesa

(Il Pastore annunzia alla Congregazione i nomi dei nuovi ufficiali. Chiama gli eletti all'altare, e dice:)

Cari fratelli, voi siete stati eletti da questa Congregazione quali membri del Consiglio della Chiesa. Come tali voi dovete essere associati

con me, il chiamato ministro della Parola, nel lavoro di espansione del regno di Dio in mezzo a noi. Voi dovete vigilare che i servizi siano regolarmente tenuti; ch'essi siano condotti decentemente ed in ordine; che l'Evangelo sia predicato nella sua purità, in accordo colla fede Luterana; che necessari provvedimenti siano presi per l'istruzione dei giovani; e che sia mantenuta la disciplina Cristiana. Voi dovete ancora amministrare gli affari temporali di questa Congregazione, tutelare la proprietà, provvedere per il mantenimento del Pastore, ed incontrare tutte le altre spese necessarie. Voi dovete inoltre assistere il Pastore nella cura degl'infermi e dei bisognosi, nel coltivare la pace e l'armonia tra noi, nel promuovere il generale benessere della Congregazione, e nello espandere il regno di Dio qui ed altrove. Voi finalmente dovete, come servi di Cristo ed ufficiali della sua Chiesa, vivere una divota vita Cristiana per essere di esempio alle vostre famiglie e all'intiera Congregazione. Affinchè i nostri fratelli siano sicuri del vostro buon volere di servire, io richiedo da voi una formale promessa innanzi a Dio ed in loro presenza.

D. Intendete disimpegnare diligentemente e fedelmente i doveri annessi al vostro ufficio conforme alle ordinanze di Dio, alla confessione di fede della nostra Chiesa e alla costituzione di questa Congregazione, secondo l'abilità che Iddio concede a voi?

R. Sì, fidando nell'aiuto di Dio.

(Il Pastore stringe la mano agli ufficiali, dicendo:)

Giacchè tu hai fatto questa solenne promessa, io ti autorizzo ad esercitare l'ufficio (di Presidente, etc.). Io ti esorto, nel nome del nostro Signore Gesù Cristo, e nel nome della Chiesa, della quale Egli è il capo, che tu sii diligente nel disimpegnare il tuo dovere con fedeltà e sol-

lecitudine, nell'istessa maniera che vorresti aver fatto allorchè sarai chiamato a render ragione del tuo operato. Abbi per guida la Parola di Dio, e studiala continuamente per tuo ammaestramento. Ed affinchè tu possa spiegare con gioia il tuo ministerio per la gloria di Dio, e per l'interesse di questa Congregazione, preghiamo che il Signore, senza di cui nulla possiamo fare, voglia largire le sue grazie su te, a benedire abbondantemente il tuo lavoro.

(Il Pastore ripete questa commissione individualmente a tutti gli ufficiali, indicando l'ufficio che ognuno di loro deve compire, e dopo leggerà la seguente preghiera:)

(Preghiamo:) Clemente e misericordioso Iddio, Tu che continuamente sei un testimonio delle nostre promesse e dei nostri voti, ti preghiamo che, per l'amore del tuo Figlio Gesù Cristo, voglia far piovere il tuo Santo Spirito su questi tuoi servi, affinchè loro possano disimpegnare il loro ufficio con diligenza, fermezza, arditezza e sapienza. Concedi a loro, perticolarmente, lo spirito di divozione e preghiera affinchè in tempo di bisogno possano, con preghiere e supplicazioni, presentare a Te i bisogni di questa Chiesa, ed inalzare, in questa casa, le sante mani, immuni d'ira e di dubbio. Dona a loro potere di testimoniare colle buone opere, affinchè possano, con il loro modo di vivere, edificare questa Congregazione, ed evitare ogni occasione di cavilli ai nemici della tua Chiesa. Fa, o Signore, che loro siano di benedizione ai tuoi fedeli, mantienili in buon'armonia col loro Pastore, e concedi che, mediante il loro lavoro, venga sempre rafforzata l'unità di questa Congregazione. Il tuo nome sia santificato, il tuo regno sia ancora esteso dovunque, e la tua volontà sia fatta per Gesù Cristo, tuo Figliuolo e nostro Signore. Amen.

Sforzatevi, dunque, cari fratelli, di fare ciò che a voi spetta in virtù della vostra chiamata. Siate forti, fermi nelle vostre promesse, sempre occupati nel lavoro del Signore, e mantenete nel vostro cuore che il lavorare per il Signore non è invano.

(Il Pastore volgendosi a quei che hanno terminato il periodo della loro carica dirà:)

Noi ancora cogliamo questa solenne occasione per ringraziare, in nome di questa Congregazione, quei fratelli che, durante lo scorso anno, hanno servito come membri del Consiglio. Possa il Signore rimunerarli misericordiosamente per il servizio reso alla sua gloria nell'interesse della sua Chiesa. Amen.

Servizio di Comunione per gli Ammalati

Nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. Amen.

(Preghiamo:) Eterno e Onnipotente Iddio, tu che hai dato il tuo Unigenito Figliuolo alla morte per scontare i nostri peccati, e che per suo mezzo hai istituito il santo Sacramento del suo corpo e del suo sangue per rafforzare in noi la fede, noi ti preghiamo per questo ammalato (quest'ammalata), che desidera ricevere la Santa Comunione per conforto nelle sue afflizioni. Illuminalo (illuminala) col tuo Santo Spirito affinchè egli (ella) conosca, e volentieri confessi i suoi peccati. Dona a lui (lei) il potere di accettare il nostro Mediatore e Redentore Gesù Cristo, affinchè possa ottenere perdono e pace, e sia preparato (preparata) di partecipare degnamente della Santa Cena per la salute della sua anima. Rafforzalo (rafforzala), con questo salu-

tare dono, nella fede verso Te, e nel fervente amore verso il suo prossimo. Crea in lui (in lei) un cuor puro, e rinnova in lui (in lei) uno spirito retto. Concedi ancora ch'egli (ch'ella) conosca in questa prova la tua mano paterna, affinchè possa sopportare i suoi dolori con gioia e con sottomissione alla tua santa volontà. O signore, opera in lui (in lei) secondo la tua infinita benignità per il tuo caro Figliuolo Gesù Cristo, nostro Signore. Amen.

(Il Pastore leggerà uno dei seguenti Salmi: 6, 25, 32, 38, 42, 51, 71, 77, 143. Potrà poi aggiungere una breve esortazione. Si userà quindi la seguente formola di confessione e di assoluzione.)

Onnipotente Iddio, misericordioso Padre, io povero e misero peccatore (povera e misera peccatrice) confesso a Te i miei peccati e le mie iniquità. Io riconosco di avere offeso Te, e che perciò son degno (degna) della tua punizione temporale ed eterna, ma, dolorosamente pentito (pentita) ricorro alla tua infinita bontà acciocchè per la passione e morte del tuo amato Figliuolo Gesù Cristo voglia essere misericordioso verso me. Amen.

(Il Pastore dirà:) Se questa è la tua sincera confessione, dichiara ciò col dire: Sì.

R. Sì.

(Pastore:) In virtù della confessione che tu hai fatta, io, ottemperando ai doveri del mio ufficio, quale chiamato servo della Parola, annunzio a te la grazia di Dio, ed in luogo e per il comando del mio Signore Gesù Cristo, io perdono a te i tuoi peccati nel nome di Dio Padre †, di Dio Figlio † e di Dio Spirito Santo †. Amen.

(Preghiamo:) Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome. Il tuo regna venga. La tua volontà sia fatta in terra come in cielo. Dacci oggi il nostro pane quotidiano. E rimettici i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai

nostri debitori. E non indurci in tentazione, ma liberaci dal maligno. Perciocchè tuo è il regno, la potenza e la gloria in sempiterno. Amen.

(Il Pastore ripeterà la parole della consacrazione:) Il nostro Signore Gesù, nella stessa notte ch'Egli fu tradito, prese il pane; e dopo aver rendute grazie, lo ruppe, e disse: Pigliate, mangiate, questo è il mio corpo il quale è dato per voi, fate questo in rammemorazione di me. Parimenti ancora prese il calice, dopo aver cenato e rendute grazie lo diede loro dicendo: Prendete, bevete tutti di questo; questo calice è il nuovo patto nel sangue mio, il quale è sparso per voi in remissione dei peccati; fate questo ogni volta che voi ne berrete in rammemorazione di me.

(Il Pastore amministrerà la comunione: donando il pane, dirà:) Prendi e mangia; questo è il vero corpo del nostro Signore Gesù Cristo, il quale si è dato alla morte per i tuoi peccati. Questo ti rafforzi, e ti preservi la fede nella vita eterna. Amen. (Donando il vino, dirà:) Prendi e bevi, questo è il vero sangue del nostro Signore Gesù Cristo sparso per la remissione dei tuoi peccati. Amen.

(Si legge un Salmo, *e. g.*, 23, 103, 111, 118, e poi si prega.)

(Preghiamo:) Noi Ti ringraziamo, Onnipotente Iddio, perchè hai confortato questo tuo servo (questa tua serva) con questo salutare dono. Ti preghiamo che Tu voglia, per la tua grande bontà, rafforzare in lui (in lei) la fede verso Te, l'amore verso il suo prossimo, la pazienza nelle prove, e la beata speranza per la vita futura, per Gesù Cristo, tuo Figliuolo, e nostro Signore, il quale vive, e regna con Te e col Santo Spirito per tutta l'eternità. Amen.

Il Signore ti benedica e ti guardi. Il Signore faccia risplendere la sua faccia verso te, e ti sia propizio. Alzi il Signore la sua faccia verso te, e ti stabilisca la pace. Amen.

Modo per Confortare i Moribondi

Nell'accostarsi al letto di un moribondo, il Pastore rivolgerà all'ammalato parole confortanti, facendo notare la gravezza della sua malattia, e la felicità che i figli di Dio godranno in cielo. Lo domanderà poscia se sente il desiderio di chiedere perdono a Dio per i peccati commessi, e se crede ch'egli sarà salvato solamente per i meriti del nostro Signore Gesù Cristo.

(Seguirà la lettura del Salmo 23.)

(Preghiera:) Eterno ed Onnipotente Dio, noi Ti preghiamo affinchè Tu abbi misericordia verso questo tuo servo (tua serva) N. N., il cui tempo sembra sia ormai arrivato al termine. Noi crediamo che nulla è impossibile a Te, e che, per consequenza, puoi ancora prolungare il suo pellegrinaggio terreno, nondimeno, se la tua volontà, o Signore, è di chiamarlo (chiamarla) a Te, preparalo (preparala) affinchè possa porre con fidanza il suo spirito nelle tue mani. Concedi a lui (ad essa) profondo pentimento, sincera fede, abbondante perdono e ferma speranza di godere la vita eterna. Veglia al suo capezzale e confortalo (confortala) affinchè possa, con rassegnazione, sopportare le sofferenze della morte, staccarsi con animo grato da questa valle di lacrime, ed entrare trionfante nell'eterno riposo che Gesù Cristo, nostro Signore, il quale vive e regna con Te e collo Spirito Santo, apparecchiò per i suoi fedeli. Amen.

(Si legge il capitolo 14 dell'Evangelo di S. Giovanni, i Salmi 6, 32, 38, 51, 102, 130, 143 ed altri appropiati passaggi della Santa Scrittura.

Accertata la morte, il Pastore offrirà una preghiera ex corde per il conforto di coloro che sopravvivono.)

Funerale

In Casa

(Il Ministro dirà:)

Il nostro aiuto sia nel nome del Signore che ha fatto cielo e terra. Amen.

Giacchè è piaciuto all'Onnipotente Dio di chiamare, da questa vita, l'anima di questo nostro fratello (questa nostra sorella), membro di Cristo, è conveniente che noi Cristiani ci rammentiamo, nelle afflizioni e nei dolori, degli ammonimenti e delle consolazioni che si trovano nel libro di Dio. Ascoltiamo perciò la sua Parola:

Si legge il Salmo 90, o il Salmo 23, o Giov. 14, 1—6.

Al funerale d'un bambino si legge: Marco 10, 13—16.

Al funerale d'un giovane si legge: Luca 7, 11—17.

Al funerale d'una giovane si legge: Matt. 9, 18—19. 23—26.

Al funerale d'una persona anziana si legge: 2 Tim. 4, 6—8.

Se in caso non vi sarà funerale in chiesa, potrà qui seguire il sermone, altrimenti si chiude colla seguente preghiera, a meno che si preferisca offrirne una ex corde:

(Preghiamo:) Onnipotente e molto misericordioso Iddio, Tu che ci hai chiamato ad incontrare sofferenze e morte col nostro Signore Gesù Cristo, prima di entrare con lui nella gloria, concedi a noi la grazia di sottometterci in ogni tempo alla tua santa volontà, di continuare strettamente nella tua fede fino alla fine, e di trovare pace e gioia nella benedetta speranza della risurrezione dei morti e nella gloria del mondo futuro, per Gesù Cristo, nostro Signore. Amen.

(Si chiude dicendo:)

La pace di Dio, la quale sopravanza ogni intelletto, guarderà i vostri cuori, e le vostre menti, in Gesù Cristo. Amen.

In Chiesa

(S'incomincia col canto di un inno. Poi il Ministro dirà:)

Il Signore sia con voi.

(La Congregazione canterà:) E col tuo spirito.

(Preghiamo:) O Santa e Adorabile Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo; Creatore, Redentore e Santificatore dei nostri corpi e delle nostre anime, noi umilmente confessiamo i nostri peccati, che riconosciamo quale causa delle nostre miserie e morte, e per i quali tu sei giustamente irato contro noi. Nondimeno, appellando alla misericordia infinita del nostro Signore Gesù Cristo, ti preghiamo di cancellare le nostre trasgressioni, di lavarci da ogni iniquità, e di purgarci da ogni peccato. O Dio Santo, o Dio Potente, o Santo e misericordioso Salvatore, liberarci dalle acerbe pene della morte eterna. Amen.

(Segue la lezione scritturale come si è notato sopra. Si canta un inno e dopo si predica il Sermone. Terminato il Sermone, si offre una preghiera ex corde, oppure si legge la seguente:)

O Dio, Padre celeste, abbi pietà di noi.

O Dio Figliuolo, Redentore del mondo, abbi pietà di noi.

O Dio Santo Spirito, abbi pietà di noi, e concedi a noi la tua pace.

(Preghiamo:)

(Al funerale d'un bambino si legge:)

Onnipotente Signore, Padre nostro celeste, e Dio d'ogni conforto che ci comandi piangere cogli afflitti, ti preghiamo affinchè tu voglia con-

fortare col tuo misericordioso Spirito questi nostri fratelli e sorelle, che piangono per la perdita del loro bambino (della loro bambina). Dona a loro sincera fede e confidente speranza nell'aspettazione di quel glorioso giorno della redenzione finale, allorquando, tutti quelli che credono in Te, s'incontreranno nella gioia e gloria celeste, per Gesù Cristo, nostro Signore. Amen.

(Al funerale d'un adulto si legge:)

Onnipotente Iddio, Padre nostro celeste, noi ti ringraziamo, e ti lodiamo perchè tu hai chiamato questo nostro fratello (questa nostra sorella) alla conoscenza del tuo caro Figliuolo Gesù Cristo, hai mantenuta in lui (lei) una fede sincera, ed hai concessa a lui (lei) una fine felice. Ti preghiamo che, per mezzo del tuo Santo Spirito, ci aiuti a conoscere e a detestare i nostri peccati, e ci fortifichi nella fede verso Gesù Cristo, affinchè in ogni cosa noi possiamo seguir lui, ch'è il nostro capo. Concedi che, camminando in novità di vita, aspettiamo con gioia e con lieta speranza la gloriosa apparizione del Grande Dio e nostro Salvatore Gesù Cristo, il quale vive e regna con Te e collo Spirito Santo per tutta l'eternità. Amen.

(Dopo la preghiera si canta un inno. Si ripete l'Orazione Domenicale, e si conchiude colla benedizione:)

La pace di Dio, la quale sopravanza ogni intelletto, guarderà i vostri cuori, e le vostre menti, in Gesù Cristo. Amen.

Nel Cimitero

(Allorchè il corteo funebre si avvicina alla tomba, il Ministro cammina innanzi a quelli che portano la bara e dice:)

L'uomo nato di donna è di breve età, e pieno di travagli. Egli esce fuori come un fiore, e poi è recisco; e fugge come l'ombra e non istà fermo. Giobbe 14, -—2.

Ora, quant'è a me, io so che il mio Redentore vive, e che nell'ultimo giorno Egli si leverà sopra la polvere; e quantunque, dopo la mia pelle, questo corpo sia roso, pur vedrò colla carne mia Iddio il quale io vedrò, gli occhi miei lo vedranno, e non un altro; le mie reni mi si consumano in seno. Giobbe 19, 25—27.

(Quando il feretro s'incomincia a farlo scendere giù nella fossa il Ministro dirà:)

Così ancora sarà la risurrezione dei morti; il corpo è seminato in corruzione, e risusciterà in incorruttibilità. Egli è seminato in disonore, e risusciterà in gloria; egli è seminato in debolezza, e risusciterà in forza; egli è seminato corpo animale, e risusciterà corpo spirituale. Conciosiachè convenga che questo corruttibile rivesta incorruttibilità, e che questo mortale rivesta immortalità, allora sarà adempita la parola ch'è scritta: La morte è stata abissata in vittoria. O morte, dov'è il tuo dardo? O inferno, dov'è la tua vittoria? Or il dardo della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge. Ma ringraziato sia Iddio, il quale ci dà la vittoria per lo Signore nostro Gesù Cristo. 1 Cor. 15, 42—44. 53—57.

(Mentre si getta la terra sul feretro, il Ministro dice:)

Giacchè, nella sua provvidenziale saviezza, è piaciuto all'Onnipotente Iddio di chiamare via de questo mondo l'anima del nostro defunto fratello (della nostra defunta sorella), noi, rassegnati alla sua volontà, consegniamo questo corpo alla terra, dicendo: La terra ritorna alla terra, le ceneri alle ceneri e la polvere alla polvere. Facendo ciò, resta sempre in noi la speranza della resurrezione alla vita eterna per Gesù Cristo, nostro Signore, il quale, in accordo colla sua onnipotenza che sottomette ogni cosa alla sua volontà, cambierà questo vile corpo, in un corpo glorioso come il suo.

Possa Iddio Padre che ha creato questo corpo;
Possa Iddio Figlio che ha redento questo corpo e l'anima che l'ha informato;
Possa Iddio Spirito Santo che col Battesimo ha santificato questo corpo da farlo suo tempio,
Mantenere questi avanzi fino al giorno della resurrezione della carne. Amen.

Poi io udì dal cielo una voce che mi diceva: Scrivi, beati i morti, che per l'innanzi muoiono nel Signore; sì, certo, dice lo Spirito; acciocchè si riposino dalle loro fatiche; e le loro opere li seguitano. Rev. 14, 13.

(Preghiamo:) Onnipotente Iddio, giacchè colla morte del tuo Figliuolo hai distrutto il peccato e la morte, e colla sua resurrezione hai ridato innocenza e vita eterna, per così essere noi liberati dal dominio del diavolo, ed ancora, col potere della resurrezione del tuo Figlio hai decretato che i nostri corpi mortali risuscitino a vita immortale, nel tuo regno, concedi che noi crediamo sinceramente ciò, per partecipare, alla fine, della felice resurrezione dei giusti, per Gesù Cristo, tuo diletto Figlio e nostro Signore. Amen.

(Il Ministro ripete l'Orazione Domenicale e dopo conchiude colla seguente benedizione:)

La grazia del nostro Signore Gesù Cristo, e l'amore di Dio Padre, e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi. Amen.

HYMNS

THE BEGINNING OF WORSHIP

1

Lord Jesus Christ, to Us Attend

La tua grazia spandi in me,
O possente Dio Creator,
Ed il tuo Confortator
Mi ricolmi d'ogni ben.

Deh! mi scuoti, Salvator,
Con un canto mattutin,
E rischiara tu il cammin,
Che mi porta in seno a Te.

Ed allor che su nel Ciel
Il tuo viso alfin vedrò,
Fra i tuoi santi canterò
Le tue lodi, Dio d'amor.

Sia lodato in ogni età
Il mio Uno e Trin Signor;
Ed io innegio al Salvator
Che da morte mi salvò. *Anon.*

(42, Hymn-book. Hursley)

2

Lord, Open Thou My Heart to Hear

O Signor, deh! m'apri il cor,
Tua Parola fammi udir;
Deh! concedi che il tuo amor
Possa sempre in me abitar.

Deh! tu accresci in me la fè
Col tuo Verbo, mio Signor;
Fammi sempre sentir Te,
Nel profondo del mio sen.

Innalziamo assieme il cor
Alla Santa Trinità;
A Lei gloria, laude, onor
Pur si canti in ogni età.

Dr. J. Olearius

(91, Hymn-book. Federal Street)

3

Open Now Thy Gates of Beauty

Le tue porte di bellezza
Apri, o Sion, voglio entrar,
Ed io là, con allegrezza,
Vo' servire il mio Signor.
Ivi regna santità;
Ivi luce v'è e bontà.

Vengo innanzi a Te, Signore;
Deh! ti volti verso me.
Ove posso aprire il core
Per pregarti, è lì mio Ciel.
O Signor, per tua bontà,
Del mio cor tuo tempio fa.

Deh! tu accresi in me la fede;
Fa che serbi un sì gran don.
Se mai l'occhio tuo la vede
Vacillar, la tiri a Te.
Sia tuo Verbo mio tesor,
Mio conforto nel dolor.

Parla, io sento, mio Signore;
Sia qui fatto il tuo voler.
Avvicino a Te il mio core,
Quando il cibo doni a me.
È ciò fonte dell'amor,
È sollievo nel dolor.

B. Schmolck

(5, Hymn-book. Neander)

4

Lord, We Come before Thee Now

Innanzi a Te curviamo
La fronte, Salvatore,
D'udire ti preghiamo,
I lai del nostro core.

In Te soltanto fida
L'affranto nostro core;
Sii tu sua sola guida,
L'oggetto del suo amore.

Un passo sol non diamo;
Ci attornia un buio velo;
Ma in alto a Te miriamo
Per giunger salvi in Cielo.

Concedi che allegrezza
Tuo Verbo in noi profonda,
E ancor che la salvezza
In noi tuo Spirto infonda.

Ai mesti la tua pace
Ridona, e al peccatore
Concedi che la face
Risplenda del tuo amore.

Dagli empi già pentiti
Rimuovi tu il dolore;
In gioia tutti uniti,
Lodiamo Te, Signore. *W. Hammond*

(7, Hymn-book. Seymour)

THE CLOSE OF WORSHIP

5

Abide, O Dearest Jesus

Signor, con me, deh! resti,
Mi colmi d'ogni ben;
Del tentatore arresti
Il micidial velen.

Concedi, deh! che il Santo
Tuo Verbo viva in me;
Di pace un lieto canto,
Allor sollevo a Te.

Su me, Celeste Luce,
Deh! spandi il tuo splendor;
Sii tu mio solo duce
Nel buio e nel dolor.

Signore, le dovizie
Del Cielo dammi ancor:
Concedi che nequizie
Mai siano nel mio cor.

Me frale, deh! sorreggi
In questo rio cammin.
Aiutami. Proteggi
L'afflitto pellegrin.

Con me tu resti; al Cielo
Mi guidi, Salvator;
E lì che, senza velo,
Vedrò Te, mio Signor.

Dr. J. Stegmann

(149, Hymn-book. Rejoicing)

6

Now Rest beneath Night's Shadows

All'ombra misteriosa
Di notte silenziosa,
Il creato giace.
Risvegliati, cor mio,
Inalza lodi a Dio.
A lui chiedi la tua pace.

Il sol cade, la notte,
Al par di tetra morte,
Ne distende un velo.
Ma Cristo, vera luce,
Amoroso conduce
Nell'azzurro vasto Cielo.

I rai del sol morente
Si spezzan da fulgente
Cristallina luce.
Così, Gesù il rio pianto
Mi terge, mi fa santo,
Ed al Cielo mi conduce.

Gesù, se m'ami tanto,
Mi copri del tuo manto,
E a me difendi.
Distruggi il mio letale
Nemico, ed immortale
Figliuol di Dio tu mi rendi.

Paul Gerhardt

(33, Hymn-book. O Welt, ich muss dich lassen)

7

Savior, Breathe an Evening Blessing

Pria che al sonno chiuda
gli occhi
Benedici me, Signor;
Io piegato sui ginocchi,
Il perdono chiedo a Te.

Se disastri, se violenza
Mi minacciano dolor,
Certo son che tua potenza
La bufera fermerà.

Sarò immune da spaventi,
E tempesta scroscia invan,
Se ch'impera sopra i venti
La sua mano stenderà.

Se i miei occhi morte chiude
Alla luce del bel sol;
La tua grazia li dischiude
All'eterno, bel mattin.

James Edmeston

(37, Hymn-book. Evening Prayer)

8

Abide with Me! Fast Falls the Eventide

Resta con me, Signor, la notte alfin
Spande l'orrendo buio intorno a me;
Sparì l'umano aiuto, e nella fin
Del mio cammin ricorro solo a Te.

Al par del lampo il tempo già volò;
Dell'uom la gioia fugge, un nulla ess'è,
Tutto quaggiù qual'ombra se'n passò,
Ma tu, ch'eterno sei, resta con me.

Resta con me, consola me, Signor,
Quello che desti ai figli dallo a me;
Mi premi stretto al tuo amoroso cor,
E mi rinnovi appien colla tua fé.

Vieni con dolce viso e con amor,
E non con l'ira d'un severo Re;
Accogli me, pentito peccator;
Vieni, si vieni ad abitar con me.

A me, nella mia culla con amor
Tu dolcemente sorridesti un dì;
Errai, n'andai da Te lontano ancor,
Ma tua bontade mai si dipartì.

Sento di Te bisogno, Salvator;
Nè forza, nè potere resta in me;
Sparì da me l'antico mio vigor,
Ma ciò potrò riaver se fido in Te.

Henry F. Lyte

(40, Hymn-book. Eventide)

INVITATION

9

I Heard the Voice of Jesus Say

Di Gesù sentì l'invito:
"Venga a me, chi piange;
Darò forza all'affralito,
A colui che langue."
Triste, esausto per fatica,
Corsi a voce amica.
Ei m'accolse con diletto;
Mi strinse al suo petto.

Di Gesù sentì l'invito:
"Vieni all'acqua pura.
Ess'è un don per te gratuito;
Ogni mal ti cura."
Corsi a Cristo con fervore;
Bevvi del suo amore.
Al mio cor così dubbioso
Ei diede riposo.

Di Gesù sentì l'invito:
"Luce son del mondo.
Guarda me. Sei tu smarrito
Nel buio profondo?"
Io guardai con cor fidente;
Vidi Lui splendente.
Or cammino in quella luce,
Ch'al Ciel mi conduce. *H. Bonar*

46, Hymn-book. Vox Dilecti)

10

Beautiful Savior

O Salvatore,
Re del creato,
Figliuol di Dio Creatore.
Amo solo Te,
Servo solo Te,
Mia corona, luce, amor.

Son belli i prati,
Più belli i boschi,
Perchè di fiori ornati.
Più bello è Gesù,
Più puro è Gesù,
Mio conforto nel dolor.

Splendono belle,
Più che la luna,
Le luccicanti stelle.
Risplende Gesù,
Ancora di più
Che gli arcangeli nel Ciel.

O Salvatore,
Re del creato,
Figliuol di Dio Creatore.
Noi lodiamo Te,
Noi adoriamo Te,
Quaggiù in terra, poi nel Ciel.

(373, S. S. Hymnal. Crusaders' Hymn)

11

O Bless the Lord, My Soul!

Inneggia alfin, mio cor,
Al mio celeste Re;
Sciolga ogni lingua un cantico
A Lui che il mondo fé.

Inneggia alfin, mio cor,
Al caro mio Signor:
Scordar non devi il tenero
E suo infinito amor.

Distrusse il mio fallir,
Le pene m'alleviò;
Guarì mio stato misero,
E forza mi donò.

Il serto dell'amor
Sul capo mi posò:
Ei mi redense l'anima,
Da morte mi salvò.

Fa ricco il poverel,
Conforto al mesto dà;
Ma l'orgoglioso giudica,
Giustizia all'umil fa.

Ei grandi cose fe',
Così Mosè cantò;
Suo Figlio, luce fulgida,
In terra ci mandò. *Isaac Watts*

(76, Hymn-book. St. Thomas)

THE REDEEMER

12

Lamb of God, We Fall before Thee

Inchinato alla tua croce,
Ch'è mia gloria, Divo Agnel,
Io sollevo la mia voce
Per lodar soltanto Te.

O perfetto mio Signore,
Da Te sol precede il ben;
Ogni grazia, ogni favore,
Col tuo sangue, scorre a me.

Deh! mi muovi a penitenza
Per lo Spirto tuo divin;
Fammi udire la sentenza:
"Son rimessi i falli a te."

Egli dona a me la fede,
Un cor grato per lodar;
La sapienza mi concede;
Occhi e udito ancor mi dà.

Ei mi riempie il cor d'affetto,
E mi spinge ad ubbidir.
È sua gloria, è suo diletto,
Ch'io ne segua il suo voler.

La diurna e calda prece
Che, in suo nome, innalzo al Ciel,
Egli al Padre la conduce,
Egli ancor risponde a me.

Joseph Hart

(81, Hymn-book. Trust)

13

O Jesus, King Most Wonderful

O Gesù, mio Re, Signore,
Tu sei il vincitore.
Provo pace ed allegrezza
Nella tua dolcezza.

Quando sento nel mio core
Te, mio Salvatore,
Non v'è in me timor terrestre;
V'è l'amor celeste.

Luce, o Cristo, sei del mondo:
Fuoco sei fecondo.
Tu sorpassi ogni mio dire,
Ogni mio desire.

Possa ognun Te confessare,
E Te sol pregare.
Deh! infiammi a tutti il core:
Spandi in lor tuo amore.

Sì, Te solo voglio amare,
E Te sol lodare;
Sia tua imago nel mio core,
Dolce Salvatore.

Bernard of Clairvaux

(90, Hymn-book. St. Agnes)

14

Jesus! and Shall It Ever Be

O Gesù, perchè il mortal
Deve aver di Te rossor?
Non sei tu che d'immortal
Gloria cinto, spiri amor?

Del suo astro mai potrà
Buia notte aver rossor?
È il tuo amore che sol dà
Vita e luce al peccator.

Può la notte disprezzar
Un sidereo chiaro albor?
È sol Cristo che può dar
Gran conforto nel dolor.

Vergognarmi! È pel Signor
Se mia fede vive ancor;
Mi vergogno che il suo amor
Disprezzato l'abbia ognor.

Avrei sì di Lui rossor
Se giustizia fosse in me,
E se l'opra mia d'amor
Conducesse a me il perdon.

No, vittoria in me non v'è,
Perchè Cristo è il Salvator.
Sta mia gloria nella fé
Ch'Ei di me non ha rossor.

Joseph Grigg

(91, Hymn-book. Federal Street)

15

In the Cross of Christ I Glory

Quella croce, ch'è mia gloria,
Silenziosa guarda al Ciel;
Illustrata è dalla storia;
È brillante di splendor.

Se timori, se disagi
Mi sorprendono quaggiù,
Dalla croce spuntan raggi
Che c'infondono l'ardor.

Quando il sol di pace, i rai,
Su mia vita splende, d'or,
Dalla croce più che mai,
Grande luce piove in me.

Quella croce rende santo
Sia piacere che dolor;
Colla croce mai v'è pianto;
Colla croce gioia v'è.

Sir John Bowring

(95, Hymn-book. Rathbun)

16

How Sweet the Name of Jesus Sounds

O Gesù, tuo nome è dolce
Ad ogni mesto cor;
Ogni rio tormento molce;
Estingue ogni dolor.

Sacro nome, mia fortezza,
Mio scudo e difensor;
Sei tu ognor la mia salvezza,
O dolce Salvator.

O Gesù, mio buon pastore,
Profeta, prete e re;
Sii mia vita, mio Signore;
Lodare voglio Te.

Canterò il tuo grande amore,
Finchè avrò respir;
Sia il tuo nome nel mio core,
Allor che vo' a morir.

John Newton

(348, S. S. Hymnal. Evan)

17

I Was a Wandering Sheep

Quale cattivo agnel
Lasciai la gregge un dì,
Che del pastor sollecito,
La voce non udì.
Lasciai la casa ancor,
Che il padre mi donò,
Ed il suo amore tenero
Mio cuor dimenticò.

Cercò il pastor l'agnel,
Il padre il suo figliuol,
Ansiosi l'inseguirono
Gridando di gran duol.
E quell'ingrato agnel,
Che fu figliuol crudel,
Fu ritrovato esanime
Sull'orlo dell'avel.

È Cristo quel pastor
Che l'alma mia salvò;
Suo sangue preziosissimo
Il fallo mio lavò.
Cercommi con amor.
Alfine mi trovò,
Mi strinse al suo cor tenero,
Al gregge mi portò.

Er'io smarrito agnel,
E non volea ubbidir,
Or del pastor sollecito
La voce voglio udir.
Er'io figliuol crudel,
Che amava assai l'errar,
Or del mio padre tenero
La casa vo' abitar.

H. Bonar

(105, Hymn-book. Diademata)

18

Jesus, Lover of My Soul

Salvatore del mio cor,
Al tuo sen fammi volar,
Se tempesta, in suo furor,
Vuol turbare terra e mar,
Mi nascondi, mio Signor,
Finchè il turbo passerà.
Deh! mi stringi sul tuo cor,
Sì che in Te poss'io goder.

Non v'è via miglior per me
Su cui possa salvo andar,
Sol conforto trovo in Te,
Sol con Te non posso errar.
Deh! concedi a me la fé,
Dai riposo a questo cor.
Con tue ali copri me;
Mi difendi, mi sostien.

Tu non senti i miei languor?
Non accetti il mio pregar?
Se oppressato dal dolor
In Te sol vo' confidar.
Su me poggi la tua man,
Mi sovvieni nel mio duol.
Mio sperare è forse invan?
Ancor soffro, ma vivrò.

Sei, Gesù, mio solo amor,
Più di quel che possa dir.
Deh! m'allieti nel dolor,
Mi conforti nel soffrir.
La giustizia vive in Te,
Il tuo nome è giusto e buon,
Ma ingiustizia trovi in me;
Io son vile peccator.

Sei sorgente di mercè,
Di speranza, di perdon;
Con quell'acqua lavi me;
Mi concedi sì gran don.
Sei tu fonte dell'amor,
Mi disseti a sazietà,
E m'inondi appieno il cor
Con quell'acqua salutar.

Charles Wesley

(213, Hymn-book. Spanish Chant)

19

What a Friend We Have in Jesus

Quale amico in Cristo abbiamo,
Che soffrì per noi dolor!
Per suo mezzo a Dio noi offriamo
Ogni peso, ogni timor.
Spesso noi perdiam la pace,
E si cade nel languor,
Sol perchè l'ardente face
Oscuriamo del suo amor.

Se mai prova o tentazione,
O dolor ci strugge il cor,
A Lui andiamo, e la tenzone
Vinceremo con valor.
Quale amico più fidato
Può soffrir per nostro ben?
Gesù vede il nostro stato,
E ci accoglie nel suo sen.

Se affraliti ed oppressati
Da mondane cure siam,
Al Signore, noi prostrati,
Le devote preci alziam.
Dagli amici sei sprezzato?
Prega allora il buon Gesù;
Ei, l'amico tuo fidato,
Sarà teco ancor quaggiù.

Joseph Scriven

(395, Hymn-book. Friend)

20

I Love to Tell the Story

Mi piace dir la storia
Di ciò che v'è lassù:
Cantare io vo' la gloria
Del mio caro Gesù.
È dolce questa storia,
E il ver racchiude ancor,
Apporta una vittoria
Più cara de' tesor.

Coro: La vecchia, vecchia storia
Io voglio sempre dir.
Il tema suo è la gloria,
E di Gesù il morir.

Mi piace dir la storia,
Ch'è tanto dolce a dir!
M'allieta il cor. La gloria
Di Cristo fa sentir.
È storia che nel core
Di molti ancor non v'è;
A lor del Salvatore
Cantar vo' la mercè.

Coro

Mi piace dir la storia
A chi coll'Evangel
Consegue la vittoria,
Che dà per premio il Ciel.
E quando in rai di gloria
Avvolto, io vo' lodar,
Sarà la vecchia storia
Il nuovo mio cantar.

Coro

(318, S. S. Hymnal. Tell the Story)

GOD'S WORD

21

The Gospel Shows the Father's Grace

Dio dichiara nel Vangel
Che Gesù per me soffrì,
Che, per trarmi dal dolor,
Sulla croce se'n morì.

Là si trova il puro Agnel,
Che per me pur s'immolò;
Ivi tende, pien d'amor,
La sua mano a chi peccò.

La giustizia del Signor
Trovo ancora nel Vangel;
Se tal veste copre me,
Volerò lassù nel Ciel.

Nel Vangelo v'è poter
Che mi libera dal mal;
Fede dona al mesto cor;
Mi dirige all'immortal.

Dona gioia nel dolor,
E speranza a chi soffrì;
Ed ai frali dà vigor,
E la pace a chi languì.

Ciò che dona a me il Vangel,
Io l'accetto con gran fé;
Ancor lodo il puro Agnel,
Che si diede intier per me.

M. Loy

(91, Hymn-book. Federal Street)

22

We Love the Good Old Bible

Amiamo noi la Bibbia,
Ch'è Verbo del Signor;
Illumina il sentiero
Del mesto viaggiator.

Ci guida alla battaglia
Nel tempestoso mar,
Perciò la cara Bibbia
Dobbiamo sempre amar.

Chi mai può odiar la Bibbia
S'è libro del saper?
Se di condurci a Cristo
È ancora suo poter?
Leggendo la Parola
La gioia inonda il cor.
O santa, arcana Bibbia,
Sei nostro precettor.

Amiamo noi la Bibbia
Chè parla del Figliuol
Di Dio, che qual bambino
Se'n venne in questo suol.
Ancor la Bibbia parla
Di Cristo, Salvator.
O Bibbia, libro d'oro
Sei nostro precettor.

Crediamo che la Bibbia
È il libro del Signor.
Ci guida nel cammino
Tra gioie e tra dolor.
E quando l'ora viene,
E andiamo col Signor,
La nostra cara Bibbia
Amiamo con più amor.

(224, S. S. Hymnal. Savoy Chapel)

23

Holy Bible, Book Divine

O Bibbia, tu il mistero
Del mio principio sveli;
Dell'oggi annunzi il vero,
E il mio futur riveli.

Sei mia, se vado errando,
Se parlo del Signore,
Se vado brancolando
Nel dubbio e nel timore.

Sei mia, se il Santo Spirto
Allevia il mio dolore;
Nell'ultimo respiro
Sei speme del mio core.

Sei mia per raccontare
La gioia del morire;
Te, Santa Bibbia, amare
È solo mio desire.

(226, S. S. Hymnal. Vienna)

24

Spread, O Spread, Thou Mighty Word

Annunzia, annunzia, o Bibbia,
Il Regno del Signore,
Annunzia in tutte l'ore
Che vita vien dal Cielo.

Ci parli di quel Padre
Che il mondo fé e sostiene;
Di Cristo che mantiene
Felice il peccatore.

Il Verbo sei di vita
Per quei che sono eletti;
Tu scuoti i loro petti,
Finchè svegliati sono.

Signor della ricolta,
Ci riempi di coraggio,
Affin che tuo messaggio
S'annunzi alle nazioni.

(230, S. S. Hymnal. Ravenna)

ADVENT, CHRISTMAS, AND EPIPHANY

25

Comfort, Comfort, Ye My People

Consolatevi, mia gente,
Disse al popolo il Signor,
Voi, che in tenebre sedete,
Aggravati dal dolor.
Annunziate alla città,
Che di pace s'è in età.
Ancor dite che il peccato
È del tutto perdonato.

Un Araldo, ad alta voce,
Sulla strada grida e stà;
Ei v'invita al pentimento,
Perchè il regno venne già.
Ubbidite al suo clamor,
La via aprite voi al Signor.
Sian riempite le vallate;
Sian colline ribassate.

Raddrizzate voi le vie,
Sì che niuno può cader;
Umiliate i vostri cuori
Sotto il suo real poter.
Se la gloria del Signor
E qui in terra per amor,
Ogni umano deve udire
La Parola ed ubbidire.

Johann Olearius

(130, Hymn-book. Freu dich sehr, o meine Seele)

26

Hark! a Thrilling Voice is Sounding

Ecco! un suon di grata voce:
"Cristo vien." Si sente già.
"Discacciate il dubbio atroce,
Figli voi di quest'età."

Al solenne dolce avviso,
Su, scuotete il vostro cor.
Egli è il sol del Paradiso;
Vostre nubi toglie ancor.

Ei, l'Agnello desiato,
A voi viene col perdon;
Il cuor vostro sia umiliato
Per ricevere il gran don.

Ed allor che, pien di gloria,
Giù nel mondo tornerà,
La corona di vittoria
In quel giorno vi darà.

Edward Caswall

(81, Hymn-book. Trust)

27

Again is Come the New Church-Year

Il nuovo anno della Chiesa
Già comincia, e il Re di gloria
Viene in Sion; a voi Cristiani
Porta intera la vittoria.
Alleluia!

Noi di nuovo sentiremo
Di Dio il Verbo pien d'amore,
Che la via del Ciel ci addita.
A Dio gloria sia ed onore.
Alleluia!

Deh! concedi che il tuo Verbo
In noi spiri fede e amore;
Sol così possiamo sempre
Render laudi a Te, Signore.
Alleluia!

Johann Olearius

(140, Hymn-book. Nun kommt das neue Kirchenjahr)

28

Savior of the Heathen, Come

Di Vergine Figliuolo,
Rifugio dei Gentili,
In noi tua stanza poni,
E festa fia nei Cieli.

Non fu per opra umana
Che tu ti sei umanato;
Il Verbo del Signore
In donna s'è incarnato.

La Vergine, un bambino
Al mondo n'ha portato.
Mistero fu, ma Dio
Così n'ha comandato.

Dal Padre Cristo venne,
Al Padre Egli è tornato;
Sol scese nell'inferno;
Di nuovo fu inalzato.

Tu, pari al Padre, porti
Vittoria sul peccato;
E doni tu la forza
Al cuore ch'è estenuato.

Signor, tua culla splende
Di luce celestiale;
Il tuo divin bagliore
Disperde tutto il male.

Sia gloria all'Iddio Padre,
Al Figlio lodi alziamo,
E sempre, in ogni tempo,
Lo Spirto pur lodiamo.

Dr. Martin Luther

(7, Hymn-book. Seymour)

29

Joy to the World, the Lord is Come!

Gioia del cor, viene il Signor;
Il mondo accetti il Re.
Pace ed amor, dall'imo cor
Si canti al nuovo Re,
Si canti al nuovo Re,
Si canti al nuovo Re.

Gioia del cor, regna il Signor,
Ogni uomo canterà,
Mentre sui pian, e monti ognor
Tal gioia echeggerà,
Tal gioia echeggerà,
Tal gioia echeggerà.

Più non lasciar male e dolor,
Nè spine crescer sù,
Perch'Egli viene, e per suo amor
Darà pace quaggiù,
Darà pace quaggiù,
Darà pace quaggiù.

Il mondo tien per suo voler;
A tutti grazia dà
Per suo saper, pel suo poter,
Per la sua gran bontà,
Per la sua gran bontà,
Per la sua gran bontà.

(71, S. S. Hymnal. Antioch)

30

Come, Thou Precious Ransom, Come!

Vieni a me, mio Salvator,
Tu speranza dei mortali,
Ver' l'immenso vasto Ciel
Fammi tu vibrare l'ali.
O soave Salvator,
Deh! tu entri nel mio cor.

Re di gloria, vieni a me,
Entra, vivi nel mio petto;
Son mendico, nulla ho,
Ma se vieni, mio diletto,
A regnare nel mio cor,
Ricco sono del tuo amor.

Il mio osanna canto a Te;
Tu il ricevi, mio Signore;
E l'omaggio ch'offro a Te,
Quale pegno del mio core.
Io con fede accetto il don
Della fede e del perdon.

Il mio osanna, o Dio Figliuol,
Deh! l'ascolti. Voglia ancora
Ascoltare ogni mio duol.
La salvezza dammi ognora.
Fa che possa Te lodar;
In eterno a Te cantar.

(75, S. S. Hymnal. Meinen Jesum lass' ich nicht)

31

Hark the Glad Sound! The Savior Comes

Dolce canto voi udite:
Già viene il Salvator.
Il gran trono preparate,
E canti il vostro cor.
Il gran trono preparate,
E canti il vostro cor.

Già lo Spirto l'ha riempito
Col fuoco suo divin;
La sapienza, zelo, amore
Preparano il cammin.
La sapienza, zelo, amore
Preparano il cammin.

Egli vien per liberare
Il mesto prigionier:
Apre a lui le ferree porte,

Fa suo giogo leggier.
Apre a lui le ferree porte,
Fa suo giogo leggier.

Egli vien per render puro
Il vile peccator,
E per dare luce eterea
Ad ogni mesto cor.
E per dare luce eterea
Ad ogni mesto cor.

Egli vien per confortare
Chi giace nel dolor;
Vuole il povero arricchire
Coi ricchi suoi tesor.
Vuole il povero arricchire
Coi ricchi suoi tesor.

Ed osanna al Re di pace
Con goia canterem;
Di tal canto l'eco grata
In Cielo sentirem.
Di tal canto l'eco grata
In Cielo sentirem.

(305, S. S. Hymnal. Coronation)

32

Let Us All with Gladsome Voice

Uniti alziam la voce,
Lodiamo il nostro Re;
Per fare noi felici,
Il suo Figliuolo diè.

In questo asil di pianto
Se'n venne a noi Gesù;
Ci aprì del Ciel le porte;
E gloria v'è lassù.

Ci diede la ricchezze
Che Lui per noi comprò;
Lodiamo noi il Signore
Che il Figlio suo donò.

O Salvartore caro,
Tu guidaci quaggiù,
Concedi, col nuovo anno,
A noi la tua virtù.

Urban Langhanns

(149, Hymn-book. Rejoicing)

33

Hark! the Herald Angels Sing

Ecco già, si sente un cor:
"Gloria, gloria al nato Re."
E la pace annunzia ancor
Che il gran Dio col mondo fé.
Su, sorgiamo in umiltà,
Alla gioia apriamo il cor,
Chè nella città dei Re
Nacque il nostro Salvator.

Coro: Ecco già, si sente un cor:
"Gloria, gloria al nato Re."

Si coprì dell'uman vel,
Ma è Gesù, nostro Signor,
Egli è Cristo, l'Emmanuel,
Che pur salva il peccator.
Della pace il Prence Egli è;
Egli è il giusto che portò
Vita e luce al vile uman,
A colui che un dì peccò.

Coro

Di sua gloria si spogliò,
E l'umano fé immortal.
Egli nacque, e riportò
Gran vittoria sopra il mal.
Tu, desio d'ogni nazion,
Entra, resta nel mio cor;
Tu concedi intier perdon
A me, vile peccator.

Coro *Charles Wesley*

(154, Hymn-book. Mendelssohn)

34

Come Hither, Ye Faithful, Triumphantly Sing

Venite fedeli, venite a cantar,
Il Cristo promesso sen giace sul fien.
A Betlem venite, uniti a lodar.
Venite adorate con gioia nel cor,
Venite adorate Gesù Redentor.

Figliuolo del Padre se'n venne dal Ciel;
Il nascer da Vergine Ei mai disdegnò.
A Betlem venite con gioia, con zel.
Venite adorate con gioia nel cor,
Venite adorate Gesù Redentor.

Udite! bel coro già canta dal Ciel:
"A Dio si tributi la gloria, l'onor."
A Betlem correte con gioia, con zel.
Venite adorate con gioia nel cor,
Venite adorate Gesù Redentor.

A Te dunque, o Cristo, nel dì Natal,
In terra ed in Cielo sia gloria ed onor,
Perchè l'incarnato sei Verbo immortal.
Venite adorate con gioia nel cor,
Venite adorate Gesù Redentor.

E. Caswall

(159, Hymn-book. Portuguese Hymn)

35

Hark! What Sounds are Sweetly Stealing

Lieto udiva un canto lento
Echeggiar su Betlem,
Armonioso fu il concento;
Era d'Angeli un bel cor.

Vaga luce in Ciel brillava,
Che fugava ogni timor,
Ed un Angelo guidava
Altri angelici cantor.

"Non temete, miei pastori,
Buone nuove vo' portar.
Cristo è nato. Ognun si glori;
Io vi annunzio il Redentor."

Verso il regno della luce
Spiccò l'Angelo il suo vol;
La sua dolce, lieta voce
Nello spazio si perdè.

(99, S. S. Hymnal. Bethlehem)

36

We Three Kings of Orient Are

Siamo re dell'Oriente,
Ricchi doni portiam,
Valichiamo valle e monte,
Ma l'astro seguiam.

Coro: O tu, l'astro che di notte
A noi dai grande splendor.
Tu ci guidi a quella luce,
Ch'è la fonte dell'amor.

L'oro porto per un serto
Al Re nato in Betlem;
Egli è Re che, per suo merto,
Sempre regnerà.

Coro

Offro incenso in cui la pace
È adombrata, del Signor;
La preghiera, quale face,
Al Signore offriam.

Coro

Offro mirra in cui v'è ascosa
La fraganza de' dolor;
È la morte dolorosa
Ch'Egli dee soffrir.

Coro

Sorge il Re qual Dio del mondo,
Alleluia canta il Ciel.
Alleluia, in tuon giocondo,
Noi si canta ognor.
Coro

(131, S. S. Hymnal. The Three Kings)

LENT AND PASSION

37

There Is a Green Hill Far Away

Su di collina ripida,
Ch'è fuor della città,
S'offerse quale vittima
Colui che vita dà.

Noi non possiam conoscere
Gli acerbi suoi dolor;
Dobbiam con cuore credere,
Che fu per nostro amor.

Ed acciocchè vivessimo,
Egli alla morte andò.
E per salvar nostr'anima
Il sangue suo versò.

Nissun potea sopprimere
La colpa original;
Sol Lui potea concedere
La gioia celestial.

Ci amò d'amore tenero,
Così dobbiam Lui amar.
Fidiamo nel suo merito,
E il ben possiamo far.

(141, S. S. Hymnal. Hursley)

38

Now, My Soul, Thy Voice Upraising

Di rimpianto la tua voce,
Alma mia, tu dei inalzar,
E i dolor che Cristo in croce
Sofferì, dei raccontar.
Ei che fu senza peccato,
Amò tanto il peccator.

Ei soffrì l'acerbe pene
Per il mal che ci è disdor;
Suoi tormenti portan bene
Ai caduti nel dolor.
Ei le piaghe ci addolcisce,
E le copre per suo amor.

Le sue mani son legate
Per francarci dal soffrir;
Da sue piaghe insanguinate
Vediam grazia scaturir.
Vi son chiodi, v'è la croce,
Che penetra il nostro cor.

Ed un dardo, il suo costato
Crudelmante ne ferì;
Acqua e sangue, fu notato,
Dal suo core scaturì.
L'acqua lava a noi le colpe,
Ed il sangue ci apre il Ciel.

Le sue livide ferite
Fonti son di grazia e amor;
Deh! rinfranca l'affralite
Alme nostre dal dolor.
Sol così il redento mondo
Lodi e preci inalza a Te.

(143, S. S. Hymnal. St. Denys)

39

O Lamb of God Most Holy

O Santo Agnel divino,
Tremante, guardo Te,
Allora che m'inchino
Del crocifisso al piè.

Tu pendi abbandonato
Su croce di dolor,
Sei tutto insanguinato
E solo per amor.

Ti veggo coronato
Di spine, mio Signor,
Tuo corpo è addolorato
Da pene, da languor.

Miei falli t'han ferito;
T'imposero il morir;
Le spine anch'io ho fornito
Per farti più soffrir.

O Cristo immacolato,
Son'io del mal l'autor;
Ma tu, senza peccato,
Guarisci il peccator.

(144, S. S. Hymnal. Crown)

40

O Lamb of God Most Lowly!

O puro Agnel di Dio,
Che immune sei del mal,
Concedi a me eziandio
Cantare del tuo amor.

O Santo Agnel di Dio,
Sì grande e tanto umil,
Concedi a me il desio
Di amare l'umiltà.

O buono Agnel di Dio,
Sì dolce e veritier,
Ne scacci il pensier rio
Che vive nel mio cor.

O amante Agnel di Dio,
Per fede volo a Te;
Tu sei clemente e pio,
Tua grazia spandi in me. Amen.

(147, S. S. Hymnal. Agnus Dei)

41

O Bleeding Head and Wounded

Esangue e senza fiato,
Smarrito nel languor,
Di spine coronato
Ti veggo, mio Signor.
Quel capo, un dì glorioso
Di celestial beltà,
Lo veggo sanguinoso
Chinato in umiltà.

Chi fu l'autor del male
Che all'ara ti portò?
Chi fu che a sì fatale
Morte ti condannò?
È ver, condanna e morte
Sarebbe mia mercè;
Allevia la mia sorte,
Mantieni in me la fé.

Mi guidi, mio pastore,
Conducimi con Te;
O fonte dell'amore,
Gran beni desti a me.
Tuo labbro m'ha cibato
Con fede e carità;
Tuo Spirto m'ha guidato
Là dov'è verità.

Io t'offro intero il core,
O caro mio Gesù,
Perchè, per me, dolore
Soffristi tu quaggiù.
Concedi ch'io mantenga
La verita con fé,
E che mia alma venga
Ad abitar con Te. *Paul Gerhardt*

(201, Hymn-book. Herzlich tut mich verlangen)

42

Glory Be to Jesus

Sia gloria al pietoso
Paziente Gesù;
Suo sangue prezioso
Versato ne fu.

La grazia, la vita
Col sangue comprò;
Si accetti l'aita
Che a tutti donò.

Lodiamo suo sangue,
Lodiam sua bontà;
Più il mondo non langue
Fiorisce in beltà.

Pel sangue di Abele
Vendetta Dio fé;
Col sangue, il Fedele
Salvezza ci diè.

Sia gioia nel mondo,
Si lodi il Signor,
E canti giocondo
L'angelico cor.

Uniamo la voce
Al cor che cantò;
Lodiamo chi in croce
Il sangue versò. *E. Caswall*

(208, Hymn-book. Caswall)

43

Jesus, Refuge of the Weary

Cristo aiuto degli afflitti,
Sei l'oggetto dell'amor,
Sei fontana nel deserto,
E del mondo il Salvator.
Quante volte fosti offeso
Dal bugiardo peccator,
Ma per tutti sopportasti
Della croce i rii dolor.

Nel mirar tua croce e spine
Che ti fecero soffrir,
Resteremmo indifferenti
Nel vederti sì languir?
Vita e pace a noi ha portato
L'innocente tuo morir;
Per tua grazio ci hai alleviato
Dalla colpa e dal soffrir.

O Gesù, ci scaldi l'alma
Con fervente puro amor!
Fa che sempre meditiamo
Sulla croce dei dolor.
Ne sia impressa nel cor nostro
La tua voce, Salvator,
Fino al giorno in cui miriamo
Estasiati il tuo candor.

Girolamo Savonarola

(209, Hymn-book. O mein Jesu, ich muss sterben)

44

O Darkest Woe

Oscurità
Si piange già!
Ha il mondo mai sentito
Che in terra è sepellito
Il Cristo, mio Gesù?

Dolor soffrì!
Iddio morì!
Gesù ha pagato il fio
Del grande fallo mio.
Salvezza guadagnò.

O peccator!
Il Salvator
Soffrì pel tuo peccato;
A morte Egli s'è dato,
Solo per salvar te.

O buon Gesù,
Tua morte fu
La causa d'allegrezza;
Ma noi, con gran tristezza,
Piangiamo Te, Signor.

Mio buon Gesù,
Mio amor sei tu;
Ascolta, deh! mio pianto,
Fa che d'amore santo
Io possa amare Te.

J. Rist. 5th st. anon.

(215, Hymn-book. O Traurigkeit, o Herzeleid)

EASTER, ASCENSION, PENTECOST, AND TRINITY

45

Awake, My Heart, with Gladness

Ti svegli, o cuor, la gloria
Risplende in questo dì;
Al pianto, la vittoria
Alfine poi seguì.
Là dove fu Gesù,
Dobbiamo noi dormir,
Allor che l'alma al Ciel
Felice va a salir.

Inviso fu sepolto,
E l'oste trionfò:
Quel brio non duro molto;
Gesù risuscitò.
Festante, fino al Ciel,
Un cantico s'alzò;
Sua gloria il Salvator
Al mondo dimostrò.

Trionfante dalla tomba
Emerge l'Immortal;
S'accheti ormai la tromba
Dell'oste micidial.
Ei fu del mal l'autor,
Che morte ci apportò,
Ma giace vinto al suol;
Gesù lo debellò.

Il cuor mi batte in petto,
Perchè Gesù trionfò;
Profondo è il mio diletto
Che pace ci donò.
Mia gloria, o Salvator,
La trovo tutta in Te;
Fu sol per tua bontà,
Se vita desti a me. *Paul Gerhardt*

(218, Hymn-book. Auf, auf, mein Herz, mit Freuden)

46

Christ the Lord is Risen Again

Gesù, di morte ria,
Ha rotte le catene.
Udite! in armonia
Degli Angeli cantare:
Alleluia!

Colui che a sì fatale,
E rio morir si diede,
È quell'Agnel Pasquale
Al quale noi cantiamo:
Alleluia!

Colui che pene in croce
Soffrì senza conforto,
Or vive, e nostra voce
Ascolta con piacer.
Alleluia!

Colui che andò all'ignoto,
Discese nell'inferno,
Legò in catene il noto
Nemico, e ascese al Cielo.
Alleluia!

O divo Agnel Pasquale,
Gesù, ci dai tuo cibo;
Perdonaci ogni male,
Sì che possiam cantare:
Alleluia! *M. Weisse*

(225, Hymn-book. Christus ist erstanden)

47

Morning Breaks upon the Tomb

Or rischiara nuovo albor
Quella tomba. Al grande duol
Allegrezza già seguì,
Che risorto è il Salvator.

Più di morte, rio timor,
O mortali, non v'assal,
Che le insidie, già frustrò
Del nemico, il Salvator.

Or cessate il lagrimar;
Or scacciate ogni timor;
Quel Gesù che suscitò,
Ha potere di salvar.

(165, S. S. Hymnal. Milgrove)

48

He is Risen! He is Risen!

È risorto! sì, è risorto!
Alfin canta il nostro cor.
Cristo più non giace morto,
Egli vinse ogni dolor.
La vittoria ci donò,
E la gloria ci portò.

Dite all'uomo del peccato,
Che si strugge nel dolor,
Che di Pasqua il sol s'è alzato
Per brillar sul peccator.
E che il Santo, caro Agnel
Sorse alfine dall'avel.

Su, venite! In allegrezza
Laudi alzate al vincitor;
Deh! scacciate ogni tristezza
In tal dì d'immenso amor.
Bello il sole viene sù;
È risorto il mio Gesù.

È risorto! sì, è risorto!
Dell'ignoto Ei ruppe il vel.
Franchi siamo. Il laccio è rotto.
Noi vediamo un'altro Ciel.
Alla Pasqua di splendor
Segue l'era dell'amor.

(167, S. S. Hymnal. Neander)

49

Golden Harps are Sounding

Si canta con gioia
D'angelici cor,
Del Cielo le porte
S'inalzano d'or.
L'invitto Signore,
Gesù Redentor,
Sul trono s'insedia
Con gioia ed onor.

Coro: Finì la sua lotta,
Vittoria portò:
Lodiamo il Signore,
Che l'uomo salvò.

Per mio beneficio
Sua vita immolò,
Con gioia e vittoria
Al Padre volò.
Non soffre più pene
Nè acerbi dolor,
Ma canti celesti
Gli allietano il cor.

Coro

Implora del Padre
La grazia e il perdon;
A noi, suoi figliuoli,
Li dona qual don.
A casa ci vuole
Per viver con se.
Cantiamo le lodi
A Lui, nostro Re.

Coro

(183, S. S. Hymnal. Hermas)

50

Holy Spirit, Hear Us

O tu, Santo Spirto,
Discendi quaggiù;
Ci porti i tuoi doni,
Ci porti Gesù.

Così qual scendesti
Su chi, con desir,
Sperò la promessa,
Che vide compir.

Nell'alto suo Cielo
Il Cristo volò,
Ma me, suo figliuolo,
Mai solo lasciò.

La sacra promessa
Vivrà nel mio cor;
Mi copri coll'ali,
O Confortator!

Rischiara la via,
Mia luce sii tu,
O Spirto potente,
Rinforzami più.

O Spirto, m'adotti,
Mi riempi il mio cor
Di doni celesti;
M'accresci l'amor.

Concedi ch'io sia
Lavato in Gesù,
Acciò sempre cresca
Mio amore di più.

Claudia F. Hernamann

(45, S. S. Hymnal. Emmelar)

51

Holy Ghost, with Light Divine

Santo Spirito divin,
Tu rischiara questo cor;
Mi si luce nel cammin,
E mi allevii ogni dolor.

Deh! mi mostri il mio Gesù
Fa che veda suo splendor;
Mi riveli sue virtù,
E il mistero del suo amor.

Santo Spirto di poter,
Deh! purifica il mio cor.
Tu mi chini al tuo voler,
E mi guardi con amor.

Dammi gioia, non dolor,
O gran Spirito divin,
Pace infondi nel mio cor;
Fammi lieto il mio cammin.

Deh! tu regni sempre in me,
O datore d'ogni don:
Fa ch'io tenga quella fé,
Che m'apporta il tuo perdon.

Andrew Reed

(259, Hymn-book. Mercy)

52

Love Divine, All Love Excelling

O Divino Eterno Amore,
A noi vien dagli alti Ciel,
Per tua stanza scegli il core
Dei figliuoli tuoi fedel.
O Gesù, la tua pietade,
Sia altresì come il tuo amor.
Tu ci salvi. Tua bontade
Ora calma il nostro cor.

Deh! Tu ispira in ogni petto
Il tuo Spirito divin,
Sì che nostro sol diletto
Sia seguire il tuo cammin.
Tu che sei principio e fine
Della nostra eredità,
Non restringere il confine
Della nostra libertà.

Vien, possente, a liberarci!
La tua vita a noi dai Tu.
Deh! ritorna e fede dacci;
Spandi in noi la tua virtù.
Noi seguire ti vogliamo
Quai fedeli servitor,
La tua gloria noi lodiamo,
Ed il tuo perfetto amor.

E la nuova tua creazione
Deh! finisci pura ognor,
Tu ci guidi a salvazione
Che comprasti col tuo amor.
E così, di gloria in gloria,
Noi si sale infino a Te,
E cantando ancor vittoria,
Ti lodiamo, o Re dei Re.
(189, S. S. Hymnal. Love Divine)

53

Come, Thou Almighty King

Vieni, potente Re,
Fa che pur giunga a Te
Inno d'amor.
Padre glorioso,
Vittorioso,
Regna pietoso,
O Dio Creator.

Sorgi, Signor Gesù,
Che abbatter puoi sol Tu
L'infausto error.
Su Te, potente,
Su Te, clemente,
Io, confidente,
Poggio il mio cor.

Cingi, umanato Re,
La spada, e di gran fé
Mi riempi il cor.
Sii Tu pietoso,
Sii Tu amoroso,
O vittorioso
Caro Signor.

Spirto Consolator,
Mi parli del tuo amor
In quest'età.
Regna soprano
Nel cuore umano,
Potere arcano di santità.

Eccelsa lode e onor
Sia all'Uno e Trin Signor,
Chè, in sua bontà,
Vedrò il candore,
D'eterno amore,
Che riempie il core
Di santità. *Charles Wesley*
(262, Hymn-book. Italian Hymn)

54

Thou who Art Three in Unity

Ver' l'occaso volge il sol,
Immortale, Dio Creator,
Ma su noi, tuo gran splendor,
Spandi, o Uno e Trin Signor.

Te lodiamo in sul mattin;
Te preghiamo ancor con fé;
Ed assieme ancor cantiam
Per lodar soltanto Te.

O Dio sommo, sei il Signor!
Noi con fede Ti adoriam.
Allo Spirto ed al Figliuol
Con amore noi serviam.
Dr. Martin Luther
(91, Hymn-book. Federal Street)

REFORMATION AND NATIONAL

55

A Mighty Fortress Is Our God

Salda rocca è il nostro Dio,
Nostro scudo e difensor,
Ei ci franca d'ogni rio
Peso, effetto di rancor.
L'oste è ben forte;
Pugna ora a morte:
Frode e poter son
Le spade sue letal;
Non v'è in terra a se l'ugual.

Nulla vale uman valore:
Quali vittime cadrem;
Ma un eroe per difensore
Da Dio stesso noi l'avrem.
Chi è si valente?
Cristo possente,
Di Sabaot Signor.
È il Dio che regnerà;
Il suo campo manterrà.

Se il demonio il mondo assale,
E alla morte noi vorrà,
Non temiamo d'alcun male;
Sopraffarci non potrà.
Il Re del mondo,
Torvo, iracondo,
Mal non ci farà.
Giudicato già fù;
È del Verbo in servitù.

La Parola vince; il male
Annientato alfin sarà.
Cristo guida ogni mortale;
Dello Spirto i doni dà.
Perdiam noi l'oro?
Ogni tesoro?
Nulla sarà ciò.
Ei vincer non potrà;
Il Ciel nostro, sì, sarà.

Dr. Martin Luther

(273, Hymn-book. Ein' feste Burg ist unser Gott)

56

Fear Not, O Little Flock, the Foe

Piccol gregge, niun timor
Dei tu aver dall'offensor
Che ti vuol minacciar.
Se tu temi alcun dolor,
Creder dei che mai poter
Può lui sui santi aver.

Se tua causa è del Signor,
Sia la gioia nel tuo cor.
Ei ti può vendicar.
Solamente per amor
Un gran duce a te darà;
Il Verbo trionferà.

Sii felice; il traditor
Giacerà nel suo rancor;
Perchè mai vincerà.
Se l'inferno ed il dolor
Perderanno lor poter,
È ciò di Dio voler.

Deh! combatti tu, Signor,
Per noi vili peccator.
Vincitori sarem.
Così i santi, in lieto cor
Alzin canti dal lor sen;
In Ciel diranno: Amen.

King Gustavus Adolphus

(271, S. S. Hymnal. Meribah)

57

God Bless Our Native Land

Propizio sii, Signor,
Sul nostro suol natal;
Dagli vigor.
Se mai turbo l'assal,
Difendilo dal mal.
Dei venti sei il Signor,
Pien di poter.

Mia prece inalzerò
Per esso, a Te, Signor.
Te servirò.
Lo guardi con amor,
Lo esimi dal dolor;
E sempre pregherò:
Deh! il salvi Tu.

(305, Hymn-book. America)

JUSTIFICATION AND SANCTIFICATION

58

I Lay My Sins on Jesus

A Te, coi miei peccati,
Io vengo, divo Agnel,
Sol tu puoi sollevare
L'immenso mio fardel.
A Te i peccati porto,
Perchè li puoi lavar;
Col tuo prezioso sangue
Mia colpa puoi purgar.

A Te i bisogni espongo,
Eterno mio Signor,
Redimi la mia alma,
La sani dai malor.
Le pene ancora t'offro,
E il peso dei dolor,
Perchè tu mi ristori,
E pace doni al cor.

Gesù, Tu all'alma mia
Riposo dona ognor;
Mi stendi le tue braccia,
Mi stringi sul tuo cor.
Gesù, tuo nome io amo,
Ch'è Cristo, l'Emmanuel;
La dolce tua fragranza
Inonda terra e Ciel.

Gesù, vorrei che fossi
Mansueto al par di Te;
Vorrei figliuol del Padre
Ch'io fossi, come Te.
Vorrei che tutto fossi
Al pari di Gesù,
Vorrei cantar coi Santi
Le lodi a Dio, lassù.

(294, S. S. Hymnal. Crucifix)

59

Just as I Am, without One Plea

Così qual sono, vil peccator,
Senza giustizia, pien di malor,
Ma pel tuo sangue sparso per me,
O Agnel di Dio, io vengo a Te.

Così qual sono, senza aspettar
Che i miei peccati poss'io purgar;
Sol pel tuo sangue che lava me,
O Agnel di Dio, io vengo a Te.

Così qual sono, punto da stral
D'interna lotta, d'interno mal,
E di timore che affligge me,
O Agnel di Dio, io vengo a Te.

Così qual sono, cieco, tapin
Perchè ho bisogno nel mio cammin
Di tua ricchezza, di luce e fé,
O Agnel di Dio, io vengo a Te.

Così qual sono, caro Gesù,
Deh! mi perdoni, m'accetti Tu;
La tua promessa serbo con me,
O Agnel di Dio, io vengo a Te.

Così qual sono, spinto d'amor
Che infranse alfine mio duro cor,
Nelle tue braccia chiedo mercè,
O Agnel di Dio, io vengo a Te.

Ch. Elliott

(318, Hymn-book. Woodworth)

60

Drawn to the Cross, which Thou hast Blessed

Per la croce che sostien
Il pio, afflitto dal dolor,
Che dà vita e luce al cor,
A Te, vengo Gesù.

È mio core schiuso a Te,
Tu pur sai la mia viltà,
Ma con pianto ed umiltà,
A Te vengo, Gesù.

Deh! mi lavi tutto, inter,
Di mia colpa original;
Deh! mi liberi dai mal;
A Te vengo, Gesù.

E perchè la gioia alfin
Pur con Te possa goder,
Io mi chino al tuo voler,
A Te vengo, Gesù. *Miss G. M. Irons*

(484, Hymn-book. Elmhurst)

61

Nearer, My God, to Thee

Più presso a Te, Signor,
Più presso a Te,
Col Verbo tuo d'amor
Deh! vieni a me.
Per grazia tua, Signor,
Il tuo Confortator,
Il tuo Confortator,
Mi porta a Te.

La colpa il Redentor
Per me scontò;
Mie pene e mio dolor
Pur sopportò.
Uman si fé per me,
Chè fossi presso a Te,
Chè fossi presso a Te,
Più presso a Te.

Deh! vieni nel mio cor,
Tu, l'Uno e Trin;
Deh! vieni per amor,
Signor divin.

Lavora, o Dio, Tu in me;
Dimora sempre in me,
Dimora sempre in me,
Sii Tu con me.

La fede mi portò
Più presso a Te.
La croce mi mostrò
Tuo amor per me.
Del fallo purga me,
Perchè sia presso a Te,
Perchè sia presso a Te,
Più presso a Te.

Del mondo alcun timor
Io non avrò.
Lodando Te, Signor,
Io morirò.
Niun desiderio è in me,
Sol viver presso Te,
Sol viver presso Te,
Più presso a Te. *M. E. Jacob*

(337, Hymn-book. Monroe Place)

62

Rock of Ages, Cleft for Me

Rocca, infranta per mio ben,
Deh! m'ascondi in seno a Te;
L'acqua e il sangue, che sgorgar
Dal tuo lato, lavin me.
E nettato allor sarò
Dal peccato sol per fé.

Mai lavoro di mia man
Può tua legge soddisfar;
Van sarà tutto mio zel,
Vano ancora è lagrimar.
Mai mia colpa sconterò;
Solo tu mi puoi salvar.

Niuna cosa poss' offrir,
Sol tua croce vo' abbracciar;
Sono ignudo, vengo a Te,
Il tuo aiuto ad implorar.
Sono impuro, al fonte vo';
Perchè tu mi puoi lavar.

Quando all'ora del morir
Il respir s'arresta in me,
Volerò nel vasto Ciel,
E sul trono vedrò Te.
Rocca infranta per mio ben,
Deh! m'ascondi in seno a Te.

August Toplady

(325, Hymn-book. Toplady)

63

Jesus, Still Lead On

Mi guidi, Gesù,
Finchè son quaggiù.
Benchè mesta sia la via,
Io la batto in allegria.
Deh! mi guidi Tu,
A casa lassù.

V'è l'oscurità,
Dove l'oste sta.
Io ne scaccio via il timore,
Viva in me la fé, l'amore.
Tra spine me'n vo,
Ma in Cielo sarò.

Allor che ristor,
Allevia il dolor.
Se tentato ognor mi sento,
A Te corro; son contento.
Mi porti con Te;
Là pianto non v'è.

Mi guidi, Gesù,
Finchè son quaggiù.
O tu, vero conduttore,
Mi proteggi in tutte l'ore,
Finchè, mio Gesù,
Son teco lassù. *Count Zinzendorf*

(331, Hymn-book. Seelenbraeutigam)

64

Jesus, I My Cross have Taken

O Gesù, mia croce ho preso,
Per seguir Te, mio Signor,
Disprezzato, vilipeso
Son da tutti per tuo amor.
La ricchezza, argento ed oro,
Volli ancor dimenticar,
Ma ho trovato il mio tesoro;
Dio del Cielo è nel mio cor.

Vanne via tesor mondano,
Venga pure a me il dolor;
Sento in me potere arcano
Nel servire il mio Signor.
Abba, Padre, t'ho chiamato,
Il mio cor poggiai su Te.
Or, se il mare n'è infuriato,
Nulla, nulla vo' temer.

Tu sei salva, anima mia,
Lungi fia da te il timor.
Tuo retaggio gioia sia
Nel servire il tuo Signor.
Se il tuo Padre è tutto amore,
Se lo Spirto inonda Te,
E se morto è il Salvatore,
Temi ancora dei dolor?

Vibra l'ali della fede,
E t'involi ver' l'Empir.
Gioia è quivi per chi crede,
Per chi Dio volle seguir.
Tosto lasci questo regno,
Luce allor sarà tua fé.
Alla speme, il frutto degno
Della fede seguirà.

Henry Francis Lyte

(335, Hymn-book. Autumn)

65

Savior! I Follow On

Ti seguirò, Signor,
Nel mio cammin,
Perchè ti sento in cor,
O Agnel divin.
Silenzio regna in me,
Ma vive in me la fé.
Mi chino al tuo voler
Mi chino a Te.

La rocca spezza Tu,
Disseta me;
La manna manda giù
Per tua mercè.
Bisogno mai sentì,
Mai pianto in me fluì,
Perchè Tu dici a me
D'avere fé.

Di Mara l'acqua a ber
Si spinse a me.
Tremai. Per tuo voler
Ricorsi a Te.
Mia prece al Ciel volò.
Gesù pur m'ascoltò;
Quell'acqua raddolcì,
Sollievo diè.

Venir vicino a Te
È mio desir,
Che guida sei di me
Nel mio morir.
Al fianco tuo, Signor,
Verrò con puro cor;
Vivrò per chi morì
Per salvar me. *C. S. Robinson*

(337, Hymn-book. Monroe Place)

66

O God, Forsake Me Not

Non mi scordar, Signor,
Ma per pietà mi guidi,
Col tuo prezioso amor,
Infino al grande giorno
Che di mia vita è fin.
M'illumini il cammin,
Tu, Stella di splendor.
Non mi scordar, Signor.

Non mi scordar, Signor;
Permetti che tuo Spirto
Infonda in me tuo amor,
Dia forza a non peccare,
Accresca in me la fé,
Che già appartiene a Te.
Sii tu mia forza ognor.
Non mi scordar, Signor.

Non mi scordar, Signor;
Io sono tuo per sempre.
Mi doni un puro cor,
Mi tieni sempre teco.
E quando finirò
La lotta, a Te verrò.
M'aiuti pure allor,
Non mi scordar, Signor.

Solomon Franck

(346, Hymn-book. O Gott, du frommer Gott)

67

My Faith Looks Up to Thee

Con fede guardoti,
Agnel del Golgota,
Dolce Gesù,
Deh! Tu cancellane
Il fallo orribile,
Fammi Tu vivere
Con Te, Gesù.

Di grazia riempimi
Il core debole;
M'ispiri amor.
Giacchè sul Golgota
Spirasti l'anima,
Fa che sia tenero,
Per Te mio amor.

Fra queste tenebre
Di duoli e spasimi
Mi guidi Tu.
Deh! Tu ne illumini
La notte orribile;
La morte fugane,
Caro Gesù.

E quando arrivano
Di morte i spasimi,
Sii Tu con me.
Signor benevolo,
Sii Tu amorevole,
Con Te mantienimi,
M'infondi fé. *Ray Palmer*

(351, Hymn-book. Olivet)

68

Thy Life was Giv'n for Me

La vita tua per me
Tu desti, Salvator,
Spargesti, in tua mercè,

Tuo sangue per mio amor.
Ti desti tutto a me,
Che cosa dono a Te?

La luce, mio Signor,
Lasciasti per mio ben,
E un trono ornato d'or
Per un ostel terren.
Lasciasti ciò per me,
Che lascio or io per Te?

Portasti a me dal Ciel
L'amore ed il perdon;
La grazia del vangel
Portasti a me qual don.
Portasti ciò per me,
Che cosa porto a Te?

Del mondo ogni alto onor
Lasciar vogl'io per Te;
La gioia od il dolor
Mi accrescono la fé.
Intier Ti desti a me,
Intier mi dono a Te. *F. R. Havergal*
(352, Hymn-book. St. Olav)

69

Savior, Thy Dying Love

Il tuo morente amor
Tu desti a me,
Io tutto debbo dar,
Signore, a Te.
M'inchino a Te, Signor,
A Te consacro il cor;
Mi dono tutto a Te,
Sì, tutto a Te.

Se guardo al Ciel con fé
Io veggo Te,
Sul tron della mercè
Pregar per me.

Aiutami a portar
La croce, e poi cantar
Un cantico di fé
Laudando Te.

Concedi Tu al mio cor
Di seguir Te,
Che l'opre mie d'amor
Siano con fé.
Siano opere d'amor,
Che alleviano il dolor,
Effetto della fé
Ch'ho solo in Te.

Ciò che posseggo e son
Tu desti a me;
Con gioia ogni mio don
Or offro a Te.
E quando veggo in Ciel
Tuo viso senza vel,
Mio cor sarà con Te,
Sarà con Te. *S. D. Phelps*

(353, Hymn-book. Winterton)

70

Stand Up! Stand Up for Jesus!

Soldati della croce,
Sorgete per Gesù,
Issate la bandiera,
Sia fuor da schiavitù.
Vittoria su vittoria
Sua armata porterà,
Finch'è distrutto l'oste;
Gesù, Signor sarà.

Sorgete! sì, sorgete!
La tromba già s'udì;
Andate innanzi prodi,
In si glorioso dì.
Servite il vostro Duce,
Battete il suo rival,
Andate con coraggio;
Abbatterete il mal.

Sorgete! sì, sorgete!
Fidate voi in Gesù;
Sprezzate ogni altra spada,
Non l'impugnate più.
Sia l'Evangel di Cristo
Vostr'arma, e vi darà,
Se con fervor pregate,
Vittoria e sicurtà.

Sorgete! sì, sorgete!
La lotta finirà.
Vicina è la vittoria,
Doman Ei vincerà.
Ed Ei, da vincitore,
Di vita il serto avrà,
Allor col Re di gloria
Per sempre regnerà. *G. Duffield*

(471, Hymn-book. Webb)

71

In the Vineyard of Our Father

Nella vigna del Signore
Del lavoro noi troviam,
E quantunque siamo pochi,
Sparse spighe raccogliam.
E con piccole manate
Il granaio noi riempiam.

Lavorando in sul mattino,
E seguendo tutto il dì,
Ogni chicco si raccoglie,
Buon lavor facciam così.
Raccogliamo allegramente,
Ed offriamo a Dio altresì.

Lavoriamo non per lode,
O per ciò che inutil è,
Ma per dir la sacra storia
Del vangel che dona fé.
Raccontiam del Salvatore
Ch'Egli è nato, e con noi è.

Fino al giorno della morte
Invochiamo il Salvator.
Egli venne nel suo regno,
Egli solo per amor.
Ei conduce i suoi figliuoli
Alla casa di splendor.

Benedici il nostro zelo,
Padre nostro, Dio d'amor!
Tu concedi che le preci
Calde salgano dal cor.
Alleluia ed alleluia
Noi cantiamo con fervor.

(408, S. S. Hymnal. Vineyard)

72

Brightly Gleams Our Banner

Fulgente stendardo
Issato è di già,
Volgiamo lo sguardo
All'alma città.
Viaggiamo nel mondo,
Seguiamo a pregar,
Al cielo giocondo
Andiamo a volar.

Coro: Fulgente stendardo
Issato è di già,
Volgiamo lo sguardo
All'alma città.

O Cristo, Signore,
Innanzi a Te siam,
Con gioia ed amore
Te solo lodiam;
T'abbiamo lasciato,
Andammo nel mal;
Ci guidi al beato
Gran ben celestial.

Coro

Per prati più erbosi
Ci guidi, Signor,
Ci fai vittoriosi
Sul vil traditor.
Aiuto ci doni,
La guerra è feral,
Ma Tu ci perdoni
Il fallo letal.

Coro

Cogli Angeli e Santi
Felici sarem;
Di gioia festanti
A Te canterem.
E dopo tristezza
Ci arriva il piacer.
Gesù, tua bellezza
Andremo a goder.

Coro

(418, S. S. Hymnal. St. Theresa)

73

Onward, Christian Soldiers

Avanti, Cristiani, si segue a marciar.
La croce di Cristo precede di già.
È Cristo sol duce che guida a pugnar.
Avanti, Cristiani, in guerra si va;

Coro: Avanti, Cristiani, in guerra si va;
La croce di Cristo precede di già.

Al segno del trionfo Satàna se'n va;
Su, presto, Cristiani, vittoria s'avrà.
L'inferno si scuote pel nostro valor;
Fratelli, pugniamo con grande fervor.

Coro

Sua forte falange la Chiesa schierò;
Fratelli, marciamo; già l'oste marciò.
Divisi non siamo, ma stretti si sta
In quella dottrina ch'eterna sarà.

Coro

I detti dei Santi serbiamo nel cor;
Dei Santi la fede seguiamo e l'amor.
Gli umani, tal fede, nel mondo terran,
E i regni e gl'imperi distrutti saran.

Coro

La gloria del mondo sepolta sarà;
Di Cristo la Chiesa perenne vivrà.
Le porte d'inferno giammai prevarran;
I detti di Cristo fedeli saran.

Coro

Avanti, fedeli, con canti d'amor
Lodate con fede, con grande fervor.
Il canto dei Santi sia vostro quaggiù:
A Te sia la gloria, Signore Gesù.

Coro

(423, S. S. Hymnal. St. Gertrude)

CATECHISM

74

I was Made a Christian

Divenni Cristiano
Pel santo Vangel,
Son figlio di Dio,
Erede del Ciel.
Giacchè son Cristiano
Di gloria vivrò,
Del santo battesmo
Il voto terrò.

Essendo Cristiano
Il mal debbo odiar;
Io debbo con fede
Il Cristo adorar.
Il vero Cristiano
Lodar dee Gesù,
Cercare suo aiuto,
Servirlo quaggiù.

Il ben del Cristiano
Io vo' posseder,
Le opre d'amore
Vogl'io pur goder.
Concedi la grazia,
O Un Trin Signor,
Ch'io viva per sempre
Con Cristo nel cor.

(233, S. S. Hymnal. Raymond)

75

Lord Jesus, by Thy Passion

Gesù, pel tuo dolore,
Io volgo i prieghi a Te;
Soffristi per amore,
Pietà, pietà di me.
Mi lavi a quella fonte,
Che dal tuo cuor sgorgò,
M'adorni colla vèste,
Che il sangue tuo lavò.

Mi guidi nella via,
Che mi conduce a Te,
Finchè nel Cielo sia
Per adorare Te.
Deh! fa che coi redenti
Un giorno anch'io sarò;
Deh! m'apri il labbro, e lodi
A Te io canterò.

Concedi il don divino
Che ai Santi doni Tu;
Che calchi il buon cammino,
Finchè vivrò quaggiù.
Ricchezza, gloria, onore
Non chieggo, Salvator;
Io voglio Te, Te solo,
Eterno, caro amor.

(358, S. S. Hymnal. Crux Christi)

76

In the Hour of Trial

Nell'ora di prova
Mi guidi, Gesù,
Mi stringi al tuo petto,
Mantienimi Tu.
S'errare mi vedi,
Mi chiami al dover,
Previeni ch'io cada
Nel vano piacer.

Se il mondo m'attira
Con falsi piacer,
Se m'offre tesori
Per farmi goder,
Rammenta al mio core
Tuo grande soffrir,
Allor che su croce
Andasti a morir.

Se pesi e dolori
A me doni Tu,
Se pene e tormenti
Mi mandi quaggiù,
Concedi ch'io senta
Tua mano su me,
Miei pesi e dolori
Offrirti con fé.

E quando alla fine
Mio corpo morrà,
E in polvere muta
Mutato sarà.
Allora mia alma
Sen vola appo Te,
E Tu allor dirai:
"Stai sempre con me."

J. Montgomery

(409, Hymn-book. Penitence)

77

With Broken Heart and Contrite Sigh

Con contrito e rotto core
M'avvicino a Te, tremante.
Ma, per grazia tua abbondante,
Abbi, Dio, di me pietade.

Io mi picchio forte il petto,
Perchè oppresso dal peccato,
Ma se Cristo l'ha scontato,
Abbi, Dio, di me pietade.

Caldo è l'occhio mio di pianto,
E non osa al Ciel mirare,
Ma Tu vedi il mio penare,
Abbi, Dio, di me pietade.

Nissuna opra mia d'amore
Può pagar pel mio peccato,
Ma se Cristo t'ha placato,
Abbi, Dio, di me pietade.

Quando alfin redento sono,
E sarò con i tuoi santi,
Fa che insieme a loro canti:
Abbi, Dio, di me pietade. *C. Elven*

(418, Hymn-book. St. Luke)

78

Alas, My God, My Sins Are Great

O Signor, peccai sì grave,
E rimorso sento in cor;
Pur non evvi alcun mortale
Che trar puommi dal dolor.

Corsi in luoghi solitari
Colla speme di ristor;
Anche lì, nascosto e solo,
Fui inseguito dal dolor.

O Signore, a Te ricorro,
Perchè doni pace al cor.
Ho peccato, ma tuo Figlio
Pur per me soffrì dolor.

E se pena pel peccato
Debba poscia anch'io soffrir;
Per andar trionfante in Cielo
Volentieri vo' morir.

Mi punisci, mi perdoni,
E più forte rendi me;
Chi al volere tuo s'oppone,
Ha perduta già la fé.

Fa di me quel che Tu vuoi;
Son rinato per tuo amor.
Son sicuro del riposo,
Ch'io, sì, avrò col Salvator.

Martin Rutilius

(37, Hymn-book. Evening Prayer)

79

Lo, upon the Altar Lies

Ecco, giace sull'altar
Il celeste pan divin,
Che nutrisce il pellegrin,
Se, con fede, aspira al Ciel.

Cristo, nostro buon Pastor,
Il suo gregge salvo fa.
Pan vivente, deh! a noi dà
Forza e vita nel soffrir.

Tu che cibi noi quaggiù,
E che sei di noi Creator,
Alla festa tua d'amor
Ci ricevi nel tuo Ciel.

Tommaso d'Aquino

(259, Hymn-book. Mercy)

80

O Living Bread from Heaven

O Pan del Ciel vivente,
Sei cibo salutar!
I doni tuoi celesti
Mi fanno riposar.
O cibo dei beati,
O calice d'amor,
Il posseder tuoi doni
Gioire fa il mio cor.

Nei luoghi tuoi più santi
Guidasti me, Signor,
Di grazia m'hai cibato
E solo per tuo amor.
Gratuito m'hai donato
Tuo cibo salutar;
È il pan di vita eterna,
Che mai si può comprar.

Per debellar la morte
Quel cibo desti a me,
La coppa concedesti,
Che accresce in me la fé.
Non merito, Signore,
Sì tanto grande don;
Ma il mio contrito core
Si china innanzi al tron.

Concedi a me la forza
Di vivere d'amor,
E fin che sono in terra
Servirti con timor.
E quando l'alma mia
Tu chiami da lassù,
Concedi ch'essa goda
La pace tua, Gesù.
(263, S. S. Hymnal. Westwood)

81

O Perfect Love, All Human Thought Transcending

Perfetto Amor, sorpassi ogni pensiero;
Umìli c'inchiniamo al tron divin,
Sii guida a questa coppia nel sentiero
Di quell'amor che mai verrà alla fin.

Sii tu, perfetta vita, la certezza
Di loro carità, della lor fé,
Di lor paziente speme, di fortezza,
Affin che nel timor han fede in Te.

A lor concedi gioia nel dolore;
La pace fa seguire al cruccio uman,
Il dì per lor risplenda pien d'amore,
In quell'incerto giorno del doman.

Dorothy F. Bloomfield

(444, Hymn-book. O Perfect Love)

82

O Kind and Gentle Savior

O caro Salvatore,
Dei bimbi protettor,
Ci poni sul tuo core,
Ci colmi d'ogni ben.
La gioia ed i dolori
Offriamo solo a Te.
Così tu c'insegnasti,
O nostro amato Re.

La gente del passato
Portò i suoi bimbi a Te,
La grazia hai Tu donato
Ancora in quell'età.
Li hai sempre Tu invitati
D'avvicinarsi a Te.
O nostro Salvatore,
Tu sei l'amato Re.

Deh! vieta Tu, Signore,
Che noi lasciamo Te,
Dirigi il nostro core
Sol nella via del ben.
Concedi a noi la grazia
Di confessare Te.
E fa che noi lodiamo
Il nome tuo con fé.

(116, S. S. Hymnal. Triumph)

83

'Tis Jesus Loves the Little Ones

È Gesù ch'ama i fanciulli,
Ed Ei li chiama ancor;
Egli è sempre coi fanciulli;
Se li pone sul cor.

Deh! cantate al Salvatore
Che gode da lassù;
Su, cantate con ardore,
Inneggiando Gesù.

Star vuò Cristo coi fanciulli
Per sentirsi pregar;
Egli prende i suoi fanciulli,
E non li lascia andar.

È Gesù che i fanciullini
Appellano lor Re.
Fa di lor dei Cherubini,
Gesù, per lodar Te.

(221, S. S. Hymnal. Nox Praecessit)

CHURCH

84

Blest Be the Tie that Binds

Se insiem legati siam
Coll'amor di Gesù;
In terra si vive con gioia nel cor,
Quai santi di lassù.

Ardenti preci alziam
A Dio, nostro Signor;
Allora la speme, timore e dolor
Conforto son del cor.

All'egro pure offriam
Aiuto nel dolor.
Tergiamogli il pianto, ch'è segno
di duol,
E pace sia nel cor.

E allor che cesserà
La vita di quaggiù,
Sia forte la fede che, dopo il morir,
Noi goderem lassù.

Con questa fede in cor
Scordiamo ogni soffrir.
Guardando quell'ora, proviamo
ristor,
Ch'è l'ora del morir.

E quando franchi siam
Da morte e da dolor,
Godremo per sempre la gloria
e l'amor
Assieme col Signor. *J. Fawcett*

(433, S. S. Hymnal. Dennis)

85

The Church's One Foundation

O Chiesa, il fondamento
Di te sol'è il Signor;
Ti rinnovò coll'acqua,
Col verbo suo d'amor.
Per te dal Cielo venne,
Per sposa ti menò,
Per te suo sangue sparse,
Alfine a morte andò.

La Chiesa fra nazioni
Fu scelta, ed una ess'è.
Suo motto di salvezza
È un solo Dio, una fé.
Un solo Dio si loda,
Si ciba ad un altar;
È sola sua missione
La grazia dispensar.

Sebben l'uman la vede
Oppressa dal furor
Di scisma e d'eresia,
E scissa dall'error,
I santi lacrimando
Spettàn con ansietà,
Che a notte di dolore
Bell'alba seguirà.

Unita è ancora in terra
Coll'Uno e Trin Signor.
È dolce la sua unione
Con chi sacrolle il cor.
Concedi a noi la grazia,
O Dio, con lor soffrir,
E come a lor, concedi
A noi per Te morir. *S. J. Stone*

(466, Hymn-book. Aurelia)

MISSIONS

86

The Morning Light is Breaking

Il buio si dilegua,
Rosseggia già il mattin,
La gente schiude gli occhi
Al canto mattutin.
Un fresco venticello
Increspa l'onde, ancor
Ci parla di nazioni
Che aspettano il Signor.

Nazioni di Gentili
Si chinano al Signor,
E cantan lodi e preci
Al sommo Dio d'amor.
Confessano i peccati,
Rispondono al Vangel,
E chiedono al Signore
Di farlo suo Israel.

O fiume di salvezza,
Prosegui il tuo cammin,
Traversa ogni nazione,
Finchè giungi al confin,
Finchè gli umìl saranno
Lavati per suo amor,
Finchè diranno i Santi:
"A noi viene il Signor." *S. F. Smith*

(471, Hymn-book. Webb)

87

From Greenland's Icy Mountains

Da Groenlandia algida,
Dall'India tutta odor,
Dall'Africa cocente
Con sue miniere d'or,

Da piani e valli ombrose
Si sente, in ogni età,
Gridio di voci ansiose
Chiedendo libertà.

Che cosa è l'aria dolce
Che Ceylon ci dà,
Se tra suoi muschi ascosa
Dell'uomo è la viltà?
È vana la bellezza
Che ad essa Dio donò,
Se ivi la fortezza
Dell'uomo s'abbassò.

Se luce, se sapere
Dio volle a noi largir,
Dobbiamo a quella gente
Salvezzo noi impedir?
Salvezza! sì, salvezza!
È l'inno che s'udrà,
Allor che la bellezza
Di Cristo splenderà.

O venti, o acque, dite
Di Cristo, del suo amor,
Finchè gran mar di gloria
Ricopre ogni dolor,
Finchè l'Agnel di vita,
Il Prence di beltà,
Ci porge la sua aita,
E su noi regnerà. *H. Heber*

(474, Hymn-book. Missionary Hymn)

CROSS AND COMFORT

88

Why Should Sorrow Ever Grieve Me

Perchè devo aver timore,
Se Cristo è mia guida?
Se in Lui si confida,
Niun mi trarrà dall'amore,
Che Cristo tien per me,
Sol ch'io mantenga fé.

Era ignudo, era tapino
Quando in terra nato
Diedi il primo fiato.
Così ignudo e poverino
La terra lascerò;
Al Cielo volerò.

Si possiede in questa vita
Un pugno d'arena,
Ch'apporta gran pena.
Sol Gesù ci da l'aita
D'acquistare maestà,
Che solo in Ciel s'avrà.

O Signor, di gioia autore,
Ti sento già mio;
Perchè sei mio Dio.
Io son tuo. Tu per amore
A me donasti il cor;
Moristi per amor. *Paul Gerhardt*

(501, Hymn-book. Warum sollt' ich mich denn graemen)

89

Come, Ye Disconsolate, Where'er Ye Languish

Sorgete, sconsolati dal languore,
E state genuflessi innanzi al tron,
Aprite l'abbattuto vostro core;
Perchè ogni pena in Cielo guarirà.

V'è gioia per colui che vive mesto,
Speranza pure v'è pel peccator.
Lo Spirto parla. Afferma ancora questo:
In Cielo il tuo dolor si curerà.

V'è l'acqua che dal trono del Signore
Copiosa scorre. Il pan di vita v'è.
Venite, su, alla festa dell'amore;
Perchè ogni pena in Cielo cesserà.

T. Moore

(512, Hymn-book. Consolator)

90

Peace, Peace, I Leave with You

"La pace lascio a te,
La pace mia ti do',
Tu fida in me."
Così parlo Gesù,
E dopo sol guardò.
Il capo suo chinò,
E poi pregò.

"La pace lascio a te,
La pace mia ti do',
Perfetta ess'è.
Mai il mondo ciò puo dar,
Perch'esso è mentitor;
Ma se m'affidi il cor,
Vivrai d'amor.

"La pace lascio a te,
La pace mia ti do',
E dolce ess'è.
Il tuo rifugio son,
Poter fu dato a me,
Vittoria dono a Te,
Se hai fede in me."

(424, S. S. Hymnal. Olivet)

91

Sun of My Soul, Thou Savior Dear

Sole sei di questo cor,
O celeste mio Gesù,
Tu concedi che splendor,
Schiari sempre il mio cammin.

Quando assorto nel sopor
Che al mio corpo tregua dà,
Fa che allora sul tuo cor
Possa intero riposar.

Fa che possa anch'io sentir
Tua presenza tutto il dì,
E nell'ora del morir
Vieni a me, stai a me vicin.

E se mai vile offensor
Tua Parola disprezzò,
Deh! commuovigli Tu il cor,
Lo convinci ad ubbidir.

Guarda all'egro peccator,
Lo ricolma d'ogni ben,
All'afflitto dai ristor,
Sì ch'ei viva sempre in Te.

Sii vicino, dammi zel
Nel terrestre mio cammin,
Fino al giorno che nel Ciel
Sarò in estasi d'amor.

(91, Hymn-book. Federal Street)

92

Jesus, Savior, Pilot Me

Salvator! deh! guida me
In sì infido e irato mar;
Sbatte l'onda contro me,
E vuò tutto devastar,
Ma fidanza ho sempre in Te,
Salvator, deh! guida me.

Se una madre, il suo bambin,
Può del pianto suo chetar,
Il volere tuo divin
Può le onde pur domar.
Sei, o Signor, del mare il Re,
Salvator, deh! guida me.

E se presso a riva, il mar
Più fremente viene ognor
Da vietarmi l'approdar,
Chinerommi sul tuo cor,
Per sentir che dici a me:
"Non temere; guido te."

(435, S. S. Hymnal. Pilot)

DEATH AND BURIAL

93

For Me to Live Is Jesus

Se vivo, vivo in Cristo,
Guadagno m'è il morir,
Con gioia a Lui mi dono;
Morire è mio desir.

Con gioia me ne vado
Al lato di Gesù,
E tosto andrò con Lui
A vivere lassù.

Portate ho le mie croci,
Cessato è il mio dolor;
Per le tue sante piaghe
Io vivo in pace e amor.

Qual'edera alla quercia
Mi tieni stretto a Te.
Deh! fa ch'io viva in gloria,
Ch'io sempre sia con Te.

Anna, Countess von Stolberg

(529, Hymn-book. Christus, der ist mein Leben)

94

Hark! a Voice Divides the Sky

Celeste voce s'ode:
Felice è col Signore,
Chi muore nella fede,
In lui non v'è dolore.

Lo Spirto a lui dichiara
Che solo è benedetto,
E avra celeste premio
Chi in Cristo ha suo diletto.

Seguito da sue opre
Or segue il sommo Duce;
Rinato è qui per grazia,
Che a gloria lo conduce.

Giustificato in fede
Ottenne intier perdono;
Portò suo gran fardello;
In Cielo n'ebbe il dono.

Andrà felice a casa,
Dal corpo liberato.
L'uom grida: È morto un uomo.
In Cielo un figlio è nato.

Charles Wesley

(536, Hymn-book. Culbach)

95

Asleep in Jesus! Blessed Sleep

È dolce, è molto dolce
Dormire col Signore;
Lontani s'è dal male;
Con lui non v'è dolore.

È dolce, è molto dolce
Godere quel riposo,
Che rompe della morte
Lo strale velenoso.

E quando i suoi fedeli
A sè il Signore chiama,
Andiamo con coraggio
A lui, che tanto ci ama.

Dormire nel Signore
È dolce, è pur glorioso;
Il corpo giace in pace,
E gode quel riposo.

Margaret Mackay

(540, Hymn-book. Rest)

JUDGMENT

96

Wake, Awake, for Night is Flying

Sù, ti svegli. L'alba arriva;
Son gli araldi che chiamano te.
Sion, sorgi, ti fai viva.
S'ode l'eco, dalle stelle,
Di quel grido ch'è gloria per te.
Siete qui savie donzelle?
In mano prendete
La lampa. Correte.
Alleluia!
Siate tutte preparate,
E lo sposo ora incontrate.

Ode Sion il grato canto
E gran gioia or riempie il suo cor.
Essa sorge, asciuga il pianto,
Perchè viene il Re di Gloria,
Che di grazia è l'eterno Signor,
E che a lei porta vittoria.
Già viene il diletto,
Gesù benedetto.
Osanna a Lui!
A quel grido rispondiamo,
Alle nozze allegri andiamo.

Gloria a Te, si canti in coro,
Dagli umani e dagli Angeli in Ciel,
Sopra il suono d'arpe d'oro.
E lassù con i beati,
Attirati con candido vel,
Al suo tron restiam chinati.
Mai l'occhio uman mirò,
Mai orecchio pria ascoltò
Tanta gloria.
Su, cantiamo eternamente
Al Signore Onnipotente.

Dr. Ph. Nicolai

(549, Hymn-book. Wachet auf, ruft uns die Stimme)

HEAVEN

97

Jerusalem the Golden

Gerusalemme, ricca
Di miele, latte ed or,
Mirando tua bellezza
Di pace esulta il cor.
Non posso, no, pensare
Del ben che in te vedrò.
La tua fulgente gloria
Mai comparar si può.

D'innanzi a quel glorioso
Gran tron d'Israel
Si sente un dolce canto
D'un coro a Dio fedel.
E quei che vincitori
Son stati pel Signor,
La veste indosseranno
Trapunta tutta d'or.

Esulta, o polve, o fango,
Perchè sei con Signor.
Vivrai, godrai per sempre
Del suo divino amor.
E là, dov'è riposo,
Gesù ci porterà.
A Lui, col Padre e Spirto,
La gloria si offrirà.

Bernard of Cluny

(49, Hymn-book. Anthes.)

98

The Homeland! O the Homeland!

Paese! o bel paese!
Di pace e libertà,
Non buio là ci opprime:
V'è luce, v'è beltà.
A quel paese aspiro,
Perciò languisce il cor,
Lo sento, m'avvicino,
E là non v'è dolor.

Con Dio là sono i Santi
Vestiti di candor.
Il mal potrà mai entrare
In quel paese d'or?
Dell'arpe, il dolce suono,
Mi sembra pur sentir!
Pensando a quel paese
Desidero morir.

E là, nel bel paese,
Tra gioie e tra splendor,
Ansioso pur m'aspetta
Chi mi fu caro al cor.
O caro bel paese,
Mia patria di lassù,
A te sarò portato
Dal caro mio Gesù.

H. R. Haweis

(562, Hymn-book, Homeland;
or 455, S. S. Hymnal, Civitas Dei)

99

I'm But a Stranger Here

Qual straniero son qui
Senza patria,
Un deserto v'è qui
Che m'affligge.
Pericoli e dolor
Io veggo intorno ognor,
Ma nel Cielo godrò
La mia patria.

Se imperversa su me
La bufera,
Tosto sento che pur
Ne declina
Dell'inverno il rigor,
E del turbo il fragor,
Perchè salvo sarò
Nella patria.

Siederò con Gesù
Nella gloria,
Tra color che pur qui
Fur fedeli.
Starò sempre con lor,
Rapito nell'amor.
Avrò la pace allor
Nella patria.

Se in terra subirò
Dei dolori,
Io non voglio perciò
Mormorare.
Certo son che il Signor
Mi tiene sul suo cor,
Alfin mi porterà
Nella patria. *T. R. Taylor*

(563, Hymn-book. Edmund)

100

Let Me Go, Let Me Go

Su, me'n volo col Signore
Per godere del suo viso;
Qui si vive nel dolore,
Ma lassù nel Paradiso
Tra le gioie si vivrà.

Dolce luce! dolce luce!
Sol che splendi ancora a sera!
Essa sola mi conduce
All'eterna primavera,
Che si gode col Signor.

Là, celeste melodia,
Canta, d'angeli, bel coro.
La v'è gioia, v'è armonia,
V'è ricchezza più dell'oro
Nell'eterna, pia Sion.

Paradiso! Paradiso!
In te regna eterna vita.
Io godrò del tuo sorriso,
Se il Signor mi dona aita,
Per entrare in seno a te.

(459, S. S. Hymnal. Lasst mich gehn)

Invitatori, Antifone, Responsori E Versetti pe l'Anno Ecclesiastico

Avvento

Invitatorio

Ecco, il tuo Re viene: Venite, adoriamolo.

Antifone

1. Ecco, il nome del Signore viene da lontano: possa tutta la terra essere piena della sua gloria.

2. Vieni, Signore, e non tardare: sciogli i legami d'Israele, tuo popolo.

3. Gioisci grandemente, o Gerusalemme: ecco, il tuo Re viene.

4. Ecco il Signore verrà con tutti i suoi Santi: in quel giorno la luce sarà splendente. Alleluia!

Responsorio

Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che io farò sorgere a Davide un germoglio giusto, il quale regnerà da Re, e prospererà, e farà giudizio e giustizia nella terra.

Verso. Ai suoi dì Giuda sarà salvato, e Israele ebiterà in sicurtà. E questo sarà il suo nome del quale sarà chiamato: Il Signore, nostra giustizia.

Gloria sia al Padre, e al Figliuolo, ed allo Spirito Santo.

E questo sarà il suo nome del quale sarà chiamato: Il Signore, nostra giustizia.

Versetti

1. Da Sion, luogo di compiuta bellezza, il Signore verrà.

Risposta. Il nostro Dio verrà. Alleluia!

2. Preparate la via del Signore. Alleluia!
Addirizzate i suoi sentieri. Alleluia!

3. Cieli, gocciolate da alto, e stillino le nuvole la giustizia.

Aprasi la terra, e fruttino la salute e la giustizia.

Natale

Invitatorio

Per noi Cristo è nato. Venite adoriamolo.

Antifone

1. Il Signore mi ha detto: Tu sei il mio Figliuolo; oggi T'ho generato.

2. Il Signore ha mandato la redenzione del suo popolo: Egli ha ordinato il suo patto in eterno.

3. Del frutto del suo ventre: io metterò il mio trono.

4. Cristo, il Signore e il nostro Salvatore, eterno Figlio di Dio e di Maria, noi Ti adoriamo in eterno.

Responsorio

La Parola è stata fatta carne ed è abitata fra noi (e noi abbiam contemplata la sua gloria, gloria, come dell'Unigenito proceduto dal Padre), piena di grazia e di verità.

Verso. Nel principio la Parola era, e la Parola era appo Dio, e la Parola era Dio.
Piena di grazia e di verità.
Gloria sia al Padre, e al Figliuolo, ed all Spirito Santo.
Piena di grazia e di verità.

Versetti

1. Questa sera voi conoscerete che il Signore verrà.
E domattina voi vedrete la gloria del Signore.

2. Come lo sposo dalla camera di nozze.
Il Signore esce fuori come un uomo prode a correr l'aringo.

3. La Parola è stata fatta carne. Alleluia!
Ed è abitata con noi. Alleluia!

4. Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Iddio è il Signore, il quale ci ha mostrata la luce.

5. Un Fanciullo ci è nato. Alleluia!
Un Figlio ci è stato dato. Alleluia!

6. Oggi vi è nato il Salvatore. Alleluia!
Ch'è Cristo, il Signore. Alleluia!

Passione

Antifone

1. L'uomo non vive di pan solo, ma d'ogni parola che procede dalla bocca di Dio.

2. Ecco, ora il tempo accettevole: ecco, ora il giorno della salute.

3. I re della terra si ritrovano, e i principi consigliano insieme contro al Signore e contro al suo Unto.

4. Egli è stato oppressato ed anche afflitto, e pur non ha aperta la bocca; ma il Signore ha fatta avvenirsi in Lui l'iniquità di tutti noi.

Responsorio

Egli è stato menato all'uccisione come un agnello. Egli è stato oppressato ed anche afflitto, e pur non ha aperta la bocca. Egli è stato menato all'uccisione per dar la vita al suo popolo.

Verso. Anche in Salem è il suo tabernacolo, ed il suo trono è in Sion.

Egli è stato menato all'uccisione per salvare il suo popolo.

Versetti

1. Salvami, o Signore, dalla gola del leone. Liberami dalle corna dei liocorni.

2. Cristo si è fatto ubbidiente fino alla morte. E alla morte della croce.

3. Cristo è stato ferito per i nostri misfatti. Egli fu fiaccato per le nostre iniquità.

Pasqua

Invitatorio

Il Signore è veramente risuscitato. Alleluia!

Antifone

1. Alleluia! Alleluia! Alleluia!

2. Io mi sono coricato e ho dormito; poi mi sono risvegliato, perciocchè il Signore mi sostiene. Alleluia! Alleluia!

3. Alleluia! Il Signore è risuscitato. Alleluia! Come Egli mi ha detto. Alleluia! Alleluia!

4. Alleluia! Rimani con noi, perciocchè ei si fa sera, e il giorno è già dichinato. Alleluia! Alleluia!

Responsorio

Cristo essendo risuscitato dai morti, non muore più. La morte non signoreggia più sopra Lui.

Ma ciò ch'Egli vive, vive a Dio. Alleluia! Alleluia!

Verso. Cristo è stato dato per le nostre offese, ed è risuscitato per la nostra giustificazione.

Ma ciò ch'Egli vive, vive a Dio. Alleluia! Alleluia!

Gloria sia al Padre, e al Figliuolo, ed allo Spirito Santo.

Ma ciò ch'Egli vive, vive a Dio. Alleluia!

Versetti

1. Il Signore è risuscitato dalla tomba. Alleluia!

Il quale pendè per noi dall'albero della croce. Alleluia!

2. Allora hanno gioito i discepoli. Alleluia! Quando hanno veduto il Signore. Alleluia!

3. Questo è il giorno del Signore. Alleluia! Noi lo godremo con gioia. Alleluia!

4. Il Signore è veramente risuscitato. Alleluia! Ed è apparso a Simone. Alleluia!

Pentecoste

Invitatorio

Alleluia! Lo Spirito del Signore ha ripieno il mondo: Oh! venite, adoriamolo.

Antifone

1. Vieni, o Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli, e accendi in loro il fuoco del tuo amore. Tu che coi doni delle diverse lingue hai raccolte assieme tutte le nazioni in una unità di fede. Alleluia! Alleluia!

2. Tu mandi il tuo Spirito sulle tue creature, e tu rinnovi la faccia della terra. Alleluia! Alleluia!

3. Io non vi lascierò orfani. Alleluia! Io tornerò a voi, e i vostri cuori gioiranna. Alleluia!

Responsorio

E apparver loro delle lingue spartite, come di fuoco. Alleluia!

E tutti furono ripieni dello Spirito Santo. Alleluia! Alleluia!

Verso. E cominciarono a parlare con lingue straniere le meravigliose opere di Dio.

E tutti furono ripieni dello Spirito Santo.

Gloria sia al Padre, e al Figliuolo, ed allo Spirito Santo.

E tutti furono ripieni dello Spirito Santo.

Versetti

1. Il Consolatore, cioè, lo Spirito Santo. Alleluia!
Esso v'insegnerà ogni cosa. Alleluia!

2. E tutti furono ripieni dello Spirito Santo. Alleluia!
E cominciarono a parlare. Alleluia!

3. Crea in me un cuor puro, o Dio. Alleluia!
E rinnovella in me uno spirito diritto. Alleluia!

Trinità

Invitatorio

Il vero Dio. Uno in Tre a Tre in Uno. Oh! venite, adoriamolo.

Antifone

1. Noi T'invochiamo, Ti lodiamo e Ti adoriamo, o Benedetta Trinità.

2. Gloria sia a Te coeguale Trinità, un solo Dio, prima che il mondo fosse, ed in eterno.
Santo, Santo, Santo, Signore Iddio Onnipotente, ch'era, è, e sarà in eterno.

Responsorio

Noi benediciamo il Padre, ed il Figliuolo, e lo Spirito Santo.
Lodatelo e magnificatelo per sempre.

Verso. Benedetto sei Tu, o Signore, nei luoghi altissimi, e sii lodato e glorificato per sempre sopra ogni altra cosa.
Lodatelo e magnificatelo per sempre.
Gloria sia al Padre, e al Figliuolo, ed allo Spirito Santo.
Lodatelo e magnificatelo per sempre.

Versetti

Noi benediciamo il Padre, ed il Figliuolo, e lo Spirito Santo.
Lodatelo e magnificatelo per sempre.